VEGETAZIONE

DEI

MONTI DI PORRETTA

E

DEI SUOI PRODOTTI VEGETALI

VEGETAZIONE

DEI

MONTI DI PORRETTA

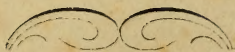
E

DEI SUOI PRODOTTI VEGETALI

DESCRITTI DAL PROFESSORE

GIUSEPPE BERTOLONI

1867

Bologna. — Regia Tipografia.

Estratta dall'Opera intitolata: Illustrazione delle Terme Porrettane.

Prima di dire dei vegetabili, che si coltivano in questo distretto, e delle piante spontanee, che crescono nel medesimo è necessario premettere alcune notizie della topografia del paese, e della distinzione e natura di questi monti.

Il paese di Porretta è posto nell' interno dell' appennino alla distanza da Bologna di trentadue miglia di strada rotabile, o di chilometri cinquantanove di via ferrata alle falde di monti di mezzana altezza, nella parte inferiore di una stretta valle, che mette foce nel Reno. Al mezzodì di questi monti ne sono altri più elevati, che gradatamente si succedono sino ai più alti, che costituiscono il colmignolo dell' appennino, li quali nel versante loro meridionale ne presentano successivamente sempre dei minori col discendere sino alla pianura di Pistoia, che è scostata dalla Porretta ventidue miglia di via rotabile, ossia chilometri quattordici di strada ferrata da Porretta a Pracchia, e ventidue chilometri e trecento metri da Pracchia a Pistoia con molti tunel, di guisa

che cotal tratto resta in molta parte sotterraneo, ed è così ben costrutto e meraviglioso ad onta delle difficoltà che presentava, che riesce di grandissimo onore all' ingegnere signor Protche che lo tracciò, e ne diresse l' esecuzione. Al levante ed un poco al settentrione questo paese è circondato dalle basi del monte appellato Granaglione, che io considero di preferenza degli altri vicini qual monte Porrettano, perchè sovrasta a tutte le terme comprese quelle, che sempre nella sua base, ma più al levante, restano scostate dal paese un poco meno di un miglio: al ponente la stessa Porretta trovasi collocata nella base comune di monti un poco più alti del Granaglione e che nei loro colmignoli si distinguono coi nomi di Cavallo, del Roncale, del Toccacielo e di Piella o Tresca, de' quali il più alto di tutti è il Toccacielo.

I versanti orientale ed in parte settentrionale del Tresca o Piella, il settentrionale del Toccacielo, ed i versanti occidentali ed in parte nordici del Cavallo, e del Granaglione, costituiscono la suindicata stretta valle, lunga circa quattro miglia di erto declive, nell' estremità inferiore della quale siede il paese di Porretta diviso nel mezzo e per lo lungo dalle acque del così detto Rio Maggiore, che rapidissimo discende dall' alto alimentato dalle sorgenti di tutti i suddetti versanti, e che nasce nella parte sua più elevata fra il Toccacielo ed il Cavallo, e che colla sua foce sbocca nel Reno subito fuori della parte inferiore del paese, nel mezzo del quale scorre assai magro di acqua durante la state. Tale poi è la forza della corrente delle dirotte pioggie nel discendere dall' alto che anche nel tratto di alveo, che è posto entro lo abitato, trascina rupi assai grosse, le quali ingombrano il letto dello stesso torrente, e che potrebbero essere utilizzate nel fabbricare le sponde del medesimo con muraglia atta a sostenere una strada lungo ambe le ripe, che renderebbe più comodo e più decente il paese stesso bisognevole di ristauri, che oggi sono richiesti dalla civiltà moderna per vieppiù richiamare colle agiatezze i forestieri alla cura di acque tanto saluberrime.

Il monte Porrettano da alcune specie rinvenute nelle sue parti più elevate opino sia alto sopra il livello del mare circa duemilacinquecento a tremila piedi, ma è desiderabile che la livellazione borometrica lo confermi. Ha una base assai larga, e mostrasi più scosceso in questa che in alto, perchè nella parte superiore de' suoi versanti principalmente settentrionale ed orientale alterna i pendii con superfici anche molto ampie di poca inclinazione, ben terrose, e perciò assai imboschite ed erbose, ed anche coltivate, per cui nella sua estensione è vestito di svariati vegetabili ed abitato da popolazione raccolta ne' piccoli paesi agricoli appellati le Capanne, il Granaglione, i Boschi, Lustrola, i Biagioni, ed il Vizzero, oltre alcune case coloniche sparse nelle ville. Dove in esso sono ubertosi boschi di *Castagno* anche ne' pendii, che più si avvicinano alla cima, dove boschi di *Cerro* ne' luoghi meno fertili, dove sviluppasi *Quercia* da maiali, dove svariati altri alberi gregari e non gregari, cioè il *Carpino* ed il *Nocciuolo* in selvette abbastanza estese. Del *Faggio* però appena s' incontrano piccoli cespugli nella parte più alta settentrionale, posciachè il monte non è tanto elevato per avere molta vegetazione di cotale specie, la quale veste di folto bosco il vicino Cavallo, il Toccacielo e la Piella nelle altezze di essi che soprastanno al Granaglione.

La cima larga, e quasi piana del Granaglione è molto dominata dai venti impetuosi, per lo che al suo margine settentrionale è corrosa, e spogliata di vegetazione, e ben ricordo che non potei soffermarmi in essa nel terzo viaggio che vi feci, senza pericolo di essere gettato per terra dal vento. Dove questo non ha corroso la piazza, dessa è vestita da una specie di *Scova* fitta, che si alza dal suolo appena un piede, e fra la quale cresce qualche *Scardacione*, e pochi *Verbuschi*, che saranno indicati scientificamente più sotto.

Il monte è costituito per la maggiore sua estensione del macigno variamente metamorfosato, non che di albarese assai rotto e sconnesso, e di una specie di schisto in istrati

più o meno sottili, che ponno servire da tegole, poichè sono assicurato da persone del paese che le così dette *Piagne*, colle quali sul monte cuopron li tetti delle case, si ritraggono ancora dalla parte elevata dello stesso giogo Porrettano nella località appellata Castel Martino, che io non visitai, e donde si scavano come le migliori del vicinato. Il macigno ne' luoghi scoscesi ed erti mostrasi nudo di vegetazione, e costituente alti strati regolari, ed anche orizzontali nella parte più elevata del monte, e principalmente vicino alla cima del versante settentrionale, ed in parte ancora occidentale, dove è tagliato a picco per molta estensione in larghezza, ma di non molta altezza, e nelle screpolature degli strati nordici cresce qualche bella pianta come si dirà in appresso. I massi di albarese più o meno grandi si osservano erratici nè pendii scoscesi e terrosi principalmente del versante orientale. Nelle parti del monte, che sono anche estesamente coperte di terra, questa è in generale fertile dove non predominano le argille scagliose, e dove non sono boschi o prati naturali si esercitano coltivazioni per lo più di cereali in luoghi anche molto elevati, quali sono i campi di Lustrola.

Nella parte inferiore occidentale, e nella settentrionale della base del monte il macigno è estesamente scoperto e denudato sotto l' aspetto di orride rupi sconnesse od accatastate le une sopra le altre, fra le quali vegetano radi ed interrotti boschetti di Castagni al settentrione, ed al levante in parte, e di alberi di varie specie al ponente. Recentemente per fortificare il margine della ferrovia grande quantità delle dette rupi settentrionali si minarono, e rotte in pezzi più o meno grossi si trasportarono, anche lontanamente dove ne era di bisogno per fortificare o difendere la ripa del Reno e salvare detto margine dalle corrosioni delle impetuose correnti nelle maggiori piene. Inferiormente alle rupi occidentali sta situato colla sua lunghezza in parte il paese di Porretta, che nella estremità più alta sembra minacciato

dagli scoscesi e precipitosi massi accatastati gli uni sugli altri. Da questo lato inoltre è quella sporgenza del macigno che costituisce il così detto Monte della Croce, che si appella da que' del paese, ma impropriamente, un monte mentre è appena una piccola parte della base del Granaglione Porrettano. Poco inferiormente alla sporgenza sopra indicata esiste al nord-ovest la cava del macigno più scuro di Porretta, di pasta poco dura, venata, e perciò di qualità assai mediocre per non dire cattiva, che anzi è molto meno duro e buono dell' altro biancastro grigio, che si trova alla distanza di uno scarso miglio da questo. Il macigno più scuro ha subìto un primo grado di metamorfosi; il quale a grado maggiore si osserva in un altro minerale copiosissimo dell' ossatura orientale dello stesso giogo, e del quale dirò più sotto. Il macigno grigio di Porretta è il migliore del Bolognese, e dal Prof. Capellini si giudica tanto buono che la pietra serena della Golfolina, colla quale si lastricano le strade di Firenze, qualora la cava fosse approfondata. Questa è vicina al ponte della Madonna o della Porretta Vecchia nelle basi del monte, che costituisce la ripa destra del Reno quasi dirimpetto alla sorgente solforosa delle più energiche acque di questo paese.

Pendii sconnessi si osservano anche nella parte inferiore sud-est del Granaglione, ma quivi sono più terrosi che altrove, e perciò vi si praticano anche ristrette coltivazioni di vigneti, e di seminati come si veggono in basso lungo la strada rotabile. Le rupi del macigno, dove sonosi staccate dai luoghi superiori precipitarono, e si soffermarono inferiormente più o meno isolate, frammiste ed immerse nella terra, ed insieme con esse discesero ancora massi di albarese, e pezzi più o meno grossi di un calcare alluminoso, siliceo, scuro, di pasta o grana abbastanza fina. Questo da tempo antico, senza che si sapesse donde derivasse, si ricercava e raccoglieva in piccoli pezzi dall' alveo del Reno nelle vicinanze di Bologna, perchè si adoperava e riesciva buonissimo

a guisa del *Nero di Como* come sasso scuro per la fabbricazione dei battuti alla veneziana non di molta finezza. Quando poi il tunel aperto vicino alla Porretta Vecchia fece noto che nello interno di quel versante il monte interamente era costituito di questo minerale compatto, e che fu riconosciuto dai nostri terrazzieri per quello stesso che si raccoglie qua e là scarsamente nell' alveo del Reno fra il ponte di San Felice e Casalecchio, perchè vi è trasportato dalla corrente, i medesimi subito ne arricchirono di grossi pezzi i proprii magazzini di Bologna. La natura di questo minerale mi fa supporre nel medesimo essere avvenuto un maggior grado di metamorfosi del macigno scuro di Porretta, del quale come dissi di sopra esiste la cava, ma oggi abbandonata, dalla parte opposta dello stesso monte, perchè si rompe facilmente nelle venature che presenta e perciò i lavori fatti col medesimo non resistono alle intemperie, che per poco tempo; quindi questo macigno scuro non si deve più adoperare. Spetta ai Mineralogi, e Geologi di parlare più positivamente della natura mineralogica di questi terreni, che io soltanto indico per incidenza.

Ma torniamo alle rupi, che soprastanno all' estremità superiore del paese. Nel lato opposto ai dirupi inferiori al Monte della Croce, che formano la ripa destra del Rio Maggiore, sono altri macigni disposti in istrati con fenditure perpendicolari, li quali mettono limite alla ripa sinistra dello stesso torrente. Sembrano alte e tetre muraglie, che stanno un poco anteriormente sopra al locale dell' acqua salata del Leone, e del Bove. Le anzidette fenditure si mostrano più o meno larghe; da alcune di queste esce il gas infiammabile anche in abbondanza, perlocchè per esempio sopra la porta del detto bagno del Leone evvi uno spiraglio di cotal gas condottato dal signor Spiga, che alimenta da molti anni senza interruzione un lume sempre acceso notte e giorno, che durante la notte dà luce alla piazza degli stabilimenti termali; che anzi più al nord quasi allo stesso livello si

potevano accendere altre piccole fontinali di gas che sono state otturate da una fabbrica e più in alto nella stessa rupe, dove il macigno si eleva e sporge quasi rimpetto al monte della Croce in un posto che appellasi Sasso Cardo, sono pure alcune sorgenti ed una maggiore di tutte dello stesso gas infiammabile e che i paesani chiamano il *Vulcano;* e molte persone usano recarvisi pel divertimento di accendere il gas quando è spento.

Qualche scrittore delle terme nostre ha chiamato Monte Porrettano le due sporgenze del Monte della Croce e del Sasso Cardo supponendo che un giorno fossero riunite insieme, e poi si fossero aperte coll' attuale stretta separazione praticatavi dallo sforzo e corrosioni delle acque precipitose del Rio Maggiore, o da altra causa. Io invece le considero quello che realmente sono, e cioè parte delle basi, forse un giorno più congiunte insieme, dei monti superiori, e per monti Porrettani intesi principalmente quello di Granaglione, non che gli altri sunnominati, ma il primo ha diritto di essere appellato cotale più degli altri perchè le sorgenti delle acque medicate scaturiscono tutte dalle basi del medesimo compresevi quelle del Leone e del Bove, che con una condottazione artificiale sotterranea alla platea del Rio Maggiore si fanno sortire alla sinistra del Rio stesso cioè alle basi del Sasso Cardo, mentre in realtà le loro origini sono alla destra.

Esposte queste poche notizie intorno alla topografia del paese, ed alla natura dei monti soprastanti, prima di parlare delle vegetazioni è necessario ancora conoscere che il fiume Reno attornia per la maggior parte la base del monte di Granaglione, perchè scorre dal mezzogiorno di questa tutta la parte orientale, e settentrionale della medesima fino sotto il paese di Porretta donde si derige alla pianura. Alla sinistra dello stesso fiume corrono ambe le strade quasi parallele, la rotabile cioè e la ferrata dal luogo della Puzzola sino al ponte della confluenza del Reno colla Limentria superiore,

mentre la ferrata dalla Puzzola discendendo oltre il paese abbandona la ripa sinistra e passa alla destra. Alla confluenza suddetta le due strade divergono perchè la ferrata seguita il corso del Reno, l' altra quello della Limentria, per cui molto tratto di queste strade attorniamo la base del detto monte, ma per una maggior lunghezza la ferrata perchè seguita a scorrere al mezzodì di questo. Nelle ripe piane e larghe del Reno, che l' industria difende dalle piene straordinariamente gonfie, crescono piante selvatiche, e si esercitano coltivazioni. Prima di dire delle piante spontanee credo opportuno parlare di quelle che si coltivano nelle terre di questo distretto, e dei prodotti che vi si ritraggono.

Sui monti della Porretta, e nelle vicinanze di questo paese sono campi e poderi coltivati, piuttosto piccoli, rare volte riuniti in un sol corpo od estensione di terreno, ma per lo più composti di appezzamenti sparsi ed intersecati da altre proprietà, e da terreni non coltivati, ed anche sterili.

In essi si produce *frumento, farro, orzola* o *marzuola*, *segala, fava, arvigliotto, lupino, cicerchie, veccie, mocchi, lenticchie, faggiuoli, patate,* e nelle ville più basse sotto Capugnano anche *formentone.* In Castelluccio si coltiva *grano marzolino*, poca *segala*, il *favino,* le *lenticchie*, che vi riescono assai bene, ed anche le *cicerchie,* le quali ridotte in farina si mescolano alla farina di *grano* secondo l' uso del paese per fare saporito pane. Più in alto sopra li stessi monti si coltivano sopra tutto li *mocchi*, *l' avena,* le *veccie,* o pure le *cicerchie,* non che le *patate serrotine*, che sono di sapore squisito, mentre le primaticce meno saporite si ottengono dalle coltivazioni inferiori porrettane, od anche da quelle della vicina Toscana.

I campi di Porretta compresi tutti insieme ricevono una annuale seminagione di circa cinquecento corbe di grano, ed un anno per l' altro vi si raccolgono le quattro sementi, e non più: appena dieci corbe di formentone vi si affidano al terreno, e se ne raccolgono duecentocinquanta; della fava

cinquanta o poco più corbe, e ne produce circa duecento; della marzola od orzola centocinquanta corbe, e ne produce circa ottocento; del farro si raccolgono venti corbe; delle lenticchie sei; dai faggiuoli seminati tra il formentone si ottengono trenta corbe; vi si produce appena venti corbe di segala, perchè è una coltivazione quasi abbandonata.

I *lupini* si seminano a campo sparso, meglio sul sodo in file assai scostate l' una dall' altra, e larghe, mentre tra i filari si produce poco fieno, che si taglia. Nel totale si raccolgono de' medesimi trenta corbe annue. Vi si ottiene pure qualche poco di *pisello* detto *arvigliotto,* che si semina tra la *fava.* La produzione delle *patate* un anno per l' altro ascenderà alle ventimila libbre.

I cereali che si ottengono dalla coltivazione porrettana non sono sufficenti a soddisfare ai bisogni della popolazione del paese, e tanto meno poi alle richieste delle popolazioni vicine, che discendono al mercato di Porretta a provvedere il pane necessario, ed il formentone da fare polenta per le rispettive famiglie, quindi da Bologna in tutte le stagioni dell' anno e grano e formentone vi si trasportano in non piccola quantità. Nel commercio del paese poi poco aumenta il prezzo di questi generi di massima necessità sopra quelli di Bologna, perchè il negoziante ed un giorno il vetturale si contentavano di un equo guadagno, ma il trasporto presentemente per maggior vantaggio si fa sulla ferrovia. La quantità di questi due cereali, che vi si commerciano, è assai variabile da un anno all' altro a seconda dei prodotti ottenuti dalle coltivazioni del paese, e principalmente del prodotto più o meno abbondante dei boschi di Castagno. Alla Porretta si porta ancora riso e legumi, perchè il primo vi è mancante affatto; però molto risone si pila nelle vicinanze del paese; i faggiuoli vi sono assai scarsi e vi si consumano perciò in molta copia i forestieri, siccome il minuto popolo mangia molti lupini, così quelli de' campi di Porretta, di Granaglione, di Casio, e di Gaggio non sono sufficenti, e perciò a sod-

disfare in primavera alla consumazione de' medesimi addolciti vengono opportuni i forestieri. Anche molte cicerchie si trasportano dal di fuori al mercato di questo paese.

L' entrata di maggiore importanza del porrettano è quella delle *castagne,* perchè i monti che sovrastanno al paese sono vestiti di grandiosi boschi di alberi assai produttivi, e che riescono il principale sostentamento di questa popolazione montanara. Detto albero presenta varietà diverse nella produzione de' suoi frutti che si distinguono col nome di *Marrone, Pastonese, Loiola, Salvatica, Mascarina, Lizzanese, Salvanone, Molana, Riccia e Bastarda.* Fra tutte queste la *Pastonese* produce castagne di miglior qualità, e perciò il suo innesto si ripete di preferenza nella parte bassa del monte porrettano sino a mezza costa. Al disopra di questa posizione si rincontra la *Lizzanese* frammista alla *Loiola,* alla *Riccia,* ed alla *Bastarda.* La *Mascarina* invece cresce nella maggiore elevatezza del bosco e quasi alla sommità del medesimo. Nelle stesse maggiori altezze del monte hanno esperimentato che vi potrebbe allignare la varietà *Molana,* la quale ha il gran pregio di essere primaticcia, ma sino ad ora è scarsa la pratica di innestarvela. Sono primaticcie anche la *Loiola,* e la *Mascarina.* La proprietà di essere precoci nel centro dell' appennino è pregevolissima, poichè assicura il raccolto, che diversamente potrebbe mancare per la caduta delle nevi, e di freddi troppo solleciti, od anche potrebbe essere danneggiato dalle smodate pioggie autunnali.

Gli alberi tutti delle dette varietà acquistano in questi boschi un grande sviluppamento sino quasi alla cima del monte di Granaglione. I più bei castagneti però sono attorno al paese delle Capanne poichè gareggiano per bellezza con quelli di Badi, di Capugnano, di Castelluccio, di Lizzano, e delle Case dei Gabrielli. Questi ultimi, a mio giudizio, sono i più giganteschi di tutti e si trovano in posizione molto elevata che confina col Faggio, ed abbastanza distanti dai monti porrettani.

Il frutto delle nominate varietà è più o meno saporito. Le migliori castagne sono le Pastonese di Badi, e le Molane. I Salvanoni danno frutto grossissimo e più grosso degli stessi Marroni, ma ambe le varietà hanno poco dolcezza in confronto delle prime. Le castagne salvatiche comuni e piccole, ma primaticcie, sono molto più saporite delle seconde, e molto più dei Salvanoni.

I castagneti dei proprietari di Porretta, eccettuato qualche piccolo bosco, sono tutti in Capugnano, e Castelluccio. Dessi derivarono dalla coltivazione delle piante fatta da tempo assai antico col resto degli alberi salvatici, ma è a supporsi che cotali piante salvatiche sieno succedute e sviluppate sui monti porrettani al finire della vegetazione dell' Abete, che li imboschiva, perchè alcune case più antiche e le principali hanno travi, e travicelli di abete, che non si può credere vi siano stati trasportati da lontano, perchè in antico strade non erano da penetrare in cotali monti, ed atte al trasporto di grandi e grossi travi, e perchè grossi tronchi di abete seppelliti si rinvennero di frequente nei rivi, e nelle ripe dilamate adiacenti a questi: per esempio se ne sono trovati negli slati delle ripe del Rio Fonti nel Comune di Granaglione, canale che confluisce non molto lontano dalla Porretta nel Rio Maggiore, non che in altri torrenti, e terre franate, e sebbene oggi nessun Abete salvatico io abbia mai veduto sopra questi monti, pure in alcune località dell' appennino Bolognese siccome a Castiglione de' Pepoli, ed a Piano esistono ancora abetaie parziali di *Abies Picea L,* dalle quali alcuni anni sono si trasportarono tronchi a Bologna facendoli discendere colle piene de' fiumi sino a Casalecchio.

Le varietà di castagni di cotali boschi sono le stesse di quelle di Granaglione. Vi è il *Marrone* in iscarso numero di tronchi, ed i suoi frutti si consumano freschi, e cotti in modi diversi secondo il costume del paese; vi sono la *Pastonese,* e la *Loiola,* che somministrano buona e la più dolce farina: la *Riccia,* la *Mascarina,* la *Lizzanese,* il *Salvanone,*

e la *salvatica* tutte insieme mescolate, e maccinate danno farina di qualità meno dolce, e meno saporita.

Sino al dì d' oggi le castagne dei possidenti di Porretta non si commerciano che ridotte in farina per cagione della cattiva pratica di prepararle. Qualcheduno però comincia ad esercitare pratica migliore, per lo che si venderanno fra poco anche le castagne secche porrettane nitide e belle come quelle dei monti della vicina Toscana, e di alcuni altri paesi del Bolognese.

Le pratiche per ottenere il prodotto delle castagne sono quelle che passo ad esporre.

In generale li frutti di quest' albero cominciano a maturare nella seconda metà di ottobre. Dessi si appellano *Riccie*. Queste o si aprono lasciando cadere il contenuto sul suolo, o molte si staccano dai rami, e cadono semiaperte; allora nel percuotere sul suolo lasciano sortire le sementi. Ogni riccia contiene negli anni favorevoli alla vegetazione dell' albero tre sementi o castagne perfette, ma spesso non ve ne sono che due, od anche una sola perfetta, e le altre guscione, o cioè senza mandorlo o cotiledoni. Molte riccie negli anni sfavorevoli, ne' quali ebbe luogo o la siccità od anche un' imperfetta fecondazione per cagioni climateriche contrarie non contengono alcun seme o solo gusci de' medesimi e cadono al suolo assieme alle altre e si distinguono col nome di *Martini*.

Le mezzadrìe dopo avere fatta la raccolta delle castagne le disseccano nei seccatoj del castagneto, posciachè ogni castagneto ha il suo seccatojo. Questo consiste in una piccola casa isolata, nella quale è una camera terrena che ha per soffitta un solajo fatto di graticola di legno, e che si chiama la grada. Sulla grada si stendono le castagne da disseccare, e nel disotto si accende un adattato fuoco per ottenerne la buona disseccazione, ma i proprietari campagnuoli le disseccano nella propria casa, nella quale hanno la grada, ossia il seccatojo.

I coloni o mezzadri in generale le raccolgono e preparano al terzo del prodotto, od al terzo e mezzo, ed anche qualcheduno per la sola quarta parte. In novembre per lo più sono finite tutte le raccolte. Qualche fiata avviene che nella parte più alta de' monti una caduta di neve precoce non permette che si finisca in cotali elevatezze la raccolta, ed allora questi frutti restano tutto l' inverno sotto le nevi senza punto alterarsi anzi conservandosi intatti, ed io ricordo di avere salito il Granaglione nella seconda metà di aprile quando le nevi in date località non erano del tutto distrutte, ma un piccolo strato restava ancora sul suolo, e mi divertivo a scuoprirlo col piede per raccoglier le castagne rimastevi coperte nell' autunno. Questo fatto certamente è quello che insegnò agli abitatori delle montagne di conservare lungamente le castagne seppellendole in terra, dove incontrano umidità adattata alla loro conservazione. Se in novembre, come dissi, per lo più sono finite tutte le raccolte, alla metà di dicembre od al più alla fine sono già disseccate le castagne. Subito quasi tutte si riducono in farina. Qualche proprietario del vicino distretto dei Boschi di Granaglione, di Lizzano e di Vedicciatico le conservano dopo pestate nella pulla anche fino a tutto maggio facendone di quando in quando macinare a seconda del bisogno della loro famiglia.

Dopo essere state ben disseccate dai proprietari di Porretta in generale si fanno pestare entro a sacchetti per spogliarle dal guscio. Questa pratica è riprovevole perchè si rompono e come castagne rotte non si ponno commerciare; ma ai Boschi di Granaglione, a Vidicciatico, a Rocca Cornetta si pilano invece entro ai bigonci perchè così si sgusciano restando intiere, e nitide.

Tanto le prime che le seconde si macinano ai mulini, però molte delle seconde si smerciano non macinate. La farina dee essere ben fina. Per conservarla lungo tempo ad uso della famiglia senza che sia attaccata dai tarli, che non

so a quali specie d' insetti appartengono, perchè non ho avuto la circostanza di rintracciarli, si comprime strettamente entro cassoni chiamati *Arche*, nelle quali si mantiene anche da un anno all' altro senza deteriorare di sapore. Di questa principalmente si alimentano i coloni, ed i montanari facendone polenta, castanacci, che cuocono fra dischi infuocati di terra cotta e focacciette assai nutrienti, le quali benissimo convengono allo stomaco di una popolazione mancante di vino.

Le castagne fresche a qualunque varietà appartenghino sono in tutti i paesi de' monti porrettani mangiate cotte di varia maniera. Le varietà piccole si fanno bollire nell' acqua sino al punto che i cotiledoni si sfarinano, e di questa guisa si appellano *ballotti* ed il minuto popolo le mangia in copia. I marroni poi si abbrostoliscono entro padelle di ferro bucate al calore di ardenti brace ricoperti della propria guscia, sulla quale si pratica di fare un' incisione, perchè non crepino sotto questa cottura, in paese portano il nome di *freggiate*, od *arrosti*, e nella Toscana *bruciate*; famigliarmente però si arrostiscono anche più sollecitamente all' ardente fiamma entro le stesse padelle, la qual pratica, mi si dice, impedisce anche senza incisione alcuna del guscio che scoppino, perchè la fiamma brucia e screpola il guscio prima che il calore penetri nell' interno a dilatare le parti, e convertire l' umidità in vapore acqueo, che sarebbe la cagione degli scoppi se la guscia non fosse stata prima screpolata e rotta dalla fiamma stessa, e non lasciasse sortire a poco a poco li gas interni. Le più belle e grosse si cuocono pure nell' acqua avendole prima spogliate del guscio col farle bollire sino a che sieno intenerite a modo di pasta, e così cotte i porrettani chiamano *sorbolate;* da ultimo alcuno, perchè riescano più saporite, le fa prima abbrostolire nelle brace, e poi bollire nell' acqua sino a che abbiano la cottura delle precedenti. Sono disceso a tanti minuti dettagli di questo prodotto, e forse troppo noiosi per chi legge, ma ciò io

feci perchè le castagne furono certamente il principale alimento dei nostri aborigeni, e dell' uomo italiano dell' epoca della pietra quando non era ancora coltivazione alcuna nella penisola, e perchè è tuttora il principale alimento degli abitanti dell' alto apennino, ed in generale delle alte montagne dell' Italia. I poeti favoleggiando asserirono che i prischi uomini si cibarono di ghiande, ma le ghiande de' poeti per me sono le castagne, e non il frutto delle quercie, che oggi si distingue da chicchessia col nome di ghianda; posciachè il palato dell' uomo prisco certamente avrà prescelto le castagne alle ghiande. Non si deve però escludere che in alcune località della penisola nostra l' *eschia,* ossia ghianda da maiali (*Quercus aesculus* L.) è meno amara, e meno aspra di sapore di quella della generalità delle terre italiane, ed è cosa certa che cotale varietà a frutto meno ingrato al gusto dell' uomo oggi, disseccata e macinata, serve ancora mescolata in date proporzioni a farina di cereali, per fare pane, e focaccie. Questo è in uso presso le famiglie povere dei coloni di alcuni paesi della Marca, come me ne accertava il chiarissimo micologo professore Ottaviani di felice ricordanza.

Da ultimo dirò che l' utilissimo castagno somministra legname durevolissimo da costruzione che buono da fuoco, e colle sue foglie lettiera da stalla, che riesce un buonissimo letame per le svariate coltivazioni.

Le frutta, che si ritraggono dai poderi porrettani, si consumano per la maggior parte nelle case private, alcune però si smerciano nel paese. Queste consistono nei *pomi*, *peri, ciliege, prugne, pesche, noci, nocciuole,* e *mandorle.* Fra questi frutti i più abbondanti riescono le *ciliege salvatiche*, e le *marasche.* Vi sono pure copiose le ciliege dette in paese *marciane*, in minor quantità si producono i *duroni di Napoli, i duroni comuni neri e rossi,* le *Bicorne*, e la *mora.*

Le varietà di pere che vi maturano sono le *san Giacomo,* ma assai scarse; le *pere* così dette *di giugno; la spina*

da inverno le *Spadone;* le *Rugini* o *Corvelle;* le *Buccine da inverno*, che hanno sapore asprissimo, e non si mangiano che cotte, e le poche pere *Campane* e *Giacciole*, che si coltivano nel luogo detto Trorio.

Le mele più comuni si riducono ai così detti *Pomi Bianchi*, o *Bianconi*, a poche *Calimane* acide, ed anche dolci, alle *Rose Romane* meno scarse, ma sempre di sapore aspro, alle *Muselle*, a poche *Rugini*, alle *Fontane*, alle più abbondanti di tutte le altre *Francesche*, ed a poche *Cottogne*.

Il suolo di Porretta produce molte *susine* siccome le terre dei paesi vicini. Desse sono saporite assai tanto bianche che nere. Fra queste in paese si vantano le *damaschine*, così impropriamente chiamate, perchè la vera susina *damaschina bianca* e *nera* trasportata a Genova dai Crociati è ben diversa dalla porrettana per la forma, dimensione, pel sapore molto più grato, e perchè disseccata porta il vanto sopra le altre susine come frutto di piacere, ed anche come valevole contro le raucedini. Si hanno inoltre i *Prugnoli rossi*, le *Asinare*, e le rotonde grosse nere pure di sapore gradevole.

Le *pesche* coltivate in questo distretto sono tutte poco buone, però vi riescono meno cattive le varietà a nocciolo attaccato, mentre le così dette *Spiche* sono di sapore ingrato.

In molta abbondanza vi si raccolgono le *Sorbole* perchè esistono grossissimi alberi nei dintorni di Porretta, in Capugnano, in Belvedere, a Casio, ed a Gaggio.

I *Nespoli* del paese sono quasi tutti slvatici, e perciò a frutto piccolo, ma saporito.

Le *Nocciuole domestiche* vi si raccolgono in molta quantità, e la popolazione ama questo frutto. Le *nocciuole salvatiche* si mangiano fresche dai campagnuoli e boscajuoli che le raccolgono, quando ne ritrovano ne' boschetti.

Pochissimo prodotto danno li *mandorli*, e soltanto nelle posizioni meno fredde dove però spesso riescono fallaci.

Nella piazza alla sua stagione si vendono i frutti del *Cornus mascula* che si raccolgono in estate dalle siepi, e dai

boschetti. Attesa l' acidità, i Cornioli, o Crognoli così detti in paese, riescono rinfrescativi. I ragazzi del minuto popolo se ne giovano. Nei campi delle posizioni più basse, dove si coltivano cereali e civaie vegetano le viti disposte in filari la maggior parte ad alve sostenute da alberetti di *Oppio*, o da *Pomi, Peri, Ciliegi, Mandorli* e *Peschi*. In generale le uve riescono meno perfette che ne' monti inferiori, e ne' colli. Le migliori uve si producono nelle villette della costa orientale ed un poco meridionale poste sotto Capugnano lungo il Rio Maggiore, dove maturano le seguenti varietà. L' *Albana bianca e nera,* la *Casolese* in poca quantità, il *Negretino,* la così detta uva *Dolce* o *Albatica,* la *Grilla,* il *Verdolino,* l' *Alchetto,* che è buona tanto da far vino quanto da mangiare. In poca quantità vi sono ancora viti di *Allcatico nero,* di *Moscatello bianco* e *nero*, di *Paradisa*, e di *Angiola,* che esclusivamente si mangiano per frutta. Alcune delle nominate varietà si coltivano ancora in altre posizioni, dove più copiosamente, dove più scarsamente.

In generale le *Albane bianche* e *nere* ne' campi porrettani soffrono ambedue di frequente pel freddo, siccome la *Casolese* che è di coltivazione assai estesa, e che si risente del freddo anche di più delle due prime. L' *Albanina nera* vi resiste più delle sunnominate tre varietà, come vi resiste abbastanza l' *Allcatica bianca* così impropriamente appellata dai Porrettani, e che corrisponde all' *Allconza* bolognese, la quale però ne' campi di Porretta si coltiva in poca quantità. Pel passato i nostri agricoltori si chiedevano l' un l' altro a quale varietà corrispondesse l' *Uva Schiava* di Pier Crescenzio, che dice generalmente coltivata nel Bolognese, e nessuno sapeva indicare sopra dati certi cotale varietà che oggi non è più distinta con questo nome, quando molti anni sono nell' alto paese di Lizzano a ridosso di una fabbrica m' incontrai in un pergolato di vite, che chiamavano in quel distretto tuttora *Schiava,* e che corrispondeva precisamente alla nostra varietà *Allconza,* che anche tuttora come al tempo di

Crescenzio si coltiva estesamente nel Bolognese, per lo che io non dubitai della corrispondenza dei due nomi diversi dati l' uno all' epoca del Crescenzio, l' altro più tardi e presentemente alla stessa varietà. Io però non so indicare il perchè in generale nella provincia nostra si sia abbandonato e dimenticato il nome primiero che si conservò in uno dei distretti delle montagne per sostituirvi quello di Alleonza di niun significato, mentre quello di Schiava per me esprime la provenienza di cotale variazione di vite dalla Schiavonia siccome il nome di *Uva d' Oro*, che si coltiva nella bassa pianura bolognese, esprime che la variazione fu trasportata dalla Costa d' oro, lo che si sa con certezza storica. Anche il *Moscatello* vi soffre, e perisce pel freddo. Le viti *Paradisa* ed *Angiola*, che colla loro uva duratura anche oltre la primavera servono a guernire le seconde mense di Bologna vi soffrono, ma resistono più del *Moscatello*. L' *Angiola* dai Porrettani impropriamente si appella *Zebibbo*, forse per la rotondità, e grossezza dell' acino, che somiglia a quello del vero *Zebibbo*. Le piante della *Grilla* poco resistono ai freddi. Il loro frutto nel maturare diviene rosso, e dà vino debole. Il poco *Sangiovese* invece vi resiste di più, e somministra buon vino. Il vero *Allcatico* si coltiva pochissimo ne' campi di questo paese, perchè in tre anni vi deteriora. Qualche proprietario per uso della propria mensa raccoglie un poco di uva *Galletta* perchè vi resiste. Nel totale il paese porrettano vendemmiava circa cento castellate di uva mostata prima che l' Oidio infettasse la vite; in oggi non ascende alle sessanta sebbene siansi aumentate le piantagioni. Questo prodotto è molto scarso in proporzione del consumo che fa la popolazione stazionaria, e quella dei vicini paesi che accorre settimanalmente numerosa per interessi al mercato. In alcuni luoghi del territorio si coltivano i *fichi* col desiderio di ottenerne li frutti, ma rare volte vi giungono a maturazione i secondi, e rarissime si producono i primi anzi quasi mai.

Gli orti, che somministrano al paese buone verdure, sono principalmente situati lungo il Reno. Cominciano poco sopra la Madonna del ponte, e si estendono interrottamente sino alla ferriera Calvi posta non lontano dal luogo dove il torrente Sela sbocca nel Reno. Tutti si inaffiano coll' acqua di questo fiume; ma l' unico orto veramente del Comune di Porretta è l' ultimo locato in Capugnano sotto Carovella. Gli altri quattro sebbene sieno più vicini al paese appartengono al Comune di Granaglione. Fra questi il primo e più vicino al paese posto sulla ripa sinistra del Reno è in possesso dell' Arcipretura, l' altro in confine costituisce il benefizio Bartoli, il terzo è di proprietà del signor Vincenzo Pasquini, il quarto appartiene a diverse persone, ed il quinto, che dissi posto più in alto della Madonna del ponte sotto il Comune di Casola, fu lasciato in legato dalla signora Pellegrina Costa Gabrielli. Inoltre da alcuni proprietari si coltivano piccoli orticelli per proprio uso, li quali anche considerati tutti insieme riescono cosa di poca entità.

Nei summentovati sei orti principali si coltiva tutto ciò che negli orti della città di Bologna, e delle sue vicinanze si fa vegetare ad uso di commercio fuorchè i *melloni*, la *fagiolina*, i *carciofi*, gli *asparagi*, i *peperoni*, i *cavoli fiori*, le *melanzane* e le *fragole*. Le prime sette qualità di ortami non vi ponno prosperare per cagione del clima troppo rigido in questo centro di appennino, l' ultimo vi prospererebbe alla perfezione, ma il suo prodotto o frutto si trasporta al paese di Porretta, come dirassi più sotto, in tanta quantità, e di così ottima qualità dai monti vicini, che non vi è tornaconto di occupare terreno inaffiabile, di consumare tempo, denaro, e fatiche per ottenere *fragole* più insipide delle salvatiche, le quali si acquistano a prezzo bassissimo, per cui le coltivate riescirebbero il rifiuto di tutti.

Nei detti orti sviluppansi benissimo li *cavoli* così detti *cappucci*, le *verze*, li *broccoli*, ed il *cavolo* nero della vicina Toscana, sebbene questo ultimo vi si coltiva in iscarsa

quantità. Vi crescono bene le *cipolle*, gli *agli*, le *insalate riccia*, e *romana*, che gli ortolani praticano d'imbiancare col legarne i caspi, le *lattuche riccie*, e *liscie*, i *radicchi*, i *pomodori*, i *radicini rossi* e *bianchi*, i *ramolazzi da state*, li *finocchi* di sapore squisito, e di tessuto tenero, pochi *cardi*, molti *sedani bellissimi*, *fistolosi*, e non *fistolosi*, la *barbabietola* impropriamente detta *carotta rossa*, le *pastinache*, li *navoni* ossia *rape rotonde*, esclusive di detti orti, le *patate* in poca quantità, perchè più in grande si coltivano ne' campi alti di terreno fresco, e leggero, come notai di sopra, alcuni pochi *cetriuoli*, poche *zucche*, gli *spinacci* di due varietà, le *bietole*, i *presemoli*, ed alcuno più industrioso alle volte ottiene pochissimi *peperoni*, che vengono consumati dalle famiglie che ne cimentarono la coltivazione sempre difficile in questo clima, perchè moltissimi sono trasportati al mercato dal di fuori. Fra i legumi vi si ottengono pochi *faggiuoli*, e *piselli*, che freschi sono di sapore assai squisito, e gli ultimi si mangiano nel mese di luglio. Negli stessi orti cresce qualche albero di *pesco*, ma vi vive poco tempo. Vi prospera invece il *noce*, l'*albicocco* o *mugnaca*, e la *marasca*, la quale vegeta in essi molto meglio degli altri alberi. La *vite* vi si sviluppa stentatamente, e mostrasi sempre meschina.

Questi sono tutti i prodotti dell' agricoltura. Gli abitanti hanno di necessità ed amano il commercio non solo dei prodotti del loro territorio, ma di molti altri, che vi si trasportano da' luoghi più o meno lontani, e principalmente di quelli che scarseggiano o sono del tutto mancanti nel distretto, ed alle popolazioni vicine, o adiacenti, perciò il sabato di ogni settimana vi si tiene mercato più grande degli altri giorni perchè vi concorre molta gente, che vi si reca non solo dal vicinato, ma ancora da lontano per vendere ed acquistare prodotti diversi; inoltre in estate ad epoca stabilita per tre giorni vi si fa una ricca fiera con grande concorso di popolo principalmente dei paesi della montagna.

Per dire del commercio dei prodotti vegetali darò principio dalle *castagne* perciocchè lo costituiscono il maggiore di

questo paese, e forse il più utile. Vi si smerciano molte di esse fresche, ma principalmente le secche, e ridotte in farina dolce. Le *castagne secche* vi sono trasportate quasi tutte dai luoghi vicini dall' alta montagna, dove, come dissi, si pilano o pestano meglio entro i bigonci e non sono mai trittate col batterle entro sacchetti per ispogliarle del guscio, come si pratica dai Porrettani. Le *farine dolci*, le *castagne fresche*, ed i *marroni* sono per la maggior parte di questo suolo o del vicinato di questo, cioè di Bargi, di Belvedere, di Casio, e di Granaglione. Tanto presentemente che in passato dalla vicina Toscana, e perciò allora di contrabbando, si trasportano in Porretta molte *castagne*, e *farina dolce* della provenienza di Treppio e di Fossato per la via di Badi. Gli abitanti de' luoghi più elevati fanno maggior consumo di *farina dolce* degli inferiori, anzi i primi si può ritenere che ne mangiano quasi tutto l' anno, e per essi, che bevono per lo più acqua, riesce cibo sanissimo e nutrientissimo.

I cereali prodotti dai campi del distretto, ed i legumi, de' quali superiormente parlai, non sono sufficienti ad alimentare la popolazione del paese, e quella dei monti soprastanti, perciò e *grano*, e *formentone* tutto l' anno vi si trasportano dal Bolognese ed anche dalla Romagna siccome pure *riso*, e legumi in quantità più o meno grande a seconda della maggiore o minore abbondanza dei raccolti del paese, e principalmente del prodotto delle *castagne*, perchè quando queste scarseggiano la quantità del formentone, che viene dal di fuori, deve essere molto maggiore per sopperire alla penuria.

Anche il *vino* del paese non è sufficiente alla popolazione porrettana, e meno ancora per quella che vi discende continuamente dai luoghi vicini. Inoltre il *vino* di Porretta riesce molto crudo, e meno buono di quello che si ritrae dal di fuori. Un giorno, cioè prima della malattia dell' uva, molto buon vino si trasportava alla Porretta da Bazzano del Bolognese, ed in minore quantità dalla Romagna, ed anche da Bologna: ma la Romagna bassa è andata sinora quasi esente

dalla malattia dell' oidio tanto estesa in Italia, quindi le sue *uve* ed i suoi *vini* si trasportano in maggior copia per ogni dove ed anche in questo paese. Per eseguire questo trasporto si riempiono del liquore certi recipienti o botti lunghe dette *vascelle,* che si adattano bene sopra le birocce, od anche botti comuni di non grandissima capacità. Al di là poi del vicino confine toscano, cioè in Pavena un giorno si vendeva prima del presente regio governo molto *vino* scelto per la massima parte *alleatico*, del *rhum,* ed altri liquori ai Porrettani, che anzi era costume in questa popolazione di andare a bere oltre il confine, quando non s' introduceva il liquore di contrabbando. Presentemente col vantaggio del libero commercio e libera introduzione non ha più luogo il contrabbando.

Gradito cibo riescono le *noci* al popolo di Porretta, quindi vi si smerciano e quelle prodotte dagli alberi del distretto, e molte che vi si trasportano dai paesi di Capugnano, di Castelluccio, di Lizzano, di Vidiciatico, di Rocca Cornetta, di Gaggio, di Casio e di Casola. Anche le *nocciuole* sono cibo appetito da que' del paese, ma vi si commerciano solamente le domestiche e grosse, che si raccolgono principalmente ne' campi porrettani, ed anche in quelli del vicinato; perchè le salvatiche o piccole, delle quali trovasi grande abbondanza su que' monti, son mangiate dai pastori, e da quei del luogo.

Tutto l' anno dalla Toscana nel venerdì, e più ancora nel sabato si portano al mercato della Porretta varie sorta di frutti, di erbaggi, e di piante novelle da trapiantare negli orti a seconda delle diverse stagioni. Per esempio in estate mandansi da Pistoia le *pere giaciole,* le *buggiarde,* le *san Giacomo,* ma queste stesse varietà più tardi maturano anche nelle terre della Porretta; i *pomodoro,* che più tardi maturano negli orti sunnominati; varie sorta di *pesche,* ma poco buone, e poco superiori alle porrettane, che sono sempre di sapore ingrato; ed altri frutti freschi delle varie stagioni come

cocomeri, fichi, ecc. Anche da Bologna nella stagione del maturare dei *meloni* e dei *cocomeri* in qualche quantità dai vetturali si trasportano a questo mercato, siccome dalla vicina montagna modenese vi si mandano molte *ciliege nere;* dalla Villa d' Aiano *duroni bianchi,* da Bombiana *pomi dolci,* de' quali colà esistono grandi alberi, e da San Pellegrino Cassero *pere di giugno subacide,* ed *asprette.* Nel verno Pistoia somministra a questo paese li *cavoli fiori,* Bazzano *grossissimi cavoli cappucci.* In aprile e maggio dalla Toscana vi sono portati i *carciofi.* Anche da Vergato e da Monte Cavalloro quasi tutti li sabati, e principalmente nel verno, vi sono mandati erbaggi di varie qualità.

Le piante che in primavera si trapiantano negli orti di Porretta, e che principalmente somministra la Toscana sono i *cipollini rossi,* li *pori,* i *cavoli neri,* le *vezze da inverno,* i *cappucci* o *cavoli da estate,* li *sedani,* ed i *pomodoro.* I *cipollini bianchi* si mandano da Bologna, ma le *cipolle bianche* riescono molto meno saporite, e meno piccanti delle rosse. Tutte le *cipolle* coltivate negli orti di Porretta sebbene siano buone, non sono sufficienti alle persone del paese, non che a soddisfare al consumo grande che ne fanno le popolazioni limitrofe, oltre che riescono poco durature, e perciò una grande quantità si ritrae dalla Romagna, siccome allo stesso scopo molti *agli* vi si trasportano da Bologna, e da Vignola Modenese.

Gli Ortolani di Porretta acquistano le diverse sementi da orto dal Modenese, e qualche qualità anche dalla Toscana.

Dalle macchie, e bandite di Belvedere di preferenza, non che dai monti e boschi della vicina Toscana nella stagione estiva e sino nella fine di agosto si portano alla Porretta moltissime *fragole,* e moltissimi *lamponi.* Le prime si mangiano per frutto di piacere, ed ancora fresche se ne mandano alle città più vicine, ed in Porretta prima della facilità di mandarle via costavano, pochi anni sono, non più di due soldi la libbra. I secondi si potrebbero pure mangiare, come

si usa in Bologna, e nelle altre città d' Italia per frutta di piacere, e come i forestieri di fatto li mangiano durante il soggiorno delle loro cure termali, ma di cotale guisa raramente sono consumati dagli abitanti del paese, nel quale pochi anni fa costavano appena un soldo o poco più la libbra, e servono quasi esclusivamente per confezionare la così detta *conserva di flambois*. Li frutti di *flambois* o *lampone* costituiscono un piccolo commercio di questo paese. Vi si trasportano da Lizzano in Belvedere e dalla montagna Toscana, i quali luoghi ne soprabbondano, e cinquecentoquaranta kilogrammi circa sarà la quantità proveniente da detti luoghi, che serve per fare circa mille kilogrammi di conserva o sciroppo, il cui prezzo oscilla fra L. 3. 50, e L. 3. 70 il kilogramma. Questo preparato in Porretta siccome anche a Castiglione de' Pepoli si fa per eccellenza a foggia di una gelatina, che mai passa a fermentazione acida, e che serve in estate sciolta nell' acqua fredda per bibita graziosissima e rinfrescativa tanto in Toscana che nel Bolognese ed altrove: perchè la squisitezza del medesimo invoglia tutti i forestieri, che si recano a cotali terre per fare la cura delle rispettive infermità, di acquistare, e mandarne nei proprii paesi. In Porretta sono sette fabbricatori principali di questa conserva, i quali la smerciano a proprio vantaggio, cioè due farmacisti, tre caffettieri, e due particolari. Si conserva entro vasi cilindrici di maiolica, ricoperti superiormente da doppia carta, ben strettamente legata entro il solco esterno del margine superiore del vaso. Di questa guisa si può trasportare senza inconveniente di versamento e conservasi anche più di due anni. Qualche paesano per proprio uso ne fabbrica a piacimento anche per regalare agli amici, perchè è uno dei graditi donativi di uso che fanno con molta cortesia ai forestieri que' del paese.

Sul monte Porrettano o di Granaglione, come dirò più sotto parlando delle piante spontanee, cresce sui *castagni* più rigogliosi quella parassita fanerogama chiamata dai botanici *Loranthus europaeus*, che somministra il *vischio* da caccia. Io

stesso ve l' ho fatto raccogliere sui rami più alti; ma più abbondante che in Granaglione vegeta nei castagneti di Casio, e di Gaggio, ed in altre posture dei monti vicini, donde da alcuni montanari del mestiere si va a raccogliere, e si prepara poi tutto il vischio nel paese di Capugnano. In passato si trasportava di nascosto a Pistoia, dove si vendeva di contrabbando, oggi si smercia in Porretta, ed ovunque.

Tutto il *carbone* che si fa sopra i monti adiacenti si commercia subito fuori del paese davanti al medesimo sulla ripa sinistra del Reno vicino alla testa del ponte nuovo. Posciachè non solo vi è trasportato quello del territorio Porrettano, ma in assai maggior quantità quello degli alti monti di Belvedere, di Casio, di Bargi, ed anche di diversi luoghi della vicina Toscana, cioè della Sambuca, di Campeda e di Pavena. Tutto in complesso non è minore di dodici mila some all' anno, delle quali quattromila circa viene dalla Toscana e dal Modenese, e nel paese di Porretta se ne consumano un anno per l' altro cinquemila some.

Nel commercio si distingue il *carbone dolce*, che si ricava dal legno di *castagno*, e che serve principalmente per gli usi famigliari, pei fabbri-ferrai, ed in pochissima parte anche per le ferriere, ed in *carbone forte* che si ricava dal legno di *faggio*, di *carpino*, di *cerro*, e di *quercia*, e serve più del primo ad alimentare il fuoco delle ferriere, massimamente quello di *faggio*, che si prepara in grande nelle selve di Belvedere con tronchi tagliati un anno innanzi, perchè fatto col legno verde riesce non buono. I birocciai al mercato della ripa del Reno comprano i carboni dai proprietari, e coi loro trasporti lo diffondono nel Bolognese, nel Ferrarese, ed anche nella bassa Romagna con non piccolo loro utile e guadagno. Il carbone di *castagno* un giorno costava in paese otto paoli (L. 4. 25) la soma di 200 libbre, che è in misura circa quattro staia, quello di *faggio* pesa di più perchè la soma mercantile, sempre di circa quattro staia, è di 300 libbre. Oggi però il consumo del carbone di legna presso i fabbri-ferrai

è di molto diminuito, poichè riesce loro più vantaggioso l' uso del Koc, che smercia in grande l' officina del gas dell' illuminazione di Bologna.

Un commercio non molto grande di legname da fabbrica, e da mobiglie si fa in Porretta, perchè nel generale il suolo del Comune scarseggia di questa sorta di legnami; tuttavolta vi si tagliano tavole di *castagno*, pochi travicelli o quadraletti di *quercia*, pochissimi di *pioppo*, e tavoloni detti in paese *tabbioni di noce*, però le stesse qualità di legnami vi si trasportano da altri luoghi, perchè tavoloni di *noce* somministrano le comuni di Belvedere, e travicelli di *quercia* principalmente il paese di Casio. Da qualche tempo, cioè dopo l' attivazione della strada ferrata, per la via di Bologna si trasporta, e passa moltissimo legname di abete proveniente dal Tirolo, ma pochissima quantità di esso si adopera in paese, e può aggiungersi che sinora nessun materiale da costruzióne nè da arte o mestiere viene importato.

Vi si fa poi un gran commercio di lavori di legno di *faggio*, i quali provengono dalle faggete di Belvedere. Questi sono fatti da operai di Vidiciatico, dei Pianacci, della Chiesina, ed anche si recano in Belvedere artisti di cotal genere dalla vicina Toscana; che anzi ricordo di essermi incontrato nell' alto della Selva dell' Acero in una compagnia di lavoratori toscani, fra' quali erano uomini di Cotigliano provveduti di certe piccole scuri di buonissima tempra fatte nel loro paese, e di forma assai elegante e con curvi margini adattatissimi ad eseguire bene il taglio di que' grossissimi pedali per convertirli in diversi lavori. Parlo di cosa avvenuta trenta e più anni addietro, allorquando la Selva era ancora per così dire vergine, perchè la scure pochissimo vi si esercitava pel rispetto avuto alla legge Albani, ed allora vi ho veduti tronchi giganteschi del diametro maggiore di quattro piedi, che le Comuni vendevano per soli tre paoli l' uno ai comunisti, e per cinque ai forestieri; de' quali tronchi oggi non esiste più uno solo. Gli svariatissimi utensili di legno di faggio, de' quali

si fa tanto uso dagli abitanti delle montagne, e nelle pianure principalmente dai coloni, dagli artisti di mestieri grossolani, e dalle famiglie povere sono apportati al mercato di Porretta. Non riescirà disutile lo indicare li utensili che si fabbricano col legno di *faggio*, e che si commerciano in detto paese. Questi sono *cattini da ruote da mulini*, *manichi da zappe, da marre, da vanghe, e vanghetti*, *piccoli remi da barche*, perchè i *lunghi* dalle selve si mandano direttamente in Toscana, *palletti da risaia*, *palle da grano* alla foggia *fiorentina*, ed alla *bolognese*, *cerchi* o *garbe da setacci*, e *da crivelli* o *vagli*, *cascine* o *casine da premere formaggio*, *vassoi da ventilare cereali*, *cattini da farina*, *stecche e manichi da ombrelle*, *bastoni ed aste da tende e da portiere*, *seggiole da incavicchiare*, *conchette da muratore* introdotte di recente, ma che necessita di armare di spiaggia di ferro prima di adoperare, perchè l' umidità della calce, e del gesso impastati alternata coll' asciuttore, quando restano vuote, è cagione che si spaccano, *stanghe e stangoni da biroccie, e da carri*, *quadrelletti* anche lunghissimi per leve e macchine di varia costruzione, *cerchi da tini*, ed altri piccoli lavori cioè *cucchiai, fusi, mescole, napi, scodelle, bussolotti* ecc.

Anche di legno di *castagno* vi si commerciano molti lavori cioè *bigonci*, *barilli*, *mastelle*, li quali principalmente si costruiscono nei boschi di Castelluccio, di Vidiciatico, ai Pianacci, a Monte Acuto dell' Alpe, a Granaglione, nel Comune di Gaggio ed a Casio, e che poi si spandono colla rivendita per tutta la provincia bolognese, ed anche al di fuori di questa. Un copioso commercio di questi lavori di Castagno principalmente si fa nel settembre alla fiera del castello di Pontecchio del sig. conte Carlo Marsili. Per costruire tali utensili, che si eseguiscono ne' boschi stessi, il miglior legno di *salvano* è quello de' castagneti delle Cà de' Gabrielli nel Comune di Vidiciatico. In Capugnano si fanno ancora dello stesso legno di castagno botti e tini da bollire e contenere vino. Nei boschi di tutti li sunnominati paesi si segano le tavole, o *asse* dello stesso legno così dette d' *oncia* per

fare porte, e finestre che si trasportano a vendere alla Porretta, e che riescono ottime, e durevolissime in tali costruzioni, abbenchè sieno per lo più poco o niente verniciate nelle chiusure delle case coloniche.

Nel mercato di Porretta si fa un gran commercio di *canapa* che si trasporta da Bologna, e si può ritenere che delle duecentomila libbre importatevi, centocinquantamila si lavorano in paese ed il rimanente si pettina e si traffica ai Boschi di Granaglione. Quest' ultima è la più scadente, e molto serve per fare tela ordinaria da sacchi da *carbone.*

Molte filatrici che abitano nei paesi delle adiacenti montagne accorrono alla Porretta a procacciarsi canepa da filare, e gli speculatori di questa industria pagano assai poco l' opera del filare, ma pure riesce di risorsa non indifferente per la povera popolazione montanara. Il filo si riporta in Porretta, donde si distribuisce alle tessitrici di Granaglione e di Capugnano dagli speculatori, che fanno tessere le tele, perocchè questo commercio è assai lucroso.

Nel mercato dello stesso paese si vendono moltissimi *pettini da tessere le tele.* Dessi si fabbricano esclusivamente a Badi, e sono acquistati principalmente dalle donne di Granaglione, ed ancora da quelle di Capugnano, perchè esercitano moltissimo il mestiere di tessitrici.

La educazione del *baco da seta* nel Porrettano è assai piccola e ristretta, perciò lo smercio del bozzolo non merita ancora quella considerazione che potrebbe acquistare colle aumentate coltivazioni del *moro,* che di anno in anno in piccolo vi si praticano. Il *baco* in quest' anno è andato anche fra questi monti parzialmente soggetto all' *atrofia.* Alle Capanne, a Capugnano, alla Porretta si coltivano mori, ma ne vidi ancora de' grossissimi assai mutilati nel paese di Lizzano. Non poco *fieno* si fa discendere dai monti vicini, e si vende in Porretta. I migliori prati sono quelli delle così dette Bandite di Capugnano poste all' ovest del monte di Castelluccio,

poscia vengono quelli del monte di Granaglione che sono meno produttivi perchè meno estesi e meno fertili. Si pratica farne dei fascioni del peso di 150 libbre, che si trasportano a spalla d' uomini, perchè da Castelluccio a Porretta è una discesa quasi continuata, siccome dal Granaglione. La maggior parte di questo prodotto deriva dalle praterie dei signori conti Levera, ed una minor quantità da quelle dei signori Nanini, e Bartolini.

Molto fieno si consuma nelle campagne dove si tengono vaccine ed animali erbivori. Le prime somministrano il *latte* pel consumo dei caffè, e delle case particolari, non che per fare poco *burro,* che qualche privato ordina per la propria famiglia, perchè quello che si vende in piazza proviene e dalla montagna modenese Frignanese nella annuale quantità di trecentosettanta kilogrammi e poco ancora dal Milanese. Le mandre pecorine che a date stagioni principalmente stanziano su questi gioghi porrettani producono anche del *formaggio* e *ricotta,* e consumano l' erba fresca dei boschi, e de' luoghi sassosi e sterili. La quantità annuale del formaggio è di circa kilogrammi duecentomila di mediocre qualità, giacchè poco è quello che merita di essere chiamato ottimo, il migliore è di Capugnano in Bombiana che si ottiene dai pascoli bassi in primavera; perciò si desidera una migliore confezione di questo prodotto, perchè i pascoli sono di erbe saporite come quelle degli altri monti, che danno ottimo cacio.

Il territorio di questo paese produce la *ghianda* sufficente a mantenere li maiali delle sole ville porrettane, e nessun branco di questi animali viene condotto dal di fuori al pascolo delle ghiande ne' quercetti. Si computa che il Porrettano possa alimentare annualmente trecento maiali. Sui primi di ottobre cominciano a cadere dagli alberi le *ghiande.* Quelle di quercia *eschia* abbondano più di quelle di *cerro,* le quali ultime sono assai meno nutritive, e meno appetite dall' ingordo animale.

L' abbondanza degli odorosi e meliferi fiori di questi pendii alimenta molte Api, perchè gli alveari dei dintorni del paese somministrano annualmente circa centoventisei kilogrammi di *cera,* e milleottanta kilogrammi di *miele.*

Nel mercato di Porretta si trovano *ceste e panieri di vimini,* che si tessono a Badi, a Capugnano, ed anche alla Porretta stessa, ed i *vimini* si prendono lungo i torrenti ed il fiume, mentre i *corbelli* si fabbricano solamente a Badi, in Toscana a Treppio, alla Sambuca, a Turi, a Fossati, ed a Lentola. Per lo più i costruttori di questi ritraggono il materiale per farli dai boschetti, ossia *pellonette di castagno* dei monti porrettani tagliando di nascosto dalle selve i getti o virgulti salvatici, detti *pelloni* da que' del paese, la quale industria riprovevole reca non piccolo danno ai proprietari di questi boschi cedui, perciocchè vengono distrutte in cotal guisa le messe delle piante più rigogliose dell' età di tre ai quattro anni, che sono le sole adattate a questa costruzione dei cesti.

Molto combustibile si trasporta e consuma in paese per uso domestico, e desso si ricava dalle potature degli alberi, dal taglio dei boschi cedui, ed anche dal bosco grosso non ceduo. Inoltre in questo distretto vi sono due ferriere alimentate dal carbone principalmente di *faggio,* e si appellano ferriere di Porretta per distinguerle da altre di paesi vicini. L' una è nel distretto di Capugnano, l' altra in quello di Castelluccio. Quest' ultima è di spettanza della Ditta Succi. Fu impiantata sulla destra del torrente Sela, ed appellasi *Ferriera Nuova di Porzia.* Costituisce lavori grossi di ferro come *sale da birocci, spiagge, quadroni, tondini, cilindri, lavori di martello,* e riceve qualunque ordinazione straordinaria, e fa parte di quell' amministrazione che ha altre ferriere nel Comune di Belvedere sulla sinistra ripa dello stesso Sela. L' altra diretta dal proprietario della medesima signor Antonio Calvi è collocata alla sinistra del fiume Reno poco sotto la Porretta. Col detto combustibile alimenta sei fornaci,

eseguisce in parte lavori analoghi ai già nominati, ma ne fa ancora dei più minuti e fini, cioè i così detti in fabbrica *lavori di stendino* come attrezzi d' agricoltura, chiodi di varie grandezze ecc.

Non poco combustibile consuma in Capugnano una fornace da terre cotte, e stoviglie di qualità non prescielta, perchè le stoviglie migliori si trasportano alla Porretta dalle fornaci di Bologna, e di Crespellano.

Nelle vicinanze del paese erano un giorno poche fornaci da calce e consumavano perciò poco combustibile, ma oggi colle strade ferrate gli unici prodotti di qualche entità che vengono asportati da questo paese nel commercio sono la *calce*, ed i *macigni* più o meno lavorati; perciò maggiore quantità di combustibile si adopera nel preparare la prima. La calce che si usava nel costruire fabbriche in Porretta si cuoce in Bombiana, però la maggior parte si ritrae da Suviana nel Comune di Casio, perchè riesce la migliore di tutte le altre, e quando nel prepararla si mescoli a sabbia di Reno e non di canali, ed è meglio che la prima sia presa dall' alveo più possibilmente lontano ed inferiormente alla Porretta, perchè più dessa è discesa lungo il fiume, più si dilava e separa dalle materie terrose, che derivano dai vicini torrenti, e con ciò riesce più pura o siliciosa per costituire un buon impasto.

Dopo aver detto delle coltivazioni e de' prodotti di queste nel Porrettano, e del commercio de' medesimi, non che degli altri prodotti vegetabili, che vi si trasportano dal di fuori, passo ad esporre la vegetazione spontanea dei dintorni, e dei monti dello stesso paese. Siccome poi questa seconda parte della statistica vegetale interessa principalmente quegli che è versato nello studio delle specie, così indicherò le medesime disponendole sotto le rispettive famiglie, soltanto premetterò alcune ristrette notizie.

Fra quegli che in passato scrissero delle terre porrettane il solo Giacomo Zanoni intraprese a parlare delle piante di

questi monti, ma così ristrettamente e con notizie tanto poco dettagliate e positive, che si può azzardare di asserire che la nominazione delle specie non vi è fatta, essendosi limitato ad indicare ventinove sole piante con nomi generici e semplici frasi.

In questi ultimi anni io lessi un lavoro molto più esteso intorno alla vegetazione de' medesimi monti davanti all' Accademia dello Istituto delle Scienze di Bologna, che fu pubblicato nel Vol. IV, della Serie II delle Memorie di detta Accademia. Dopo questa pubblicazione per vieppiù completare la flora porrettana feci colà ripetutamente varie perlustrazioni, ma tre miei distinti discepoli colla loro sagacità e sapere si adoperarono moltissimo a ricercare le specie che io non avevo avuto agio di rintracciare attesa la distanza da Bologna nelle stagioni, nelle quali non posso assentarmi dall' Università. Questi sono i signori fratelli Demetrio ed Amilcare Lorenzini di Porretta figli dell' ingegnere Lorenzo, il quale alla gravezza degli anni riunisce un sapere profondo di tutte cose relative al proprio paese, per lo che dal medesimo ancora ho io attinto moltissime delle notizie, che esposi in questo lavoro. L' altro è il signor Giuseppe Riva di Montese amico ai Lorenzini. Questi colle loro cognizioni hanno molto facilitato a completare la flora del distretto porrettano, che altrimente sarebbe riescita meno perfetta, posciachè la maggior parte delle aggiunte fatte al mio primo lavoro è dovuta alla solerzia dei tre solludati miei scolari nel ritrovare, e distinguere le specie che vi mancavano, ed erano spontanee di que' gioghi. Anche il signor Enrico Borgognoni ispettore boschivo si è molto adoperato nel procurarmi notizie e distinzioni precise intorno ai monti in discorso. A tutti pertanto i sullodati signori rendo infiniti ringraziamenti, perchè è dal loro operato che questo mio lavoro ha raggiunto tutto quel corredo di notizie che lo renderà non discaro a chi lo leggerà, col desiderio di sapere ciò che è positivo e certo intorno a questa parte di storia del paese.

Premesse queste poche generalità passo ad esporre le specie, ed a descrivere le circostanze dello sviluppo delle medesime.

Famiglia Ranunculacee

Tribù Clematidee

Clematis *Vitalba* L. Pianta comune ne' luoghi folti e reconditi, poichè nasce fra cespugli, e per entro le siepi, che sormonta, e quasi soffoca coi suoi lunghissimi sarmenti fogliosi. Questi servono per intrecciare graticci da seccare le frutta. Attorno al Bagno è comunissima, e la raccolsi dietro alle Donzelle in fiore al finire di giugno, ed ai primi di luglio. La *Clematis recta* L. dal Beccari fu veduta nelle vicinanze della Porretta, ma nella mia collezione manco di esemplare, perchè forse non l' ho trovata in fiore.

Tribù Anemonee

Thalictrum *aquilegifolium* L. Trovasi raramente attorno ai Campi di Lustrola nelle selvete interrotte. Vi fiorisce nella prima metà di giugno.

Talictrum *flavum* L. Pianta erbacea, che colla sua pannocchia di fiori gialli alzasi dal suolo anche i tre piedi lungo i rii, e ne' luoghi umidi nella fine di giugno. La vidi frequente, e raccolsi lungo il Rio Maggiore, e fu trovata comune sul monte di Granaglione nel Bagioledo presso il Rio delle Croci. Non ha uso, ed è rifiutata dagli animali domestici.

Anemone *nemorosa* L. Piccola erba de' poggi freschi, ed è una delle prime a guernirsi di bianchi fiori, delicati, coi quali adorna e tappezza qualche estensione di suolo, perchè è pianta che vive gregaria. È comune nelle ripe ombrose e cupe lungo il Rio Maggiore, ed anche in alto sul monte, e la vidi frequentissima nei campi di Lustrola sotto ai cespugli il 24 di Aprile del 1847.

Anemone *Hepatica* L. Quest' umile pianticella è frequente sul Granaglione, e nei castagneti più elevati. Col suo fiore azzurro in primavera adorna i poggi ed i prati.

Adonis *aestivalis* L. Questo bel fiore de' seminati è meno comune ne' campi di Porretta che in quelli de' colli, e monti inferiori. Lo raccolsi il 21 Maggio 1864 lungo la passeggiata o strada diretta verso Bologna e che è subito fuori di Porretta. Il

nome di *autumnalis* adottato da varii autori è improprio a questa pianta perchè sviluppasi annua e fiorisce di estate.

Tribù Ranunculee

Ranunculus *acris* L. Lo rinvenni sul monte della Croce ne' luoghi erbosi e freschi poco sopra il bagno delle Donzelle, in alto fra il Cavallo ed il Granaglione, e lungo il Rio Maggiore nel versante occidentale del Granaglione. Il 30 Giugno 1864 era già sfiorito ed in semente. L' erba alzasi da terra coi suoi fiori gialli un piede e mezzo circa, è di azione acre corrosiva; pestata ed applicata sulla pelle corrode, ed impiaga.

Ranunculus *lanuginosus* L. È pianta molto comune ne' prati, che infesta assai. Trovasi pure lungo le strade, ne' poggi, e lungo i rivi. Il suo stelo guernito di fiori gialli in primavera prima del taglio de' fieni predomina nei prati. Appellasi *piede di Gallo* dai Bolognesi. Ne raccolsi esemplari lungo il *Canal Caro.* Questo stelo dopo la fioritura presto vien meno, e poco per fortuna ne resta mescolato al fieno; perchè è di nessuna nutrizione e forse poco sano.

Ranunculus *repens* L. La sua erba allunga stolloni radicanti, che strisciano sul terreno. È frequentissima lungo i fossati, i rivi di acqua corrente, gli alvei de' fiumi e canali, non che per ogni dove ne' luoghi massimamente umidi. Lo raccolsi in pieno fiore in alto ancora sotto il Cavallo il 30 Giugno in un luogo detto Lovajola, ma lo osservai comunissimo vicino al paese.

Ranunculus *bulbosus* L. È comune ne' luoghi erbosi, e prati assieme al *R. lanuginosus.* Lo raccolsi sul Sasso Cardo il 24 di aprile in pieno fiore, sul monte della Croce ed attorno ai campi detti i *Munchini* nella seconda quindicina di maggio. Anche questa pianta chiamasi *Piede di Gallo* dai Bolognesi.

Ranunculus *parviflorus* L. È specie più piccola de' sunnominati. Trovasi comunissima per ogni dove ne' campi di Porretta. La raccolsi in pieno fiore il 24 di aprile 1847 sul *Sasso Cardo* vicino al *Vulcanetto,* sul muro lungo la strada, che conduce alla Porretta Vecchia, e lungo la strada che dallo stesso paese conduce al fiume Sela. È infestante i seminati.

Ranunculus *Ficaria* L. Pianta umile a foglie larghe, splendenti, e per la forma delle medesime chiamata dai Bolognesi *Badile.* È comunissima in tutti li prati, e lungo le strade, dove in principio di primavera si adorna di grandi fiori gialli, e lucidi. La raccolsi in alto sui *Campi di Lustrola,* ove era ancora in fiore il 24 di aprile, mentre in basso era sfiorita.

Tribù Elleboree

Helleborus *viridis* L. Specie comune ne' monti Porrettani, e predilige crescere lungo le siepi, e vicino ai cespugli. Ne raccolsi esemplari sul *Monte della Croce*, e sul *Sasso Cardo* alla fine di aprile, ed in maggio già sfiorita perchè appena finito il gelo e la pungente brina, è una delle prime piante che si adorna di fiori, i quali olezzano di fragranza spiritosa, ed analoga all' alcoolica. Da que' del paese appellasi *Cascadente maschio*, e dai Bolognesi erba del *Mal Citone*. La radice è corrosiva e caustica; e serve di vescicante nelle malattie degli animali domestici tanto bovini che suini.

Helleborus *foetidus* L. È comune nelle vicinanze della Porretta anche più dell' altro. Lo raccolsi sul *Sasso Cardo*, sul *Monte della Croce*, sulla cima del *Granaglione* al mezzodì, ed anche nelle ripe del *Reno*. Da' Porrettani appellasi *Cascadente femmina*. Ha proprietà analoghe all' altro.

Aquilegia *vulgaris* L. Si rinviene nella parte alta del Granaglione ne' dirupi occidentali sotto la cima, e la raccolsi ancora nelle ripe del Canal Cavo, ed in quelle del Rio Maggiore in alto. Alla fine di giugno era già sfiorita ed in fruttificazione. Il suo fiore riesce adornante i giardini, ne' quali la pianta si coltiva.

Delphinium *Consolida* L. Cresce ne' campi vicino alla Porretta, dove si ammanta del suo bel fiore per lo più turchino carico nel mese di giugno.

Aconitum *Lycoctonum* L. È raro sotto la cima del Granaglione verso i campi di Lustrola. Vi fiorisce in giugno. La sua foglia è medicinale e si sostituisce al Napello. Ritrovato dai Lorenzini e Riva.

Fam. Papaveracee

Papaver *Rhoeas* L. Il Rosolaccio in maggio fiorisce ne' seminati vicini al paese, ma non tanto frequente che nelle terre più vicine alla pianura ed in questa. Lo raccolsi nei coltivati detti *Munchini*.

Chelidonium *majus* L. Quest' erba osservasi frequente nelle vicinanze del paese ne' luoghi ombrosi, sotto ai cespugli ed alle siepi, ed a piedi delle rupi. Ne raccolsi esemplari in frutto sul *Monte della Croce* subito sopra il bagno delle *Donzelle*, e dal *Sasso Cardo* sopra alle terme del Leone alla fine di giugno ed ai primi di luglio. È pianta che sviluppasi presto, e che contiene un succo di colore croceo penetrante li tessuti, e tenacissimo anche sulla pelle umana quando ne sia intrisa. Dicesi che attacca lo smalto dei denti, e che questi con tal mezzo alla perfine cadono in pezzi.

Fam. Crocifere

Tribù Arabidee

Nasturtium *officinale* R. Brow. Trovasi nelle fontinali ed acque limpide della Porretta. È pianta che dà succo antiscorbutico, e depurativo. Usasi ancora in insalata.

Barbarea *vulgaris* R. Brow. Cresce nel praticello del *Bagno delle Donzelle,* ma la raccolsi ancora ne' campi di *Granaglione,* e nell' alveo del *Rio Cavo.* È stata trovata pure ne' campi di Lustrola, e lungo il Rio Maggiore. In giugno ed in luglio era già in fruttificazione.

Arabis *alpina* L. È non frequente ne' luoghi alti del *Granaglione* fra' sassi e nelle fessure delle rupi di macigno. Alla fine di giugno era in frutto nelle ripe del *Rio Cavo,* ed in quelle del Rio Maggiore vicino alla sua origine.

Arabis *hirsuta* Ait. Specie comunissima alla base del monte di Granaglione, predilige i luoghi sassosi, le macerie, i margini delle strade. È in pieno fiore alla fine di aprile sui muri lungo la strada, che conduce alla *Porretta Vecchia,* donde la raccolsi siccome sulla cresta del *Sasso Cardo,* sui dirupi della cima del *Granaglione* all' occidente, nelle ripe sassose del *Canal Buja,* e sul *Monte della Croce.*

Arabis *muralis* Bertol. Predilige i luoghi elevati e sassosi. La raccolsi alla fine di giugno in frutto sul monte *Cavallo* in luogo detto *Luvojola,* e fu pure trovata ed a me portata dalla *Costa* della *Serra.*

Arabis *Turrita* L. Specie non rara, ma non frequentissima. Predilige crescere nelle fessure delle rupi: la raccolsi in fiore sul Sasso Cardo nel luogo detto i *Munchini* alla fine di aprile, ed in fruttificazione sul *Monte della Croce* poco sopra il *Bagno delle Donzelle* alla fine di giugno.

Cardamine *resedifolia* L. Fu trovata e raccolta sul Toccacielo dai Lorenzini e Riva in fiore e frutto nella prima metà di Giugno.

Cardamine *impatiens* L. Trovasi non di frequente lungo i canali ombrosi ne' luoghi elevati. La raccolsi in frutto alla fine di giugno nelle ripe del *Rio Maggiore,* vicino alla *Cascata,* e nel *Rio Cavo.*

Cardamine *hirsuta* L. È specie comunissima per ogni dove anche in basso vicino al paese ne' campi, nelle screpolature delle rupi, sulle macerie, e luoghi sassosi. La raccolsi in fiore ed in frutto alla fine di aprile sul monte di *Granaglione* in alto sopra tutte le rupi; in basso nel *Sasso Cardo* sotto il *Greppo* vicino al

Vulcanetto, nel luogo detto i *Munchini*; e sui muri lungo la via, che conduce alla *Porretta Vecchia*.

CARDAMINE *Chelidonia* L. Rinviensi piuttosto raramente sopra i monti Porrettani. Abita sempre in alto ne' luoghi ombrosi. Fiorisce ai primi di giugno; fra il *Cavallo* ed il *Granaglione* la raccolsi in frutto alla fine di detto mese, come pure nel *Canal Buja*, e nelle ripe del *Rio Maggiore* vicino alla *Cascata*, ma fu trovata anche sul Toccacielo in fiore dai Lorenzini e Riva nella prima metà di giugno.

DENTARIA *pinnata* Lam. È rara assai questa bella specie, che rinvenni nelle ripe ombrose e cupe del *Rio Maggiore* molto in alto già in seme maturo il 30 giugno 1864.

DENTARIA *bulbifera* L. Rinviensi non di frequente ne' boschi ombrosi delle parti inferiori del *Granaglione*. La raccolsi con bulbetti bene sviluppati sotto il *Monte della Croce* subito sopra il bagno delle *Donzelle* alla fine del giugno, ed i Lorenzini e Riva la raccolsero in fiore ed in bulbetti nella prima metà di giugno.

TRIBÙ ALISSINEE

DRABA *muralis* L. Specie comune in basso nelle vicinanze del paese più che sull' alto dei monti, però la rinvenni anche sugli alti campi di *Lustrola* in fiore alla fine di aprile; la raccolsi poi sul *Poggio di Capugnano*, non che dalle fenditure del macigno del *Monte della Croce*, e dai muri e macerie lungo la strada, che conduce alla *Porretta Vecchia*.

DRABA *verna* L. Anche questa pianta predilige i muri e le rupi, dove si sofferma poca terra, ma vi è meno frequente della prima. La raccolsi alla fine di aprile in frutto e fiore all' occidente del *Monte della Croce* sulle rupi appena erbose, e sui muri lungo la strada che conduce alla *Porretta Vecchia*.

TRIBÙ TLASPIDEE

THLASPI *arvense* L. Negli alti coltivati di *Lustrola* alla fine di giugno questa pianta io raccolsi già colle sementi mature; certamente rinviensi anche ne' coltivati inferiori e bassi del paese, perchè si trova anche negli orti e campi della pianura *Bolognese*.

THLASPI *alliaceum* L. Trovasi in fiore e frutto in aprile lungo la passeggiata vicino al paese. Raccoltovi dai Lorenzini e Riva.

SISYMBRIUM *Alliaria* Scop. È non raro ne' luoghi pingui vicino alle abitazioni in basso del *Granaglione*. Lo raccolsi poco sopra il paese della Porretta con foglie sviluppatissime all' occidente, il 30 giugno già sfiorito.

Sisymbrium *Thalianum* Gay. Trovasi di frequente sui muri diroccati, sulle macerie, e sulle rupi appena terrose. Alla fine di aprile è in fiore e frutto sui muri lungo la strada, che conduce alla *Porretta Vecchia.*

Capsella *Bursa Pastoris* Caes. È comunissima da per tutto, predilige li margini delle strade, ed i coltivati, e si trova anche molto in alto, perchè la raccolsi ne' campi di *Lustrola* in frutto alla fine di giugno, ma in basso vicino al paese è pianta infestante i coltivati.

Lepidium *campestre* R. Brow. Lo raccolsi negli alti campi di *Lustrola* alla fine di giugno ed ai primi di luglio in frutto, e più in basso sul *Monte della Croce*, ne' campi dei *Munchini*, nell' alveo del Reno, e lungo la strada fra la *Porretta* ed il fiume *Sela.*

Lepidium *graminifolium* L. Non è pianta rara. Fu raccolto l' otto agosto lungo la strada provinciale vicino al paese nel luogo detto *Le fornaci.*

Tribù Brassicee

Sinapis *arvensis* L. È specie frequente ne' coltivati, ne' quali prende sollecito sviluppamento al principio di primavera. I campagnoli bolognesi la chiamano *Raranello salvatico*, ed è una delle prime erbe, che fresche si strappano dai seminati per alimentarne il bestiame principalmente in que' luoghi, dove nasce abbondandantissima, ed infestante. Vegeta anche fuori de' campi e lungo le strade, e ne' luoghi pingui: la raccolsi in basso al margine de' campi del versante occidentale del *Granaglione*, ed anche più in alto nel *Canal Buia*, alla fine di giugno in semente.

Diplotaxis *tenuifolia* Dec. È comune delle vicinanze di Porretta tanto ne' campi che nell' alveo del Reno. Alla fine di luglio fu raccolta dai Lorenzini e Riva in semente matura vicino alla stazione della via ferrata. Da alcuni Porrettani si mangia in insalata perchè ha l' odore ed il sapore della Rucola (*Brassica Euruca*).

Tribù Zilee

Calepina *Corvini* Desv. Pianta che predilige i luoghi sterili, ed i sassi, fra i quali radica, ma si trova ancora ne' terrosi non isterili. La rinvenni nel *Poggio di Capugnano* vicino alla *Casa Grande*, e sopra al *Sasso Cardo* vicino alla *Casa Diroccata.*

Tribù Buniadee

Bunias *Erucago* L. Fu trovata dai Lorenzini e Riva nella parte meridionale de' Campi di Lustrola in fiore e frutto alla metà di settembre.

Tribù Senebieree

Senebiera *Coronopus* Poir. Non è molto comune nel versante occidentale del Granaglione, dove la raccolsi in frutto e semente il 30 di giugno.

Fam. Resedacee

Reseda *luteola* L. Non è frequente sul Granaglione. La rinvenni in pieno sviluppo e fiore i primi di luglio del 1848 nei dintorni del paese delle *Capanne*. Si estrae dall' erba di questa pianta una bella tinta gialla, che serve per tingere lane, tele di cotone, e di lino, non che drappo di seta.

Fam. Cistinee

Helianthenum *vulgare* Gaert. var. β. Bertol. Pianta comunissima per tutti i monti, e pianure: predilige i luoghi sciutti, e quasi sterili. La raccolsi in pieno fiore nella seconda metà di maggio lungo i viottoli sassosi poco sopra i *Munchini* salendo al *Sasso Cardo,* e lungo la strada, che dal fiume *Sela* conduce alla *Porretta*, siccome era comune, e sfiorita alla fine di giugno attorno ai *Campi alti* di *Lustrola.*

Helianthemum *Fumana* Miller. È molto più raro del precedente ne' monti Porrettani. Predilige crescere nelle fessure del macigno. Lo raccolsi in fiore dai macigni del *Sasso Cardo* nelle vicinanze del *Vulcanetto* nella seconda metà del maggio 1864. Mi fu portato dal luogo detto *Battocchio* posto sopra la *Castellina* nella prima metà di agosto in fiore ed in semente.

Fam. Violacee

Viola *odorata* L. Le violette odorose di primavera sono meno frequenti nei poggi dei monti *porrettani* che ne' poggi de' colli bolognesi. Ne raccolsi esemplari sul *Monte della Croce*, e ne osservavo in molti luoghi delle vicinanze del paese. Col fiore disseccato

si fa infuso a caldo per graziosa bibita, diaforetica, valevole nelle infreddature.

Viola *canina* L. È molto più comune della precente in tutti i poggi. Vi fiorisce per tempo più lungo cioè dall' aprile a tutto giugno secondo l' esposizione, nella quale si trova. La raccolsi in pieno fiore in aprile sul *Monte della Croce*, ed attorno agli alti campi di *Lustrola*, ed in giugno e luglio nella parte alta delle ripe del *Rio Maggiore*, all' occidente del *Canal Cavo*, e disopra al paese delle *Capanne*.

Viola *tricolor* L. Frequente è questa specie ne' coltivati più alti dei monti porrettani, dove riesce quasi infestante i seminati. La raccolsi in pieno fiore di giugno e luglio negli alti campi di *Lustrola*, a *Lovajola* sotto il *Cavallo*, e sopra il paese delle *Capanne* nelle macere e muricciattoli, che sono di limite ai campi. Il deconto della Jacea è giovevole nelle eruzioni erpetiche della cute, e nella crosta lettea de' bambini.

Fam. Droseracee

Parnassia *palustris* L. Rinvenni questa bella piantina adorna del suo grazioso fior bianco in un sol luogo elevato, ed acquatrinoso sulla ripa sinistra del *Rio Maggiore* nella fine di giugno.

Fam. Poligalacee

Polygala *flavescens* Dec. Comunissima è questa bella specie alle falde dei monti porrettani. Predilige i poggi erbosi e le selvette. Ne raccolsi esemplari nella seconda metà del maggio nel luogo detto i *Munchini*, alle base del *Monte della Croce*, nella ripa destra del *Rio Maggiore*, ed anche in giugno ve la raccolse il Beccari.

Polygala *vulgaris* L. Questa specie è anche più comune dell' altra ne' monti di Porretta, ne' quali si trova a tutte le altezze. Adorna li prati, ed i poggi colle sue roseo-porpuree spiche di fiori. La raccolsi attorno ai campi di *Lustròla* alla fine di giugno già in fruttificazione.

Fam. Cariofillee

Tribù Silenee

Dianthus *Carthusianorum* L. È un Garofano selvatico non raro nelle rupi nei monti porrettani. Lo osservavo pendere dalle rupi delle terme del *Leone*, ed altrove nelle fessure del macigno.

Fu raccolto in fiore nella state del 1847 sulla *Costa della Serra,* nelle ripe del *Rio Maggiore* più in alto del *Canal Buja* non era ancora fiorito alla fine di giugno del 1848, nel versante occidentale del *Granaglione* in alto non ancora fiorito nella fine dello stesso mese del 1864, ed in fiore sopra la galleria del ponte della Madonna nei primi di settembre.

DIANTHUS *prolifer* L. Lo rinvenni già sfiorito nell'alveo del *Reno* vicino alla Porretta nella prima metà del luglio del 1852, ed il 15 di giugno già sfiorito nei campi di *Lustrola.*

SAPONARIA *officinalis* L. Rinviensi nell' alveo del *Reno* un poco più in alto del paese, donde la trassi non fiorita ai primi di luglio del 1852.

SAPONARIA *Ocymoides* L. È non frequente nelle fessure delle rupi di arenaria, nelle esposizioni fresche, o semiombrose. La raccolsi il primo di luglio già sfiorita lungo la strada vicino al paese *delle Capanne;* e nella seconda metà di maggio del 1864 in pieno fiore dalle fessure dei macigni dal lato occidentale inferiore del *Monte della Croce.*

SILENE *inflata* Smith. Pianta assai comune ne' monti di *Porretta,* come nei nostri colli e monti superiori a questi. Predilige i poggi erbosi. Fiorisce in giugno. Ne raccolsi sul *Cavallo* in alto nel luogo detto *Lovajola,* attorno ai *Campi di Lustrola, sul Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle,* e nelle ripe del *Rio Cavo.*

SILENE *italica* Persoon. Predilige i luoghi selvosi ed erbosi. Alla fine di giugno, ed al principiare del luglio era già sfiorita ed in fruttificazione sul *Monte della Croce,* e nelle ripe del *Rio Cavo,* da' quali luoghi la raccolsi.

LYCHNIS *Flos cuculi* L. Trovasi ne' prati. Nella seconda metà di maggio era in pieno fiore ne'pascoli porrettani, ne raccolsi esemplari vicino al *Sasso Cardo* in luogo detto i *Munchini.*

LYCHNIS *Githago Scop.* Non è pianta molto comune nei seminati di grano di Porretta. Fu raccolta in fiore i primi di giugno ne' coltivati delle *Cà de' Cigli.*

LYCHNIS *alba* Mill. Specie frequentissima da per tutto nei nostri colli, e monti di mediocre altezza. Predilige i luoghi erbosi vicino ai cespugli, ed alle siepi. Ne trassi esemplari in fiore ai primi di luglio dai luoghi erbosi frapposti alle rupi soprastanti le terme del *Leone,* e dall' alveo del *Reno* rimpetto al paese.

LYCHNIS *sylvestris* Hopp. Bellissima pianta che predilige i monti alti, ed i luoghi selvosi delle alpi. Non è rara al disopra del paese di Porretta salendo lungo il Rio Maggiore. Nella seconda metà di aprile del 1846 per la prima volta la rinvenni adorna de' suoi splendidi fiori sopra il bagno del *Leone* fra le rupi, e

nella fine di giugno del 1864 la raccolsi pure in pieno fiore a diverse altezze lungo il *Rio Maggiore*.

Tribù Alsinee

Sagina *procumbens* L. Erba cortissima, che nasce anche fra i muschi, e che raccolsi alla fine di giugno lungo le ripe del *Rio Maggiore* in fiore, e nel versante occidentale del Granaglione.

Arenaria *serpyllifolia* L. Piccola erba, che nasce al margine delle strade, e ne' luoghi poco fertili. È comune sulla sporgenza del *Sasso Cardo,* donde la raccolsi nello aprile del 1847 e nel 1864; non che dai viottoli dei *Munchini,* dalle ripe del *Rio Maggiore* a diverse altezze, e dai campi alti del *Granaglione.*

Arenaria *tenuifolia* L. Altra piccola erba come la precedente, che nasce sul macigno terroso, o nelle fessure del medesimo sul *Sasso Cardo.*

Moehringia *trinervia* Clairv. Predilige i luoghi freschi, ed umidi. Ai primi di luglio la raccolsi in perfetto sviluppo al dissopra del paese delle *Capanne,* ed in alto luogo il *Rio Maggiore.*

Stellaria *nemorum* L. Trovasi ne' luoghi erbosi ed ombrosi delle ripe del *Rio Maggiore* a diverse altezze, ve la raccolsi in pieno fiore alla fine di giugno.

Stellaria *media* Vill. Pianticella, che predilige i luoghi erbosi freschi, pingui, e che si interna e sostiene fra le erbe: è comunissima tanto nelle pianure che ne' monti. Resta fiorente dall' aprile al giugno. La raccolsi sulla cima del poggio di *Capugnano,* sopra il *Sasso Cardo,* sotto il *Monte della Croce* dietro alle terme delle *Donzelle,* sullo stesso *Monte della Croce,* in alto nel *Rio Cavo,* e sul *Toccacielo.*

Stellaria *Holostea* L. Ne' luoghi erbosi del margine della strada che dal Sela conduce alla Porretta si rinviene non rara, e dove fiorisce la seconda metà di maggio.

Stellaria *graminea* L. Ne' prati selvosi del Granaglione è comune questa specie, ed in generale predilige i luoghi erbosi freschi, e pingui. La raccolsi in fiore alla fine di giugno in alto lungo il *Rio Maggiore,* ed attorno ai campi di *Granaglione.*

Cerastium *glaucum B. quaternellum* Gren. Piccola pianta a stelo dritto, che nasce lungo le rive muscose del *Rio Maggiore* nel versante occidentale del *Granaglione,* ed era già sfiorita nella fine di giugno, quando la rinvenni. È conosciuta per lo più sotto il nome di *Moenchia erecta* Smith.

Cerastium *viscosum* L. È comune sui monti di Porretta fra l'erba. Lo raccolsi in giugno ne' prati alti vicini a *Lovajola,* nelle ripe del *Rio Cavo,* nei luoghi erbosi delle ripe del *Rio Maggiore,* e sopra il paese delle *Capanne.* I Lorenzini e Riva lo trassero

dai campi di *Lustrola*, e dai margini de' fossi lungo la passeggiata del paese. La varietà β. Bertol. rinvenni nei viottoli dei *Munchini* vicino al bagno.

CERASTIUM *vulgatum* L. È specie molto vicina all'altra, la raccolsi sul *Sasso Cardo* vicinissimo al *Vulcanetto*, e ne' prati sotto il *Greppo* alla fine di maggio.

CERASTIUM *ripens* L. Cresce fra l'erba ne' luoghi pingui, ed umidi lungo i viottoli, e nelle sponde dei rivi. Lo raccolsi in pieno fiore nel versante occidentale del Granaglione alle ripe del *Rio Maggiore*.

CERASTIUM *arvense* L. Pianta comune sui monti, dove fiorisce d'estate. Predilige i luoghi mancanti di vegetazione: lo raccolsi vicino alla cima del *Granaglione*, e nelle ripe del *Rio Maggiore* più alto del *Canal Buja* in fiore alla fine di giugno.

POLYCARPON *tetraphyllum* L. È non raro lungo i viottoli; lo raccolsi ne' luoghi erbosi e sassosi delle ripe del Rio Maggiore nella state.

Fam. Paronichiee

SPERGULA *saginoides* L. Ne' primi di luglio fiorisce ne' luoghi sterili, e scoperti in alto fra il *Cavallo* ed il *Granaglione*, donde ne raccolsi esemplari. È una piccola erba, che pochissimo si alza da terra. I Lorenzini e Riva la trovarono sulla cima del castagnetto per andare alla sommità del Granaglione.

SPERGULA *arvensis* L. Erba comunissima ed infestante i campi di Lustrola, donde la trassero i Lorenzini e Riva.

Fam. Linacee

RADIOLA *linoides* L. Piccolissima pianticina, che difficilmente si scorge dove nasce. Trovasi al limite delle selvette sulla terra sciolta, sabbiosa, umida e poco fertile. La raccolsi nel versante occidentale del *Granaglioue* alla fine di giugno in pieno sviluppo.

LINUM *angustifoglium* Huds. Specie non frequente ne' prati dei monti porrettani; ne raccolsi nella seconda metà del maggio esemplari non perfettamente fioriti nel luogo detto i *Munchini* lateralmente al *Sasso Cardo*.

LINUM *tenuifolium* L. Era in pieno fiore sul colle di *Capugnano* il dì 15 di giugno, dove lo raccolsero i Lorenzini e Riva.

LINUM *catharticum* L. Pianta molto comune ne' prati fra le erbe dei monti sino alla regione del Faggio. In giugno e luglio è nel perfetto suo sviluppo; raccolsi esemplari in fiore e frutto nelle ripe erbose del *Rio Cavo*, attorno ai *Campi di Lustrola*, sopra il paese delle *Capanne*, e lungo il *Rio Maggiore*.

Linum *viscosum* L. È molto meno frequente dell' altro nei luoghi erbosi. Il suo bel fiore, grande, violaceo spicca fra il verde. Lo raccolsi lungo le ripe del *Rio Maggiore* alla fine di giugno.

Fam. Malvacee

Malva *alcea* L. Si incontra di frequente ne' boschetti radi dei monti. Alla fine di giugno adorna qua e là coi suoi bei fiori le ripe del *Rio Maggiore,* le piaggie del *Monte della Croce,* la *Costa della Serra,* ed altri luoghi, dai quali ne trassi esemplari.

Malva *sylvestris* L. Nei dintorni della Porretta questa salubre erba è meno frequente che a Bologna. Predilige gli orti, i luoghi pingui, il margine delle strade; ne raccolsi lungo la via che conduce alla *Porretta Vecchia.*

Malva *altheoides* W. Nella fine di giugno è in pieno fiore: la raccolsi nel versante occidentale del *Granaglione,* e ne ebbi esemplari dalla *Costa della Serra.*

Fam. Tigliacee.

Tilia *platyphylla* Scop. Grande, ed alto albero, di bellissime e larghe foglie, che cresce radamente qua e là ne' boschi prediligendo le posizioni fresche, e pingui. Lo osservai fra i dirupi soprastanti al *bagno delle Donzelle,* ne trassi esemplari dai dintorni dei campi di *Lustrola,* ed in alto luogo le ripe del *Rio Maggiore*

Fam. Ipericinee.

Hypericum *Androsemum* L. Bella pianta ritrovata dai Lorenzini e Riva alla base del monte di Castelluccio, lungo il *Rio Maggiore,* ed anche vicino alla Porretta.

Hypericum *perforatum* L. Specie comunissima ne' monti porrettani, come altrove. Alla fine di giugno ed ai primi di luglio vi è in pieno fiore. L' ebbi dal monte di *Capugnano,* lo raccolsi sul *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle,* nelle ripe del *Rio Maggiore,* e nell' alveo del *Reno.* È pianta medicata, e balsamica.

Hypericum *quadrangulum* L. Lo rinvenni nel versante occidentale del *Granaglione* un poco più alto della ripa destra del *Rio Maggiore,* dove una sorgente d' acqua impaluda dando sviluppo nelle sue melme sommerse ad alcune specie palustri. Al margine era un cespo di detta pianta non fiorita ancora.

Hypericum *humifusum* L. Specie piuttosto rara sopra questi monti. Alla fine di giugno vi fiorisce, ne trassi esemplari dal versante occidentale del *Granaglione.*

Hypericum *hirsutum* L. Non è raro ne' monti porrettani. Vi fiorisce alla fine di luglio, e lo raccolsi sul *Monte della Croce.*

Hypericum *montanum* L. È comune qua e là ne' boschi di Castagno principalmente. Vi fiorisce tra giugno e luglio. Ogni stelo trovasi isolato. Ne raccolsi esemplari vicino alla foce fra il *Cavallo,* ed il *Granaglione,* attorno ai campi di *Lustrola,* nell' alveo del *Rio Maggiore* sopra al *Canal Caro,* vicino alla cima del *Granaglione,* e sul *Monte della Croce.*

Fam. Aceree.

Acer *Pseudo-Platanus* L. È stato trovato questo albero bellissimo dai Lorenzini e Riva vicino ai campi di *Lustrola.* I montanari bolognesi lo chiamano *Boccalone.* Da un bel legno per costruire mobili.

Acer *Opalus* Mill. Alberetto di bella foglia, che cresce non raro attorno al paese di Porretta. Ne raccolsi esemplari lungo il *Rio Maggiore,* sul *Monte della Croce* fra i dirupi di macigno poco sopra il *Bagno delle Donzelle,* nel versante occidentale del *Granaglione,* ed in alto sopra il *Canal Buja.*

Acer *campestre* L. Cresce spontaneo nei dirupi occidentali del *Monte della Croce,* ed in altre località, ma ancora si coltiva quest' albero ne' campi di Porretta per maritarvi le vite, come si pratica in altri monti bolognesi.

Acar *monspessulonum* L. Appellasi il legno di quest' albero Oppio Riccio dai montanari. Non è raro su que' monti. Ne trasse il Riva de' rami da pianta sviluppata poco sopra il bagno del Leone.

Fam. Geraniacee.

Erodium *cicutarium* L' Her. Erba comune, che si osserva ne' luoghi freschi fra le rupi. La raccolsi alla fine di Aprile in semente sui poggi di *Capugnano,* e fra i macigni del *Sasso Cardo* vicino al vulcanetto.

Geranium *nodosum* L. Pianta erbacea frequente ne' luoghi semiombrosi e freschi. L' ebbi dalla *Costa della Serra,* la raccolsi sulle ripe del *Rio Caro* già quasi sfiorita alla fine di giugno, e dalle ripe del *Rio Maggiore.*

Geranium *molle* L. È comunissimo ne' prati freschi, e pingui, ai margini delle strade, e fra i dirupi semiombrosi. Fiorisce dall' aprile al giugno. Lo raccolsi fra le rupi del *Sasso Cardo,* e del *Monte della Croce,* osservasi ancora ai margini della passeggiata di Porretta.

Geranium *lucidum* L. Nelle rupi ombrose, fresche, ed umide sviluppasi questa specie. In aprile, in maggio, ed in giugno la raccolsi in fiore, ed in frutto dalle ripe del *Rio Cavo,* dal *Poggio di Capugnano,* dal *Sasso Cardo,* e nella base settentrionale del *Monte della Croce.*

Geranium *dissectum* L. Altra specie che ama i luoghi pingui, e freschi. Vi fiorisce in aprile. La raccolsi dalle rupi superiori alle *terme del Leone,* e nelle selvette ombrose, e prati delle vicinanze dei *Munchini.*

Geranium *Robertianum* L. È pianta più grande delle già nominate appartenenti al genere *Geranio:* predilige i luoghi freschi e di terriccio buono. Fiorisce in aprile. È frequente sul *Sasso Cardo,* e nel luogo detto i *Munchini,* fra i drupi del *Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle,* nelle rupi del *Canal Cavo,* da' quali luoghi tutti io la raccolsi, ma l'ebbi ancora dalle vicinanze del paese di *Granaglione.*

Fam. Ossalidacee.

Oxalis *Acetosella* L. Molto in alto nelle ripe del *Rio Maggiore,* dove finisce il Castagno e comincia la selva di Faggio nel terriccio de'tronchi fradici dell'uno e dell'altro albero cresce questa pianta, la cui erba è sapida, dissetante, rinfrescativa. Fiorisce in giugno, ma non vi è così comune come nei più alti boschi di *Belvedere.*

Oxalis *corniculata* L. Cresce quest'erba nel giardinetto del bagno delle *Donzelle.* Nella prima metà di settembre era in fiore e frutto.

Fam. Diosmacee.

Dictamnus *albus* L. Questa pianta, che si adorna di un bellissimo fiore, è comune ne' boschetti di *Querciuoli* che stanno alla base orientale delle colline poste lungo la strada rotabile fra il Sela e la Porretta. Il sig. Demetrio Lorenzini farmacista, cultore della botanica mi indicò dette colline, e mi vi condusse a raccoglierne. Io le indicai al Beccari, che subito si partì da Bologna per vedere cotal pianta in fiore, spontanea, e ne trasse esemplari. Questo è vero amore di scienza, il quale oggi lo trasportò all'inospitale isola di Borneo. La Frasinella è pregevole per adornare i giardini. Lo stelo suo tutto quanto è coperto di glandole secernenti un aroma volatile, graveolente, che nelle giornate più calde della state costituisce un'atmosfera attorno alla pianta infiammabile coll'appressarvi un lume.

Fam. Celastrinee

Evonymus *europaeus* L. Comune è l'arbusto *Fusano* dei Bolognesi nelle siepi, e ne' boschetti vicini alla Porretta. Ne raccolsi esemplari sul *Sasso Cardo* sotto il *Greppo*, lungo la strada fra il *Sela* ed il paese, e nelle selvette orientali vicine al luogo detto i *Munchini*. Vi fiorisce alla fine di maggio, il suo legno serve per fare li steccadenti.

Evonymus *latifolius* Scop. Questa specie più grande della precedente è assai rara nei monti porrettani. La rinvenni in una sola località elevata della ragione del *Faggio* lungo il *Rio Maggiore* vicino alla *Cascata* in un luogo ombroso ed opaco. Vi fioriva alla fine di giugno.

Fam. Agrifogliacee.

Ilex *Aquifolium* L. Bellissimo alberetto sempreverde a foglia lucida, acutamente spinosa, e coi frutti del colore di un rosso vivo di corallo. È spontaneo lungo il *Rio Maggiore* prima del *Canal Cavo* sul poggio della strada. Il su legno è bianco, durissimo, serve per filettare gli intarsi. I frutti sono mangiati dagli uccelli, ed il nocciuolo abbrostolito serve per imitare il caffè.

Fam. Ramnacee.

Rhamnus *catharticus* L. Quest' arbusto non è raro nei monti porrettani siccome ne' colli di Bologna. Per lo più trovasi nelle siepi. Ne furono raccolti esemplari nella strada comunale di Granaglione in un luogo detto *Morello*, ma trovasi ancora ne' boschetti sopra il bagno del *Leone*, e vicino a *Capugnano*.

Fam. Anacardiacee.

Rhus *Cotinus* L. Arbusto piuttosto raro nei monti porrettani. Fu trovato dal Lorenzini Demetrio ai piani sotto Madognana che è posta sopra la Porretta vecchia. Tutta la pianta contiene tanino e serve a conciare le pelli.

Fam. Papilionacee.

Tribù Genistee.

Ononis *Natrix* L. β. Bertol. Fiorisce ne' primi giorni di luglio, ed è comune nell' alveo del Reno nelle vicinanze della Porretta.

Ononis *spinosa* L. Altra specie anche più comune della prima. Raccoglievo esemplari di Bulimache in fiore alla fine di giugno ed in luglio sulla cima del *Granaglione* all' occidente, sul *Monte della Croce* ne' querceti sterili, e nell' alveo del *Reno*. Le sue radici lunghe, e profonde, tenacissime hanno credito di diuretiche. La puntura de' suoi spini riesce assai molesta.

Ononis *Masquilieri* Bertol. Fu raccolta nei dintorni di Lizzo in fiori e frutto ai primi di agosto.

Spartium *junceum* L. Volgarmente in Italia questa pianta appellasi *Ginestra*. Ne' monti e colli porrettani è molto più rara che in quelli vicini alla pianura. I suoi rami sono tenacissimi e servono come i giunchi, ed i vimini per legare; macerati danno un buon tiglio, e fortissimo. Fioriva alla fine di maggio all' occidente sotto il *Monte della Croce;* il fiore è assai odoroso nel primo mattino.

Sarothamnus *vulgaris* Wimm. Nei nominati monti mostrasi comunissimo per ogni dove a diverse elevatezze. Vi fiorisce alla fine di maggio. Serve come la prima per fare granate o scope, e per legare invece de' vimini. Ne raccolsi esemplari dall' alveo del *Reno,* dalle ripe del *Rio Maggiore* sopra il *Canal Buja,* nelle selvette attorno al paese, e dai dirupi occidentali sotto la cima del *Monte della Croce*. Quando è in pieno fiore, adorna molto la selva.

Genistia *pilosa* L. Arbustino di fusto tenace, che si sdraia anche sulla terra nelle ripe de' canali, e tra i sassi. Fiorisce in maggio, ed è carico di pelosi piccoli legumi in giugno; ne raccolsi esemplari in questo stato all' occidente del *Rio Cavo,* ed in fiore in aprile e maggio lungo la strada, che dal paese conduce alla *Porretta vecchia,* sulla cima del *Monte della Croce*, e sotto la stessa più in basso, non che sul *Granaglione* ne' luoghi scoperti, sterili, e soleggiati.

Genista *tinctoria* L. Comune per tutti i monti è questa pianta nota ai campagnoli sotto il nome di *Corniola* o *Coroniola*. Serve ai tintori per tingere in giallo e poi in verde. Le reggitrici delle famiglie coloniche la raccolgono per proprio uso, ma vi è chi fa il mestiere di raccoglierla all' epoca circa della fioritura in grande per ismerciarla ai tintori legata in fasci, e ben disseccata. Predilige crescere ne' boschi radi, e ne' prati selvosi non più alto della

regione del Castagno. La raccolsi in pieno fiore alla fine di giugno, e di luglio sul *Monte della Croce* fra i Querceti, attorno ai *Campi di Lustrola*, e fra le rupi sopra le terme del *Leone*.

Cytisus *Laburnum* L. Questo bell' alberetto fiorisce in maggio con lunghi e pendenti grappoli di fiori gialli. Volgarmente si appella il *Maggio*. Non è tanto frequente nelle parti basse dei monti porrettani come nei nostri colli. Ne trassi esemplari dal lato occidentale del *Monte della Croce* poco sotto la cima. Il suo legno è verdognolo, duro, e può servire per lavori di tornio, come manichi, e simili.

Cytisus *alpinus* Mill. È piuttosto raro nella parte alta dei nominati monti, lo raccolsi fra le due cime del Cavallo nei dirupi di macigno ai primi di luglio, dove era già in frutto. È alberetto che ha il portamento dell' altro.

Cytisus *sessilifolius* L. Piccolo arbusto comune principalmente nelle basi dei monti porrettani, ma lo rinvenni ancora a media elevatezza. Ne raccolsi esemplari nelle siepi, e selvette vicine ai *Munchini* ed attorno ai campi del paese delle *Capanne*. Vi fiorisce in maggio.

Cytisus *prostratus* Scop. Rinvenni e raccolsi questo arbustino sdraiato nella base delle colline lungo la strada fra il *Sela*, e la *Porretta* quasi del tutto sfiorito ed in fruttificazione nella seconda metà di maggio. Fu trovato ancora lungo la passeggiata ne' poggi della *Cà de' Cigli*.

Anthyllis *Vulneraria* L. Erba che cresce ne' poggi anche sterili. La raccolsi ne' Querceti radi e sterili sopra il *Monte della Croce*, e nel versante meridionale del *Granaglione* all' elevatezza dei *Campi di Lustrola*. Vi fiorisce in giugno e luglio. Qualche agricoltore marchigiano propone la coltivazione di questa leguminosa per foraggio.

Medicago *lupulina* L. Erba frequente anche ne' terreni sterili, sui quali si sdraia col suo caspetto. Ne trassi esemplari fra il *Cavallo* ed il *Granaglione* nella foce, nel *Rio Cavo*, nello sterile *Poggio di Capugnano* vicino alla *Cà Grande* e nel versante occidentale del *Granaglione*. Vi fioriva in aprile, e vi era in frutto di giugno e luglio.

Medicago *falcata* L. Quest' erba da foraggio presceglie i terreni forti. Era in pieno fiore circa alla metà di giugno nella Costa sopra la Porretta.

Medicago *orbicularis* All. La raccolsi alla base occidentale del *Monte della Croce* poco sopra le terme lungo il *Rio Maggiore* in fiore e frutto nella seconda metà di Maggio.

Medicago *denticulata* W. Sotto il *Sasso Cardo* è comune quest' erba, ne raccolsi esemplari dai prati, e strade dei *Mun-*

chini già in frutto nella seconda metà di maggio. Trovasi subito fuori di Porretta lungo la passeggiata nei margini della strada.

Melilotus *vulgaris* W. È comune nell' alveo del Reno vicino al paese, come ancora sulle ripe del *Rio Maggiore;* dai quali luoghi lo raccolsi i primi giorni di luglio in pieno fiore. I Bolognesi appellano questa pianta, come altre dello stesso genere, *Tirabue* per cagione della lunghissima radice non strappabile dal dente bovino.

Trifolium *pratense* L. Il Trifoglio de' prati non si rinviene tanto spontaneo per ogni dove alla Porretta come nelle vicinanze di Bologna. Era in pieno fiore nella seconda metà del maggio ne' prati e luoghi erbosi dei *Munchini*, donde trassi esemplari, ma lo osservai ancora nell' alveo del *Reno,* ed altrove.

Trifolium *medium* L. È comune in questi monti sui poggi e luoghi erbosi, ne' quali si estende; lo raccolsi attorno ai campi di *Lustrola* alla fine di giugno in pieno fiore.

Trifolium *ochroleucum* L. Fiorisce in luglio su que' monti. Lo ebbi dal *Granaglione*, ed io lo raccolsi nella sommità occidentale del medesimo, ed in basso nelle ripe ed alveo del *Reno,* e sul *Sasso Cardo* e dai prati dei *Munchini.* Fiorisce dal maggio al luglio in questi luoghi inferiori.

Trifolium *incarnatum* L. È comune ne' prati, e luoghi erbosi dei monti porrettani, ne' quali a prima vista si scorge nei mesi di aprile e maggio pei suoi fiori rossoincarnati. Lo raccolsi da luoghi erbosi dei *Munchini*, e da altre adiacenze del *Sasso Cardo.*

Trifolium *arvense* L. Trovasi spontaneo nel *Granaglione* principalmente al margine de' campi, e delle strade. Lo ebbi dal *Baggioledo Ruina della Piarea.*

Trifolium *striatum* L. Non è rara sul *Granaglione* questa erba, e ne raccolsi esemplari in seme alla fine di giugno attorno ai *Campi di Lustrola.*

Trifolium *fragiferum* L. Anche questa specie è non rara nelle vicinanze di *Porretta.* La raccolsi in fiore nel luglio dall' alveo del Reno, ed in maggio nelle sponde terrose del piccolo rio superiore ai *Munchini.*

Trifolium *montanum* L. È piuttosto raro in detti monti. Nasce isolato nelle piaggie scoperte; lo raccolsi alle basi orientali delle colline poste fra il Sela e Porretta in fiore nella seconda metà del maggio.

Trifolium *repens* L. Piccola erba, che si estende sulla terra. La raccolsi in fiore dall' alveo del *Reno* nella prima metà di luglio ed alla fine di giugno nel *Rio Cavo.*

Trifolium *caespitosum* Reyn. Predilige crescere fra i sassi: lo raccolsi in alto fra i monti *Cavallo* e *Granaglione* nella foce,

dove fioriva i primi giorni di luglio. Costituisce un' erba assai fitta e raccorciata al suolo.

Trifolium *procumbens* L. È specie comunissima ne' luoghi erbosi. In maggio fiorisce su que' monti. Lo raccolsi alla base meridionale del *Sasso Cardo* l. d. l' *Orto sopra il Bagno,* sotto il *Monte della Croce,* ne' prati dei *Munchini,* ed in giugno in semente dai campi di *Lustrola,*

Trifolium *elegans* Sav. Lo incontrai all' occidente del *Granaglione* ne' luoghi erbosi delle ripe del *Rio Cavo.*

Dorycnium *herbaceum* Vill. Mostrasi frequente ne' luoghi erbosi, e scoperti. Lo raccolsi in fiore fra i querceti sterili sopra il *Monte della Croce,* e dall' alveo del *Reno* vicino alla *Botta Capponi.*

Lotus *corniculatus* L. Specie comunissima nel Porrettano per ogni dove. Vi fiorisce di estate. Ricuopre col suo caspo largamente il terreno, sul quale si sdraia, ed adorna de' suoi fiori gialli. La raccolsi in luglio dall' alveo del *Reno* nelle vicinanze del paese, ed alla fine di maggio ne' prati dei *Munchini.*

Tribù Galegee.

Galega *officinalis* L. Pianta comune de' luoghi freschi ed umidi. È leguminosa rifiutata dal bestiame, e perciò buona per lettiera. La raccolsi di sviluppo grandissimo sotto il *Monte della Croce* nella seconda metà di maggio non ancora fiorita, ed ai primi di luglio in fiore sopra la terma del *Leone.*

Colutea *arborescens* L. Questo arbusto comune nelle nostre colline è raro alla Porretta. Fu raccolto in fiore nel fosso della *Berzantina* presso la stazione della via ferrata nella seconda metà di luglio, ma osservasi ancora sul monte sopra la *Porretta vecchia.*

Astragalus *purpureus* Lam. Trovasi molto in alto sopra questi monti. Lo raccolsi alla fine di giugno in frutto dai greppi lungo il *Rio Maggiore* sotto il *Cavallo,* dai greppi delle vicinanze della cima del *Granaglione,* e sopra la regione del bosco nello stesso monte.

Astragalus *monspessulanus* L. È comunissimo in basso sugli stessi monti. Vi fiorisce in aprile e maggio. Lo raccolsi nel *Poggio* sterile di *Capugnano,* sul *Sasso Cardo*, ed al margine della strada, che dal *Sela* conduce alla *Porretta.*

Astragalus *Glyciphillus* L. Specie che si espande sul terreno col caule sdraiato. Si trova alla base ed anche abbastanza in alto di questi monti porrettani. Lo raccolsi lungo il *Rio Maggiore* in luogo basso, ombroso, e fresco in pieno fiore alla fine di giugno ed in frutto nella stessa stagione dagli alti campi di *Lustrola.*

Tribù Viciee.

Ervum *tetraspermum* L. Alla fine del giugno 1848 lo raccolsi in frutto sulle ripe del *Rio Cavo* all' occidente del *Granaglione.*

Ervum *hirsutum* L. var. *leiocarpon* Moris. Nella fine di giugno dell' estate del 1864 lo trovai assieme al Beccari nel versante occidentale del *Granaglione* poco in alto e pieno di frutti quasi maturi. Ma fu raccolto ancora in pieno fiore ne' campi di *Lustrola* ne' primi giorni di giugno dai Lorenzini e Riva.

Vicia *hybrida* L. La raccolsi in frutto alla fine di giugno nel versante settentrionale del *Granaglione* dagli alti *Campi di Lustrola.*

Vicia *cassubica* L. È piuttosto rara, come la precedente, attorno ai *Campi di Lustrola;* alla fine di giugno ve la raccolsi in fiore.

Vicia *Gerardi* Vill. Specie assai comune sui monti porrettani. La raccolsi alla fine di giugno ne' luoghi erbosi e scoperti in pieno fiore lungo il *Rio Maggiore* ed attorno ai *Campi di Lustrola,* ai coltivati inferiori del *Cavallo,* ed alla cima del *Granaglione.*

Vicia *grandiflora* Scop. Non è tanto comune ne' monti porrettani come nei boschetti dei colli bolognesi. Ne raccolsi esemplari in fiore nella base settentrionale del *Monte della Croce* nella seconda metà di maggio, ed alla fine del giugno nelle selvette ombrose più in alto lungo il *Rio Maggiore.*

Vicia *sativa* L. È comune attorno ai coltivati di Porretta. Ne raccolsi alla fine di aprile sul *Sasso Cardo,* e nel luogo detto i *Munchini* in frutto.

Vicia *hirta* Pers. È pure non rara ne' luoghi erbosi, e nei boschetti radi delle vicinanze del paese. Ne trassi esemplari dal *Sasso Cardo* nel luogo detto i *Munchini* alla fine di aprile in pieno fiore.

Vicia *Ervilia* L. È comune nelle vicinanze dei coltivati di Porretta. Nella seconda metà di maggio ne raccolsi esemplari in fiore dai luoghi erbosi dei *Munchini;* ma opino che si sia resa selvatica dalle sementi sfuggite dai campi, ne' quali i così detti *Vezzi* dei bolognesi si coltivano.

Lathyrus *Aphaca* L. Comune è il Vetriolo de' bolognesi nei campi di Porretta; ne trassi esemplari in frutto alla fine di giugno dal versante occidentale del *Granaglione.* Riesce infestante i campi di grano delle Cà de' Cigli, ed altrove.

Lathyrus *pratensis* L. Nella seconda metà di maggio lo raccolsi in fiore dai prati, e luoghi erbosi dei *Munchini,* ma è comune assai anche altrove ad esempio lungo il *Rio Maggiore.*

Lathyrus *Cicera* L. Le Cicerchie si coltivano, e più si coltivavano in passato ne' campi di Porretta. Ne' prati e luoghi erbosi dei *Munchini* nel maggio inoltrato raccolsi esemplari spontanei in fiore, ma dubito che sieno effetto delle sementi sfuggite dalle coltivazioni.

Orobus *variegatus* Tenor. È non raro ne' boschetti radi. Lo raccolsi in fiore nel versante occidentale del *Monte della Croce* nella seconda metà del maggio, e dalle ripe del *Rio Maggiore* poco sopra al paese.

Orobus *niger* L. È comune nelle parti inferiori di questi monti. Ne trassi esemplari da luoghi erbosi e selvosi inferiori ai *Munchini* nella seconda metà di maggio in pieno fiore.

Orobus *tuberosus* L. Lo raccolsi alla fine di giugno dalle ripe del *Rio Maggiore* vicino alla Porretta, ed era in pieno fiore nei primi giorni dello stesso mese alla *Cà dei Cigli*.

Tribù Edisaree.

Coronilla *minima* L. Predilige i poggi, e margini delle strade di terreno forte. È poco comune ne' monti porrettani. Fu raccolta lungo la passeggiata nel boschetto Cacciari in pieno fiore ai primi di giugno.

Coronilla *varia* L. Specie comune in basso ed in alto in questi monti. Vi fiorisce di giugno e luglio. La raccolsi dall' alveo del *Reno* attorno agli orti confinanti col medesimo, lungo il *Rio Maggiore*, e ne' *Campi di Lustrola*.

Coronilla *scorpoides* Koch. È comune ne' prati sterili dei *Munchini*, e ne' luoghi poco erbosi del *Sasso Cardo*. Vi fiorisce nella seconda metà del maggio. Riesce ancora infestante i grani. Fu raccolta ne' campi della *Cà dei Cigli*. I contadini di Porretta usano l' erba come vescicatoria.

Edisaree Proprie.

Onobrychis *sativa* L. Ne' luoghi coltivati de' *Munchini* dessa cresce spontanea forse perchè è lo avanzo di anteriori coltivazioni della medesima. I bolognesi l' appellano *Lupinella*, ed è un eccellente foraggio. Vi fiorisce nella seconda metà del maggio.

Fam. Rosacee.

Tribù Amiddalee.

Prunus *insititia* L. Arbusto frequente nelle selvette, e siepi della parte inferiore di questi monti. Ne staccai esemplari che

cominciavano a guernirsi di foglie nella seconda metà di aprile sul *Sasso Cardo* sotto il greppo vicino al vulcano, e perfettamente fogliosi alla fine di giugno sul *Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle*.

PRUNUS *spinosa* L. Arbusto spinoso comune tanto in alto che in basso su questi monti. Ne tolsi rametti non ancora guerniti di foglie nè di fiori nella seconda metà di aprile dagli alti campi di *Lustrola*, ed in pieno fiore più in basso sul *Monte della Croce* nel 1846. I frutti sono astringenti ed acidi. Sono mangiati maturi freschi, ma più disseccati. Servono per fare la conserva di Diapruno.

PRUNUS *domestica* L. Le susine domestiche principalmente nere si coltivano ne' campi porrettani.

PRUNUS *Cerasus* α L. Il Ciliegio selvatico è non raro tanto in alto che in basso su questi monti. Nella seconda metà di maggio staccai rami fogliosi da alberetti cresciuti nella base occidentale del *Monte della Croce* fra i dirupi di macigno, e nella fine di giugno ne staccai lungo il *Rio Maggiore* in alto sotto il *Cavallo*. In alcune villette del *Granaglione* si coltivano molto le Ciliege, e di molte varietà, non escluse le *Marrasche;* e tanto vi prosperano bene che io suggerirei ai proprietari di estendere molto questa coltivazione allo scopo di produrre Kirscen, come fa la Svizzera pel commercio; inoltre oggi vi si potrebbero introdurre le coltivazioni delle migliori e più grosse ciliege di Firenze, e di Bologna perchè vi maturerebbero in stagione tardissima quando le vicinanze delle città non ne danno più, e dove colla facilità del trasporto si possono far pervenire: per lo che tale industria della parte alta de' monti porrettani avrebbe certamente un buon risultato anche per questo.

TRIBÙ SPIREE.

SPIRAEA *Aruncus* L. Abita i luoghi folti in alto lungo il *Rio Maggiore*, ed i boschi adiacenti di Faggi, dai quali presi esemplari in fiore nella fine di giugno. Ne ottenni anche dalle vicinanze del paese di *Granaglione*. È una bella pianta da adornamento anche pei giardini, poichè si acclimatizza e vive quindi in basso.

TRIBÙ DRIADEE.

GEUM *urbanum* L. Si trova ne' luoghi ombrosi de' boschi, lungo le strade, e le siepi. Raccolsi esemplari della *Cariofillata* già sfioriti alla fine di giugno dal versante occidentale del *Granaglione* da luogo poco inferiore alla sua cima, lungo il *Rio*

Maggiore, non che dal *Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle.* Rinviensi anche in basso.

Rubus *idaeus* L. Il Lampone non molto comune sul *Granaglione,* ed altri monti porrettani, è comunissimo ne' gioghi più alti, e che succedono subito a quelli di Porretta. Dai monti toscani principalmente vengono colti e trasportati tutti que' moltissimi frutti di cotal pianta, che si commerciano in Porretta allo scopo principalmente di confezionarne le conserve rinfrescative. Io ne raccolsi esemplari dalle ripe terrose, e mal ferme del *Canal Buja* salendo verso il *Carallo*, e lo osservavo nelle ripe del *Canal Caro,* ed in vari altri luoghi. Più in basso non trovasi.

Rubus *thyrsoideus* Wimm. Fu raccolto in frutto nella prima metà di settembre sul *Poggio delle Capanne*.

Rubus *tomentosus* Borckh. È specie assai comune sul *Granaglione* e monti adiacenti tanto in basso che in alto. Lo raccolsi in fiore alla fine di giugno fra i macigni del *Monte della Croce*, e dalle vicinanze de' campi del paese di *Granaglione.* Trovai ancora non rara la varietà β. di mio padre nelle vicinanze de' *Campi di Lustrola,* dalle quali tolsi esemplari in fiore alla fine dello stesso mese.

Rubus *glandulosus* W. Anche questa pianta è comune in basso ed in alto dei monti summentovati. Nella fine di giugno era appena sfiorita nel versante occidentale del *Monte della Croce*, e lungo il *Rio Maggiore* vicino al *Rio Caro,* da' quali luoghi trassi esemplari. Il suo frutto è saporitissimo, e gustoso più delle more prodotte dal *R. frutiscosus* delle colline bolognesi.

Fragaria *vesca* L. Comunissima è la *Fragola* ne' boschetti radi, e ne' prati alti del *Granaglione,* e monti adiacenti. La raccolsi nelle ripe del *Rio Maggiore,* dove alla fine di giugno aveva già i frutti maturi, ed in fiore nella seconda metà del maggio dal versante occidentale del *Monte della Croce*. Nei monti più alti però le fragole maturano in luglio ed anche in agosto, ed in molta quantità si trasportano in ceste alla Porretta in estate, dove si commerciano. In parte si consumano in paese, in parte si spediscono alle città. Questa specie è la stessa di quella, che in grande si coltiva negli orti di Bologna, mentre nelle vicinanze di questa città e ne' monti inferiori cresce spontanea l'altra specie appellata *collina* da Ehrhart, che non si coltiva per cagione del frutto pure comestibile, ma meno saporito.

Potentilla *recta* L. Specie comune. La raccolsi sul *Sasso Cardo* coi fiori in boccia nella seconda metà di maggio.

Potentilla *reptans* L. Pianta infestante i terreni, comunissima ne' monti e nelle pianure. Difficilissimo è lo estirparla dai coltivati degli orti; frequente la scorgi per ogni dove nelle vicinanze della *Porretta* lungo le strade, ne' prati, ed al limite dei

coltivati. Ne raccolsi esemplari anche in alto sotto il *Cavallo* a *Lovajola,* e lungo il *Rio Maggiore.*

Potentilla *Fragariastrum* Ehrh. Pianticella, che si incontra di frequente sopra questi monti. La raccolsi in aprile dal *Monte della Croce* in fiore, e dalla parte più alta del versante settentrionale de' castagneti di *Granaglione,* non che in alto lungo il *Rio Maggiore* alla fine di giugno. Mi fu portata dalle vicinanze del ponte della Porretta Vecchia.

Tormentilla *erecta* L. Specie non molto comune sui monti porrettani. La raccolsi alla fine di giugno in pieno fiore nel versante occidentale del *Granaglione* piuttosto in alto.

Agrimonia *Eupatoria* L. La osservai in vari luoghi di questi monti. Era in pieno fiore alla fine di giugno sotto il *Cavallo* a *Lovajola,* donde raccolsi esemplari.

Tribù Sanguisorbee

Alchemilla *vulgaris* L. Si rinviene non di frequente fra i dirupi più alti del *Granaglione.* Nella fine di giugno ed in luglio vi era in pieno fiore. Ne trassi esemplari dalla cima di detto monte, dai suoi versanti occidentale, e meridionale subito sotto la cima; più in basso non la rinvenni.

Poterium *Sanguisorba* L. La *Pimpinella* è pianta comune nei dirupi terrosi, ed argillosi. Alla fine di giugno la raccolsi in fiore poco sotto la cima del *Granaglione* all' occidente, ed in maggio sul *Sasso Cardo.*

Tribù Rosee.

Rosa *canina* L. Le *Paterlenghe* sono comuni in questi monti, come più in basso, nelle siepi, ne' boschetti radi, e per ogni dove. Ne trassi esemplari in frutto dal *Monte della Croce* fra i dirupi superiori alle *Donzelle,* e dalla sommità occidentale del *Granaglione* alla fine di giugno, e dai *Campi delle Capanne* nella seconda metà di luglio, in fiore lungo il *Rio Maggiore* alla stessa epoca, ma più in alto. Sopra il bagno del Leone fu trovata a fior doppio.

Rosa *pomifera* Smith. Alla fine di giugno anche questa specie era già in frutto nei dintorni dei campi di *Lustrola,* e sul *Monte della Croce* fra le rupi di macigno soprapposte al *Bagno delle Donzelle,* e lungo il *Rio Maggiore,* dalle quali località cavai esemplari.

Tribù Pomifere.

Crataegus *Oxyacantha* L. Lo *Spino Bianco* de' Bolognesi è comune alla Porretta e ne' suoi monti. Vi fiorisce nella seconda metà di maggio. Lo raccolsi dalla base occidentale del *Monte della Croce*, e dai luoghi sterili dal *Sasso Cardo*. Vedesi frequente nelle siepi. Lo ebbi ancora dal Poggio delle Capanne.

Crataegus *oxyacanthoides Thuill.* Fu raccolto dai Lorenzini e Riva sul *Poggio* delle *Capanne del Granaglione* in frutto.

Grataegus *Aria* L. Albero anche assai grande quando cresce nel terreno profondo, e pingue. Per lo più sui nostri monti, eccettuati quelli di *Gastiglione de' Pepoli*, si incontra meschino, e ridotto ad arbusto nelle fessure, e dirupi del macigno, fra' quali profonda la sua radice. Lo raccolsi dai dirupi occidentali della cima del *Granaglione*, da quelli che stanno fra il *Cavallo* e la *Piella*, dalle macchiette dei *Campi di Lustrola*, dalle alte ripe sassose del *Rio Maggiore*, ed anche lo ebbi da altra località del *Granaglione.*

Cotoneaster *Pyracantha* Spach. Fu raccolto dai Lorenzini e Riva sotto la via provinciale alla *Chiappona*, ma trovasi pure comune sopra la Madonna del ponte, e nei dintorni di *Lizzo.* I suoi frutti color di scorza d' arancio disposti in larghi, fitti, e corti racemi adornano molto questo spinosissimo arbusto.

Pyrus *communis* L. Il Pero salvatico è comune assai ne' luoghi scoperti ed assolati di questi monti. Ne trassi esemplari dal *Sasso Cardo*, e da' luoghi sterili di quelle vicinanze ricoperte da terreni alluminosi, tenaci, e duri.

Pyrus *Malus* L. Osservavo questa specie nelle siepi di qualche località. Il Pomo coltivasi nelle ville di *Porretta.*

Pyrus *Sorbus* Gaert. Gli alberi di Sorbo si trovano sparsi qua e là sui monti Porrettani, come nei monti inferiori. Ne trassi esemplari dal *Monte della Croce.*

Pyrus *torminalis* Ehrh. Questo alberetto di bella foglia vegeta ne' boschetti, e nelle siepi. Fu raccolto nella Costa sopra la Borratta, e lo ebbi da diverse località del *Granaglione.* Cresce spontaneo anche nelle colline bolognesi e ricordo che quando soggiornavo a *Gaibola* i ragazzi de' contadini mangiavano impunemente i frutti di questo alberetto senza soffrirne dolori, sebbene il Linneo vi abbia dato il nome di *torminalis*, ed i campagnoli bolognesi distinguono questi frutti col nome sudiccio di *Cagapoi* forse dall' effetto che producono. La polpa del frutto somiglia a quella delle Sorbe mature.

Fam. Onagrarie

Tribù Epilobiee.

Epilobium *angustifolium* L. Cresce questa bellissima pianta ne' luoghi freschi, ed alti dei monti. I suoi splendenti fiori la fanno degna di essere coltivata nei giardini delle città, ma poco vi prospera perchè predilige i luoghi elevati. Non si osserva frequente sui monti di Porretta, la raccolsi soltanto all' oriente dei *Campi di Lustrola* in pieno fiore alla fine di giugno.

Epilobium *augustissimum* W. Distinta è questa pianta dalla precedente, colla quale alle volte trovasi assieme nelle stesse località alte de' monti. Dessa discende lungo i torrenti sino agli alvei de' fiumi inferiori, ma l' altra mai rinvenni in basso. La raccolsi dalle ripe de' torrenti, e del *Reno* in pieno fiore, dove osservasi comune alla fine di giugno. Discende nel fiume sino a Pontecchio.

Epylobium *hirsutum*. Fiorisce nel luglio nell' alveo del *Reno* vicino alla *Porretta*, dove è comune.

Epilobium *parviflorum* Smith. È non raro nell' alveo del *Reno* ai confini degli orti, e de' canali irrigatori de' medesimi, non che nelle ripe ed alveo sassoso del *Rio Maggiore*. Da questa località trassi gli esemplari.

Epilobium *montanum* L. Specie più piccola, ma assai più comune delle tre precedenti. Fiorisce in estate. Raccolsi esemplari dal versante occidentale del *Granaglione* lungo il *Rio Maggiore*, dall' alveo e ripe del *Rio Cavo*, e del *Canal Buja* in pieno fiore alla fine di giugno, e da altre località alte dello stesso monte. Mi fu portato dal *Toccacielo*, e dal *Granaglione*.

Tribù Circee.

Circea *lutetiana* L. Predilige i luoghi ombrosi e freschi. La raccolsi in pieno fiore lungo il *Rio Maggiore* nel versante occidentale del *Granaglione*.

Fam. Litrarie.

Lythrum *Salicaria* L. Trovasi ne' luoghi umidi delle ripe dei torrenti, e del *Reno*. Lo trassi in pieno fiore alla fine di giugno dal versante occidentale del *Granaglione*, dove una ricca sorgente d' acqua impaluda, e dalle ripe del *Rio Maggiore*. Lo ebbi dall' alveo del *Reno*, e delle ripe del *Rio Fonti*.

Fam. Tamariscinee.

Myricaria *germanica* Dev. Quest' arbusto cresce nelle ghiaie di Reno contro la Chiappona, donde ne raccolsero esemplari i Lorenzini e Riva.

Fam. Cucurbitacee.

Bryonia *dioica* Jacq. Era già in frutto alla fine di giugno fra le rupi ombrose del macigno sotto il *Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle*, e più in alto lungo il *Rio Maggiore* la raccolsi in pieno fiore.

Fam. Crassulacee.

Sedum *Telephium* L. La *Fava Grassa* non è rara fra le rupi del *Monte della Croce:* la raccolsi vicino alla cava abbandonata del macigno, ed in fiore alla fine di giugno sotto lo stesso monte vicino al bagno delle *Donzelle.*

Sedum *rubens* L. È meno frequente degli altri *Sedum* su questi monti. Alla fine di giugno lo raccolsi in fiore dalle rupi assolate del versante occidentale del *Granaglione.*

Sedum *monregalense* Balb. Predilige i luoghi sassosi umidi, e freschi. Lo raccolsi in pieno fiore alla fine di giugno dalle macerie dei *Campi di Lustrola* al levante, e settentrione dei medesimi, nelle rupi dell' alveo del *Rio Maggiore* sopra il *Canal Cavo*, sulle rupi umide della parte alta del *Granaglione*, e sopra quelle del così detto *Monte della Croce.*

Sedum *album* L. Nella fine di giugno lo raccolsi in fiore dalle rupi del versante occidentale del *Granaglione*, dove non è raro.

Sedum *dasyphyllum* L. Trovasi non raramente sulle rupi di questi monti, dove soffermasi poca terra. Lo raccolsi alla fine di giugno in pieno fiore sul *Monte della Croce.*

Sedum *gallioides* La Tour. Alla fine di giugno era in fiore in questi monti. Cresce tra i sassi principalmente. Lo raccolsi sull' alto del *Granaglione* in luoghi diversi, freschi, ed umidi, e lungo il *Rio Maggiore* in vicinanza del *Rio Cavo.*

Sedum *albescens* DeC. Osservasi in fiore alla fine di giugno sulle rupi della base del *Granaglione.* Lo raccolsi dalle rupi che soprastanno al *Bagno delle Donzelle.*

Sedum *sexangulare* L. Di questo genere è la specie più comune ne' monti porrettani. Cresce sopra le rupi, i muri, le macerie, dalle quali lo raccolsi in giugno ed in luglio in pieno fiore

all' occidente della cima del *Granaglione,* nelle ripe del *Rio Maggiore* sopra il *Canal Buja,* sulle rupi del *Monte della Croce,* che estesamente ricuopriva de' suoi fiori gialli, nelle ripe sassose del *Reno,* e lo ebbi dalla *Costa della Serra.*

Sedum *saxatile* Will. Lo ebbi dalla *Costa della Serra* già sfiorito nella state del 1847.

Fam. Sassifragee.

Saxifraga *Aizoon* Jacq. Non è tanto comune sopra i monti porrettani quanto ne' più alti a questi successivi. La raccolsi in fiore dalle fessure delle rupi nel versante occidentale della cima del *Granaglione,* ed in alto lungo il *Rio Maggiore* dalle rupi nella fine del giugno. Mi fu portata dal *Sasso della Corona.*

Saxifraga *cuneifolia* L. È pianta assai comune sul macigno del versante settentrionale del *Granaglione,* ed anche nella base del medesimo, perchè si incontra di frequente sul così detto *Monte della Croce* fra i muschi al calcio de' castagni, dove fiorisce in aprile, alla fine di giugno poi ne trassi esemplari già in frutto dalle ripe sassose della parte alta del *Rio Maggiore* nelle vicinanze del *Rio Caro;* dalla parte occidentale della cima del monte stesso, e sotto il *Cavallo a Lovajola.*

Saxifraga *tridactylites* L. Piccola pianta comunissima sui muri, sulle macerie, e sulle rupi delle vicinanze del paese. La raccolsi in fiore alla fine di aprile sul *Monte della Croce,* e la osservavo comunissima sul lungo muro, che sostiene il poggio sopra la strada della *Porretta Vecchia,* quando esisteva tale prima della costruzione delle vie ferrate.

Saxifraga *rotundifolia* L. Anche questa è specie non rara nelle località terroso-sassose, e fresche dei monti porrettani. Vi fiorisce in estate. La raccolsi dalle ripe del *Rio Maggiore* in luogo elevato sotto il *Cavallo,* ed in basso nel versante settentrionale del *Monte della Croce,* non che dalle posizioni inferiori al paese di *Granaglione.*

Saxifraga *bulbifera* L. Cresce ne' luoghi erbosi e ne' prati. La raccolsi in fiore nella seconda metà del maggio dal versante settentrionale del *Monte della Croce,* poco sotto la cima.

Fam. Ombrellifere.

Tribù Saniculee.

Sanicula *europaea* L. Predilige le località de' boschi folti umide, e fresche. Alla fine di giugno la raccolsi in fiore ne' boschi del versante occidentale del *Granaglione,* ed in quelli delle

ripe del *Rio Maggiore*. L' ebbi ancora dei boschetti dei *Campi di Lustrola* in fiore nella prima metà di giugno.

Tribù Amminee.

Aegopodium *Podagraria* L. È comunissimo ne' luoghi ombrosi, freschi, ed umidi; lo raccolsi in fiore alla fine di giugno dai campi di *Lustrola*.

Bunium *Bulbocastanum* L. Non è molto comune ne' luoghi terrosi elevati, ed anche attorno ai coltivati del *Granaglione*. Lo raccolsi in fiore e frutto nei prati di *Lovajola* sotto il *Cavallo*, e nel versante occidentale del *Granaglione* alla fine di giugno. Il suo bulbo, o castagna di terra, è comestibile, e di sapore gradevole.

Pimpinella *saxifraga* L. β. *alpestris* Koch. Predilige nascere e crescere nelle fessure del macigno. La raccolsi in pieno fiore alla fine di giugno, ed in luglio sopra il paese delle *Capanne*, nel versante occidentale del *Granaglione*, dalle ripe del *Rio Cavo*, e poco sotto la cima di detto monte, non che fra il medesimo ed il *Cavallo*.

Bupleurum *tenuissimum* L. Fu trovato nella prima metà di settembre in fiore dai Lorenzini e Riva lungo la strada provinciale ai Campi di *Cà dei Cigli*.

Bupleurum *protractum* Hoffm. et Link. Trovasi spontaneo ne' campi vicini alla Porretta, dai quali alla metà di giugno fu raccolto in fiore dai Lorenzini e Riva.

Tribù Seselinee.

Oenanthe *pimpinelloides* L. Non è rara ne' prati e luoghi erbosi del *Granaglione*, e degli altri monti attigui; ne trassi esemplari in fiore alla fine di giugno dal versante occidentale del detto monte.

Aethusa *Cynapium* L. La *Cicuta minore* è specie velenosa, facilmente la sua erba si confonde col *Prezzemolo*. Trovasi ne' coltivati del versante nord-est del *Granaglione*, la osservai pure comune ne' *Campi di Lustrola*, da' quali la raccolsi in fiore alla fine di giugno. Nasce spontanea anche negli orti della pianura, dove si coltivano i Prezzemoli, per lo che più facilmente può mescolarsi a questi.

Tribù Peucedanee.

Ferula *Ferulago* L. Cresce nelle rupi di macigno della ripa destra del Reno fra la Madonna del ponte e la Castellina. Vi fiorisce e fruttifica in agosto.

Selinum *venetum* Spreng. È comune per tutti questi monti. Era in fiore alla fine del giugno fra le rupi all' occidente della cima di *Granaglione*, e ne' campi di *Lustrola*, da' quali luoghi trassi esemplari.

Peucedanum *Cervaria* Lap. Fiorisce alla fine di agosto: è comune ne' querceti cedui della base de' monti posti fra il *Sela* e la *Porretta*, da' quali luoghi trassi esemplari. Fu raccolto ancora lungo la via provinciale contro le Fornaci in autunno in fiore.

Heracleum *Panaces* L. Non si trova che in alto in questi monti. Ne raccolsi esemplari in fiore alla fine di giugno dai dintorni dei *Campi di Lustrola*.

Tordylium *maximum* L. Pianta non rara su questi monti. La raccolsi alla fine di giugno in fiore e frutto sul versante occidentale del *Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle*, e lo ebbi dalla *Costa della Serra*.

Tordylium *apulum* L. È comunissimo principalmente ne' coltivati dei versanti orientali soprapposti al paese; ne raccolsi esemplari in fiore e frutto nel luogo detto l' *Orto sopra il Bagno*, e ne' campi e luoghi erbosi dei *Munchini* nella seconda metà di Maggio.

Tribù Daucinee.

Daucus *Carota* L. È comune in tutti li prati, ed i Bolognesi l' appellano *Ricotta*. Ne ebbi esemplari in fiore presi dai prati posti sotto il paese di *Granaglione*.

Tribù Caucalinee.

Caucalis *daucoides* L. Fu raccolta in giugno dai campi di *Porretta*, dove era già in frutto. È infestante i coltivati.

Turgenia *latifolia* Hoffm. Anche questa specie trovasi ne' coltivati, ed è infestante. Fu raccolta in giugno di già in frutto nelle vicinanze del paese. Mi fu portata dal *Poggio di Capugnano* perchè ama i coltivati di terreno forte.

Torylis *Anthriscus* Gmel. Lo raccolsi in fiore ai primi di luglio vicino alle terme del *Leone*, e ne ebbi esemplari dalla *Serra della Costa*.

Torylis *heterophylla* Guss. Trovasi nelle vicinanze di *Porretta*, dove fiorisce alla fine di giugno, ed in luglio; predilige i luoghi freschi attorno ai boschetti, e le siepi lungo le vie.

Tribù Scandicinee.

Scandix *Pecten Veneris* L. Specie comunissima ne' seminati, ai quali riesce infestante. Alla fine di aprile era in fiore sul *Sasso Cardo*, e nella seconda metà di maggio era in frutto ai *Munchini* nei coltivati ed attorno ai medesimi, donde trassi esemplari.

Chaerophyllum *temulum* L. Specie comune ne' luoghi freschi. Nella fine di giugno, e ne' primi di luglio lo raccolsi in frutto dai *Campi di Lustrola*, dai dirupi posti poco sopra il *Bagno delle Donzelle*, nell' alveo del *Reno*, nel versante occidentale del *Granaglione* e sopra il *Monte della Croce.*

Chaerophyllum *aureum* L. Non è raro ne' luoghi pingui elevati, e ne' luoghi sassosi, che arrestano terra leggera, vegetale, e fresca. Nella fine di giugno ne trassi esemplari in frutto tanto dai dintorni degli alti *Campi di Lustrola*, che dalle ripe sassose e fresche della parte alta del *Rio Maggiore.*

Chaerophyllum *hirsutum* L. È più comune del precedente, e predilige le stesse località. Ne trassi esemplari dai contorni dei coltivati di *Granaglione* in fiore e frutto ai primi di giugno, dalle ripe del *Rio Maggiore*, ed attorno ai *Campi di Lustrola.*

Tribù Smirnee.

Conium *maculatum* L. Questa utile pianta medicinale è velenosa. Cresce spontanea ne' luoghi freschi, e pingui del paese delle *Capanne.* Ai primi di luglio ne raccolsi esemplari in fiore. In questi monti però è piuttosto rara. Da tutti è conosciuta col nome di *Cicuta Maggiore.*

Fam. Aragliacee.

Hedera *Helix* L. È comune nelle vicinanze del paese, e su tutti i monti adiacenti, e sulle rupi che ricuopre. Ne trassi esemplari dal *Monte della Croce,* dove la staccai da' tronchi degli alberi.

Fam. Cornacee.

Cornus *sanguinea* L. Tanto questa come la specie, che succede, fioriscono alla fine di aprile sui monti porrettani. Si rinvengono nelle siepi e ne' boschetti. Ne trassi esemplari in frutto alla fine di giugno dal *Monte della Croce*, dal *Sasso Cardo* poco sopra al *Leone,* e dal *Poggio di Capugnano.*

Cornus *mas* L. Il frutto di questa specie si porta a vendere alla Porretta sotto il nome di *Corniole*, o *Corniole*. Ne raccolsi esemplari dal *Sasso Cardo*, e dal *Poggio di Capugnano*.

Fam. Lorantacee.

Loranthus *europaeus* Jaq. Il *Vischio* è parassito del Castagno. Nella parte più elevata della selva del *Granaglione* feci raccogliere dai *Castagni* esemplari della parassita in discorso il dì 24 di aprile del 1847, mentre non si era ancora adornata di foglie. Ma più che in questi monti infesta i Castagneti di monti da questi poco lontani, dai quali si ritrae la sostanza per la fabbricazione o manipulazione del Vischio da caccia.

Fam. Caprifogliacee.

Sambucus *Ebulus* L. È comune ne' boschi, ne' luoghi terrosi, pingui, umidi e freschi. Fiorisce in giugno e luglio: lo ebbi dal *Boggioledo Ruina della Piarea del Granaglione*, lo osservai fra i dirupi sotto il *Monte della Croce*, ed altrove, e lo raccolsi nel versante occidentale dello stesso monte di *Granaglione*.

Sambucus *nigra* L. Alberetto che osservasi nelle selvette fresche, e lungo le siepi ombrose. Ne trassi esemplari dal *Monte della Croce*, e dalle vicinanze del *Vulcanetto* sul *Sasso Cardo*. Il suo legno bianco è durissimo, buono da intarsio, perchè prende bel pulimento. Lo infuso del fiore disseccato è diaforetico, il decotto della scorza, e della foglia serve per detergere le piante, e gli abiti dagli insetti immondi, le bacche mature, come quelle della specie precedente, si adoperano per fare il così detto *Roob*.

Sambucus *racemosa* L. È arbusto piuttosto raro sotto la cima settentrionale del *Granaglione*. Ve lo raccolsero in frutto non maturo nella prima metà di giugno i Lorenzini e Riva. Riesce assai adornante le selve quando è guernito de' racemi di frutti maturi color di corallo come lo vidi ne' boschi dell' Acero.

Viburnum *Lantana* L. Il *Lantano* è arbusto di questi luoghi, come de' monti inferiori, e de' colli. Ne trassi esemplari col fiore in bottone e le foglie esordienti alla fine di aprile dal *Monte della Croce*, e fogliosi guerniti di frutti acerbi nella seconda metà del maggio dalla base dello stesso monte lungo il *Rio Maggiore*.

Lonicera *Caprifolium* L. *La Madreselva* non è rara alle basi di tali monti. Quando è in fiore da lungi l' olfato la riconosce dalla grata fragranza, che spande. Predilige crescere nelle selvette, e nelle siepi ombrose. La raccolsi fra le rupi di macigno del *Monte della Croce* poco sopra il bagno delle *Donzelle*, e sul

lato orientale del *Sasso Cardo* lungo la strada dell' *Orto sopra il Bagno* in fiore nella seconda metà del maggio, ma seguita a fiorire anche più tardi.

LONICERA *Xylosteum* L. Anche il *Xilosteo* era fra queste stesse rupi poco sopra il bagno delle *Donzelle*, donde lo raccolsi, ma lo osservavo altrove anche più frequente della *Madreselva.*

Fam. Rubiacee.

Tribù Stellate.

SHERARDIA *arvensis* L. Erba che predilige i seminati, ed i prati radi. Fiorisce fra l' aprile ed il maggio. La raccolsi sulla cima del *Sasso Cardo*, ed attorno ai campi dei *Munchini.*

ASPERULA *arvensis* L. Fu raccolta in fiore alla metà di giugno dai Lorenzini e Riva sotto il *Poggio di Capugnano*, e da me attorno ai campi dei Monchini.

ASPERULA *adorata* L. È pianticella non comune. Fu trovata nelle selve del *Toccacielo* dai Lorenzini e Riva nella prima metà di giugno in fiore.

GALIUM *Cruciatum* Scopol. Erba comunissima vicino alle rupi, ed ai cespugli ne' luoghi poco soleggiati. La raccolsi in aprile col fiore sul *Sasso Cardo*, ma la osservavo per ogni dove.

GALIUM *vernum* Scopol. Specie assai vicina alla precedente, predilige le stesse posizioni, ma si trova anche più in alto. La raccolsi in fiore alla fine di maggio sotto il *Monte della Croce*, lungo le ripe del *Rio Maggiore*, sulla cima del *Sasso Cardo*, e sfiorita alla fine di giugno attorno ai *Campi di Lustrola.* Fu raccolta in fiore nei primi di aprile da Amilcare Lorenzini vicino alla *Cà dei Cigli.*

GALIUM *Aparine* L. Trovasi ne' luoghi erbosi, intricato ed attaccato alle erbe. Alla fine di giugno lo raccolsi dai *Campi di Lustrola* in semente.

GALIUM *parisiense* L. Trovasi ne' prati, e luoghi erbosi. Alla fine di giugno lo raccolsi in fiore dal versante occidentale del *Granaglione* non molto in alto.

GALIUM *palustre*, L. È assai comune ne' prati e luoghi erbosi, umidi e freschi. Il suo fiore bianco sebbene sia piccolo, pure spicca assai fra il verde delle erbe. Lo raccolsi nel versante occidentale del *Granaglione*, dove una sorgente d' acqua impaluda, in pieno fiore alla fine di giugno, e lo osservavo non raro sulle ripe erbose del *Rio Maggiore.*

GALIUM *verum* L. Comunissima è questa specie ne' prati. La raccolsi in fiore nella seconda metà del maggio sotto il *Monte*

della Croce in un praticello di esposizione meridionale, ma lo vedevo per ogni dove vicino al paese.

Galium *purpureum* L. Anche questa specie è comune più o meno in alto nei monti porrettani. Vi fiorisce di giugno e luglio. Ne trassi esemplari già alla fine del luglio 1848 dai dintorni della *Porretta Vecchia* erborizzando assieme all' Illustre Conte Don Giovanni Gozzadini, ne raccolsi pure dal versante occidentale del *Granaglione* alla fine di giugno, e la ebbi dalla *Costa della Serra.*

Galium *sylvaticum* L. È non frequente nei luoghi ombrosi, freschi delle selve. Mi fu portato dai boschetti dei *Campi di Lustrola.*

Galium *Mollugo* L. Frequentissimo si incontra questo Galio sopra gli stessi monti ne' luoghi erbosi, e semiombrosi. Alla fine di giugno ed in luglio ne raccolsi esemplari dalle ripe del *Rio Cavo,* da quelle del *Rio Maggiore,* dalle vicinanze del *Canal Buja,* dai dintorni dei campi di *Granaglione,* dal versante occidentale del monte dello stesso nome, e dal *Monte della Croce.*

Fam. Valerianee.

Valerianella *mixta* Dufr. Nasce ne' luoghi erbosi, lungo le vie, vicino alle abitazioni. La raccolsi in maggio in pieno fiore lungo la strada fra la Porretta ed il Sela, ed alla fine di giugno in semente dal *Monte della Croce*, e dai *Campi di Lustrola.*

Valeriana *officinalis* L. È frequente su questi monti. Predilige i prati ombrosi, freschi, ed umidi. Vi fiorisce alla fine di giugno. Ne raccolsi esemplari dalle selve interrotte, che sono lungo il *Canal Buja* salendo verso il *Cavallo*. e ne' pendii freschi del versante occidentale del *Granaglione* assai in alto. Medicina di molta importanza è la sua radice.

Valeriana *tripteris* L. Specie che non vegeta in basso. La raccolsi dalle fessure dei macigni nel lato occidentale della cima del *Granaglione,* e da quelle dei macigni posti fra le due cime del *Cavallo,* come pure molto in alto nelle ripe scogliose del *Rio Maggiore.*

Fam. Dipsacee.

Dipsacus *sylvestris* L. Lo *Sgarzo da lana* cresce ne' luoghi scoperti ed assolati. Non è comunissimo fra questi monti. Fu raccolto alla fine di luglio in fruttificazione da Demetrio Lorenzini presso la Stazione Ferroviaria di *Porretta.*

Knautia *arvensis* Duby. Fiorisce in luglio. Fu raccolta nel bosco Cacciari in fiore nel detto mese presso la *Porretta*.

Knautia *sylvatica* Duby. È comune nei boschi inferiori di questi monti. La raccolsi in fiore alla fine di giugno nel versante occidentale del *Granaglione*, nelle ripe del *Canal Cavo*, ed attorno ai campi del paese di *Granaglione*.

Scabiosa *columbaria* L. È comunissima su questi monti. Vi fiorisce in luglio. La raccolsi ne' querceti sopra il *Monte della Croce*, dalle ripe dal *Rio Maggiore* prima di arrivare al *Canal Cavo*, e dall' alveo del *Reno* in vicinanza al paese: l' ebbi dal *Baggioledo* presso il *Rio delle Croci*, dalla *Costa della Serra*, e dal versante soprapposto al bagno del Leone.

Scabiosa *Succisa* L. In una sola località del *Granaglione*, rinvenni questa specie cresciuta nell' acqua di una sorgente, che impaluda a non molta elevatezza. Alla fine di giugno non era ancora in fiore, perchè fiorisce ai primi di settembre soltanto anche al basso delle alpi piemontesi, donde la raccolsi recandomi ad Oropa colla Sezione Botanica del primo Congresso de' Naturalisti Italiani tenuto in Biella.

Fam. Composte.

Sottofamig. Corimbifere.

Tribù Eupatorinee.

Eupatorium *cannabinum* L. Predilige crescere ne' luoghi freschi, umidi, e semiombrosi. Lo raccolsi in fiore alla fine di giugno fra i dirupi del *Monte della Croce* sopra il *Bagno delle Donzelle*.

Adenostyles *alpina* Bluff. et Fing. È rara in alto ne' dirupi ombrosi ed umidi lungo il *Rio Maggiore*, dove la raccolsi in fiore alla fine di giugno. Mi fu portata ancora dalle rupi superiori al mulino di *Granaglione* da un luogo detto Codazzi, ma cresce ancora nelle ripe umide del *Canal Cavo*, e *Canal Buja*. È increscente che non si possa coltivare ne' giardini, i quali adornerebbe assai col suo bel fiore color roseo, perchè ama i luoghi ombrosi, freschi, e gocciolanti acqua.

Petasites *officinalis* Moench. È comune ne' luoghi acquosi lungo i rivi. La raccolsi in fiore alla fine di aprile sotto la *Torretta* nelle ripe bagnate del *Rio Maggiore*, in quelle del *Canal Cavo*, e in molti punti dell' alveo dello stesso *Rio Maggiore* fra le rupi, non escluso il tratto che attraversa per lo lungo il paese di *Porretta*.

Petasites *albus Gaertn.* Predilige i luoghi assai ombrosi, freschi ed umidi, ne' quali rinviensi fittamente gregaria. Alla

fine di giugno ne raccolsi esemplari, che avevano i semi quasi maturi dalle ripe della parte alta del *Rio Maggiore*, ed anche più in basso, ma vi è sempre molto meno frequente della prima.

Tussilago *Farfara* L. Pianta comunissima ne' terreni argillosi, forti, e bagnati. Alla fine di aprile era già in semente sul *Sasso Cardo*, ed in altre località vicine, non escluso l' alveo del *Reno*, e del *Rio Maggiore;* da' quali luoghi trassi gli esemplari.

Tribù Asteroidee.

Erigeron *canadense* L. Anche le terre di Porretta sono infestate da questa specie venutaci dall' America, e che si è diffusa per tutta Italia. Fiorisce in estate. L' ebbi dalle vicinanze della *Porretta Vecchia*, e dalle terre del luogo detto l' Orto sopra il *Bagno del Leone.* Osservasi di frequente lungo le strade.

Erigeron *acre* L. È specie piuttosto rara sopra questi monti. Mi fu portata di estate già in semente dalla *Costa della Serra.*

Bellis *perennis* L. È comune il *Margaritino* sui monti *Porrettani.* Lo raccolsi in fiore alla fine di maggio sul *Sasso Cardo*, in estate sul *Cavallo* a *Lovajola*, e lo ebbi dalle vicinanze del paese di *Granaglione.*

Solidago *Virgaurea* L. Pianta comune ne' boschi dei monti, dove fiorisce in estate. In basso e nelle terre pingui alzasi dal suolo anche due piedi, ma negli altissimi appennini, dove cresce allo scoperto nel fitto prato di *Nardus stricta* resta pigmea, dal che ingannato ne feci non falsa specie. Ne raccolsi esemplari alla fine di giugno lungo le ripe selvose del *Rio Maggiore.*

Linosyris *vulgaris* Dec. Trovasi ne' campi e terre lungo la strada provinciale vicino al paese dove è in pieno fiore nella prima metà di settembre.

Cupularia *graveolens* Gren. et Godr. È comune nelle ghiaie del Reno. Fu raccolta in fiore nella seconda metà di settembre vicino a *Rio Muro.*

Cupularia *viscosa* Gren. et Godr. Fu raccolta nella metà di settembre in fiore vicino a *Rio Muro.* Predilige le terre magre sterili, e franate, per cui un giorno la proposi di coltivare nelle frane o calanchi delle colline bolognesi per fermare gli slati delle terre magnesiaco-alluminose.

Inula *Conyza* Dec. Conyza *squarrosa* L. Fiorisce tardi nella state. Rinviensi ne' poggi de' boschi isolata. La trassi in pieno fiore da' campi del paese delle *Capanne*, e da' campi di *Lustrola* in giugno. Colla foglia falsificavasi la Digitale delle farmacie.

Inula *salicina* L. Specie comune ne' prati, ne' poggi, ed al margine delle strade. Fiorisce in estate. La raccolsi in maggio lungo la strada tra la *Porretta* ed il *Sela* non ancora fiorita.

Inula *britannica* L. Fu raccolta sulle ripe del *Rio Muro* in fiore alla metà di settembre.

Pulicaria *vulgaris* Gaertner. Cresce lungo la passeggiata nei margini della strada. Osservasi in fiore alla metà di luglio.

Tribù Senecionidee.

Xanthium *strumarium* L. Fu raccolto in frutto dai Lorenzini e Riva vicino alla Stazione della ferrovia sulla ripa del Reno. Il seme dà molto olio. Un mezzo kilogramma ha somministrato centoventigrammi d' olio. Poichè i Lorenzini lo hanno sperimentato.

Bidens *tripartita* L. Cresce copiosa nelle ghiaie di Reno rimpetto al *Rio Muro*. Fu raccolta in fiore alla fine di settembre lungo la strada provinciale presso il Campo Cacciari.

Anthemis *tinctoria* L. È stata raccolta in fiore oltre la metà di ottobre alla destra del Reno ne' campi di *Ruinaia* sopra la Madonna del ponte.

Anthemis *Cota* L. Predilige crescere ne' coltivati. Ne trassi esemplari in pieno fiore dai campi del paese delle *Capanne*, e da quelli di *Lustrola* in estate, più in basso in maggio e giugno dai luoghi erbosi dei *Munchini*, e dalle ripe scoperte del *Rio Maggiore*, ed anche fu raccolta sopra il *Bagno delle Donzelle*.

Achillea *Millefolium* L. Il *Millefoglio* è comunissimo da per tutto. Fiorisce di estate. Ne raccolsi dall' alveo del *Reno* in luglio, e lo osservai comune anche nell' alto di questi monti.

Achillea *ligustica* All. Predilige crescere in alto. Al principio di luglio la raccolsi in pieno fiore al disopra del paese delle *Capanne*, e fra il *Cavallo* ed il *Granaglione*.

Achillea *Ageratum* L. Fu raccolta dai Lorenzini e Riva in fiore ai primi di agosto lungo la strada presso *Rio Muro*.

Leucanthemum *vulgare* Lam. Alla fine del maggio ed in giugno trovasi in pieno fiore sopra questi monti, ne' quali è comune. Ne raccolsi esemplari dalle ripe del *Canal Cavo*, dai *Campi di Lustrola*, dal *Monte della Croce*, dai campi dei *Munchini*, e lo ebbi dalla *Costa della Serra*.

Pyrethrum *Achilleae* Dec. Specie poco comune ne' boschetti di questi monti. Alla fine di giugno ed in luglio la raccolsi in fiore dai poggi, che stanno lungo il *Rio Maggiore*, e poco sopra il paese delle *Capanne* al margine selvoso della strada. Coi suoi corimbi di fiori bianchi, e gialli alzasi sopra la verzura circostante.

Pyrethrum *Parthenium* Smith. La *Matricaria* è veramente spontanea ne' boschi elevati del *Granaglione*, ma raramente si rinviene anche in basso alle basi del detto monte. La raccolsi in

pieno fiore dalle macerie, che mettono limite ai campi attorno al paese delle *Capanne* a' primi di luglio, ed alla fine di giugno in alto ne' boschetti cedui del versante occidentale dello stesso monte, ma la osservavo vicino al paese nell' alveo del *Rio Maggiore,* e lungo la strada, che conduce alla *Porretta Vecchia.* I Farmacisti per avere più energico fiore di Matricaria del coltivato potranno procurarselo da questi monti.

Artemisia *camphorata* Vill. Predilige i pendii di esposizione assolata, sassosi, e sterili. In varie esposizioni delle parti inferiori de' monti porrettani si incontra l' *Erba Regina.* In aprile ne trassi esemplari in basso ed in alto dal *Sasso Cardo.* Fiorisce alla fine dell' estate.

Artemisia *vulgaris* L. Questa ancora fiorisce in estate un poco prima dell' altra. Trovasi nel basso de' monti e lungo i canali. Ne raccolsi esemplari in giugno e luglio dal *Monte della Croce* poco sopra al *Bagno delle Donzelle,* e dall' alveo del *Reno.*

Tanacetum *vulgare* L. Erba amara, e medicata, non frequente nelle vicinanze del paese, perchè la osservai in basso di questi monti soltanto in due o tre località. Fiorisce in estate. Ne raccolsi esemplari dal *Monte della Croce* poco sopra il *Bagno delle Donzelle.*

Helicrysum *Stoechas* Dec. Specie comunissima de' luoghi scoperti, sterili, sassosi, assolati di questi monti. Vi fiorisce dal giugno all' agosto. Lo raccolsi dall' alveo e dalle ripe del *Reno* nelle vicinanze del paese, dal *Monte della Croce,* dalle ripe scoperte e sassose del *Rio Maggiore,* dal *Sasso Cardo,* e lo ebbi ancora dal *Baggioledo* presso il *Rio delle Croci.*

Antennaria *dioica* Gaert. Non è rara ne' prati sterili, e nudi che stanno al disopra del *Monte della Croce,* e che sono attraversati dalla strada, che sale sul *Granaglione.* Fiorisce di estate avanzata. Non ancora fiorita la raccolsi da altri prati sterili dello stesso monte alla fine di giugno.

Gnaphalium *sylvaticum* L. Fu raccolto in fiore nella prima metà di settembre ne' castagneti sopra la cava del macigno del *Monte della Croce.*

Filago *germanica* L. Cresce anche ne' luoghi sterili, sui sassi, e sui muri. Fiorisce dal giugno al luglio. Ne raccolsi esemplari alla *Porretta Vecchia,* sul *Sasso Cardo,* e l' ebbi dalle vicinanze del paese.

Filago *minima* Fries. È meno frequente sui monti *Porrettani* della precedente. Predilige nascere gregaria fra le erbe di prato sterile, e quasi nudo. La raccolsi in fiore alla fine di giugno nel versante occidentale del *Granaglione.*

Doronicum *caucasicum* Mr. Bbrst. Fiorisce alla fine di giugno nelle posizioni assai elevate, e settentrionali dei monti di Porretta,

ne' quali però è piuttosto raro. Lo raccolsi dalle fessure del macigno nelle ripe della parte più elevata del *Rio Maggiore*, dalle fessure dei dirupi occidentali della cima, e de' luoghi poco inferiori alla cima del *Granaglione*.

DORONICUM *Pardalianches* L. È raro in questi monti. Predilige i luoghi ombrosi, e freschi. Fu ritrovato dai signori Lorenzini e Riva sul *Granaglione* nella selva vicino al *Sasso della Corona* alla metà di settembre non in fiore.

DORONICUM *austriacum* Jacq. Trovasi assai raro ne' boschi di Faggio lungo le ripe del *Rio Maggiore*. Vi fiorisce dal giugno al luglio, e ve lo raccolsi in una sola località.

SENECIO *vulgaris* L. Specie comunissima per ogni dove. Fiorisce appena finito il freddo in primavera. In aprile lo raccolsi sul *Sasso Cardo*, e nel luogo detto i *Munchini* già co' semi maturi, e lo trassi alla fine di giugno pure in semente dal *Monte della Croce*. Spesso si vede lungo le strade, ne' coltivati, e negli orti.

SENECIO *erraticus* Bertol. Osservasi frequente nelle ripe del *Reno* vicino al paese, e sui monti porrettani lungo i rivi. Lo ebbi dal *Granaglione*. Fu raccolto pure nel castagneto superiore alla strada che conduce alla *Porretta Vecchia* in fiore ai primi di luglio.

SENECIO *laciniatus* Bertol. Sviluppasi in alto sui monti. Lo raccolsi in pieno fiore alla fine di giugno ed in luglio vicino ai coltivati fra i monti *Cavallo* e *Granaglione*, dalle ripe del *Rio Maggiore*, da quelle del *Canal Caro*, dal *Monte della Croce*, ed ancora dall' alveo del *Reno*. Questa pianta da mio padre distinta dal *Senecio vulgaris* forse non è che una variazione di quest' ultimo particolare de' luoghi elevati.

SENECIO *brachychaetus* Dec. CINERARIA *longifolia* Bertol. È raro nella parte più alta del *Rio Maggiore*, dove lo raccolsi in fiore e semente dalle ripe sassose ed umide alla fine di giugno. I signori Lorenzini e Riva lo trassero in fiore dalle macchie dei contorni de' campi di Lustrola ne' primi giorni di giugno.

SOTTO-FAMIGLIA CINAREE.

ECHINOPS *sphaerocephalus* L. Non è frequente lo incontrarlo ne' monti porrettani. Lo raccolsi una sola volta alla fine di luglio coi fiori in bottone nelle vicinanze della *Porretta Vecchia* nel 1848.

CARLINA *acaulis* L. Non cresce che nelle parti più alte dei monti in discorso. Fiorisce fra il luglio e l' agosto, ne ebbi esemplari dal *Baggioledo del Granaglione*, e la osservavo ne' luoghi sassosi i più elevati dall' origine del *Rio Maggiore*. Il ricettacolo

del fiore è saporito. Si mangia, sebbene sia duro, come quello del Carciofo.

Carlina *vulgaris* L. Specie sul *Granaglione* più comune della precedente. La raccolsi in fiore alla fine di giugno ed in luglio dalla foce tra il *Cavallo*, ed il *Granaglione*, dalla località detta *Lovajola* sotto lo stesso monte Cavallo, e sulle ripe nude e scoperte lungo il *Rio Maggiore*.

Centaurea *amara* L. Pianta comune ne' prati, e ne' luoghi poco fertili, ed anche magri. Fiorisce in estate. La raccolsi dall' alveo del *Reno* in luglio, e dai *Munchini*, ma è comune da pertutto. Fu raccolta in agosto dai campi delle *Cà dei Cigli*.

Centaurea *nigrescens* Will. È piuttosto frequente su questi monti. La raccolsi in fiore dai *Campi di Lustrola*, e dal versante occidentale del *Granaglione* nella fine di luglio.

Centaurea *Cyanus* L. Comunissimo in tutti i seminati è il *Ciano*. Fiorisce in maggio e giugno nei coltivati di questi monti a seconda della loro altezza. Lo trassi in maggio dai campi dei *Munchini* ed alla fine di giugno da quelli elevati di *Lustrola*, e di *Granaglione*. Il suo bel fiore riesce assai gradito alla vista fra il verde dei coltivati.

Kentrophyllum *lanatum*. Dec. Cresce ne' luoghi sterili a lato alle strade, ed anche nelle terre incolte ed abbandonate. Fiorisce in agosto. Fu raccolto ne' campi della *Cà de' Cigli*.

Carduus *nutans* L. Spesso osservasi comune ai margini delle strade, e dei viottoli dei monti. In giugno ed in luglio lo raccolsi in fiore dall' alveo del *Reno* rimpetto al paese nel luogo detto *Botta Capponi*, poco sotto il Cavallo ne' luoghi erbosi di *Lovajola*, e lo ebbi dalla *Costa della Serra*.

Carduus *pycnocephalus* L. Anche questa specie negli stessi monti si trova principalmente lungo le strade. Nella seconda metà di maggio la raccolsi in fiore nei viottoli dei *Munchini*, ma la ebbi ancora da altre vicinanze della *Porretta*.

Cirsium *lanceolatum* Scopol. Questo spinosissimo *Cardacione* non è raro in tali monti. Alla fine di giugno lo trassi in pieno fiore dagli erbosi di *Lovajola* poco sotto il *Cavallo*.

Cirsium *Erisithales* Scop. Predilige svilupparsi ne' luoghi freschi, umidi, opachi, e reconditi de' boschi. Non è raro sul *Granaglione*, e monti vicini. Alla fine di giugno era in pieno fiore nei dirupi occidentali della cima del detto monte, nelle ripe cupe del *Rio Cavo*, dalle quali località trassi esemplari a fiori rossi, ed a fiori giallo-pallidi. Lo ebbi ancora da altre località dello stesso monte.

Cirsium *arvense* Scopoli. Pianta comunissima ed infestante i seminati delle vicinanze del paese. Si osserva ancora nel selvatico lungo le ripe de' canali. In giugno raccoglievo lo *Stoppione* dei

Bolognesi nel *Rio Cavo.* La sua radice è saporita, ed in passato si confezionava nel siroppo d' uva per la composizione del così detto *Sapore,* che all' epoca della vendemmia si preparava dalle famiglie, ma che dopo la malattia dell' uva poco più si pratica fare. Lo raccolsi pure lungo il *Rio Maggiore* in luoghi freschi ed umidi con foglie grandemente sviluppate.

CIRSIUM *acaule* All. Trovasi soltanto sull' alto di questi monti lungo le strade, ne' luoghi sassosi ed anche sterili, e duri. Alla fine di giugno lo raccolsi in fiore dalle ripe del *Rio Maggiore,* ma lo osservavo altrove, però meno frequente che nei monti soprastanti più elevati.

LAPPA *officinalis* All. La *Bardana* non è rara in questi monti. Alla fine di giugno vi si trova già in fiore. Predilige i terreni buoni, e profondi, ne' quali la sua radice sprofondasi. Ne trassi esemplari dall' alveo del *Rio Maggiore,* dal *Monte della Croce,* dai *Campi di Lustrola* e ne ebbi dal fosso posto tra *Granaglione* ed il *Baggioledo.* Quivi li farmacisti del paese hanno modo di provvedersi di radice.

SERRATULA *tinctoria* L. Cresce per lo più ne' luoghi assolati di terreno fresco ed umido. Fiorisce in settembre. È piuttosto rara ne' monti porrettani. Fu trovata e raccolta dai Lorenzini e Riva nel limite del bosco Cacciari vicino al paese.

SOTTO-FAM. CICOREACEE.

LAPSANA *comunis* L. Pianta comune ne' luoghi ombrosi e freschi dei boschetti, e lungo i rivi, e canali. Alla fine di giugno la raccolsi in fiore dalle selvette lungo il *Rio Maggiore,* ed in frutto dai dirupi del *Monte della Croce.* L' ebbi in fiore alla metà di settembre dagli alti campi di *Lustrola,* ed in giugno dalle vicinanze di *Capugnano* lungo la strada in un luogo detto *Serra.*

RHAGADIOLUS *stellatus* Dec. Trovasi frequente lungo i margini delle strade, e ne' coltivati. Lo raccolsi in frutto alla fine di maggio alla base dei colli posti fra il *Sela,* e la *Porretta.* Lo ebbi in giugno raccolto dai margini della strada in fruttificazione nelle vicinanze della *Cà de' Cigli.*

CICHORIUM *Intybus* L. Il Radicchio è comune tanto ne' coltivati che ne' luoghi incolti dei dintorni del paese. Vi fiorisce in estate ed alla metà di settembre è già in semente matura.

HYPOCHAERIS *radicata* L. Cresce ne' luoghi erbosi, ed al margine de' campi e delle vie. La raccolsi in fiore alla fine di giugno dal versante occidentale del *Granaglione,* ed in seme maturo dai *Campi di Lustrola.*

Trincia *hirta* Roth. Assai comune è questa specie al margine delle strade, e ne' luoghi non molto erbosi. La raccolsi in pieno fiore nella fine di giugno e nel luglio fra il *Cavallo* ed il *Granaglione*, sotto il Cavallo, nei dirupi occidentali della cima di detto monte, dalle ripe del *Rio Cavo,* dall' alveo del *Reno,* e dalle vicinanze della *Porretta Vecchia*. Ebbi poi la varietà β. Bertol. dal monte di *Capugnano*.

Leontodon *autumnale* L. *Apargia autumnalis* Bert. Fu raccolta in fiore nella prima metà di giugno dai Lorenzini nei campi di *Lustrola*.

Leontodon *Villarsii* Los. È piuttosto raro nelle vicinanze della *Porretta*. Vi fu raccolto alla fine di giugno dal Beccari.

Podospremum *laciniatum* Dec. β. Moris. Lo raccolsi nella seconda metà di maggio in semente alla base de' colli posti fra il *Sela* e *Porretta*.

Tragopogon *pratense* L. È comune ne' prati di *Porretta* come in quelli della pianura. Lo raccolsi in pieno fiore nella seconda metà del maggio da quelli dei *Munchini*, e ne ebbi alla fine di giugno esemplari in semente da altra vicinanza del paese. Si conosce in Italia sotto il nome di *Barba di Becco,* e di *Sassefrica*. I teneri polloni, e la radice cotta si mangiano diversamente conditi ne' manicaretti.

Scorzonera *hispanica* L. Fu trovata dai fratelli Lorenzini in fiore nella fine del dicembre ne' Campi Cacciari vicino al paese. È rara nelle parti basse de' monti porrettani.

Picris *hieracioides* L. Specie comunissima ne' luoghi terrosi e scoperti. Alla fine di giugno ne raccolsi esemplari in fiore sul *Monte della Croce*, sulle ripe del *Rio Maggiore,* e del *Canal Cavo*, dai *Campi di Lustrola*, e dall' alveo del *Reno,* ma la osservavo qua e là per ogni dove.

Helminthia *echioides* Gaertn. Non è rara su questi monti. Ne trassi esemplari già in semente alla fine di giugno dai *Campi di Lustrola*.

Sonchus *tenerrimus* L. Lo raccolsi poco sviluppato lungo la strada tra il *Sela* e *Porretta* nella seconda metà di maggio.

Sonchus *laevis* Bart. S. *oleraceus* L. La *Cerepisa* dei Bolognesi è pianta comune in tutta la provincia per non dire in tutta Italia, dove appellasi *Cicerbita,* e dove alla fine del verno la sua erba giovane e fresca si mangia in insalata. Sviluppasi ne' luoghi coltivati, lungo le strade, i canali, e ne' prati. Ne trassi esemplari in pieno fiore alla fine di aprile dal *Sasso Cardo* fra il *Vulcanetto* ed i coltivati, dalle ripe del *Rio Cavo,* dal terrazzo o praticello del *Bagno delle Donzelle*, e sopra e sotto al *Poggio di Capugnano*. In semente poi lo raccolsi dai *Munchini* alla fine di maggio.

Lactuca *virosa* L. Fu raccolta nella prima metà del settembre dai fratelli Lorenzini e Riva in seme maturo lungo la strada provinciale vicino ai *campi Cacciari.*

Lactuca *saligna* L. Fu osservata comune, e raccolta da Amilcare Lorenzini in agosto lungo i muri della strada o passeggiata vicino al paese.

Lactuca *muralis* Fresen. Prenanthes *muralis* L. Predilige crescere ne' muri diroccati e vecchi, e nelle rupi umide e fresche voltate al settentrione. Non è rara nelle rupi ombrose del *Rio Maggiore,* dalle quali la raccolsi in fiore alla fine di giugno, ma l' ebbi ancora dalle macerie inferiori al paese di *Granaglione,* e dalle rupi soprapposte al *Bagno delle Donzelle.*

Chondrilla *prenanthoides* Vill. Fu trovata in fiore dai Lorenzini e Riva i primi giorni di agosto sopra la Castellina, e nella seconda metà di settembre nell' alveo del *Reno* vicino al paese.

Taraxacum *officinale* Wigg. *α oleraceum* Schlect. Leontodon *Taraxacum* L. Il Piscialetto porta cotal nome perchè la sua erba è diuretica, rinfrescativa, deostruente. Mangiasi in insalata come i radicchi. È comunissimo per ogni dove. Fiorisce prestissimo e per molto tempo. Lo raccolsi alla fine di aprile già coi semi sfuggenti e maturi dal *Sasso Cardo;* ed in maggio lungo la strada fra il *Sela* e la *Porretta.* La varietà *β. arenarium.* Schlect. alla stessa epoca era in fiore sul *Monte della Croce,* e la varietà *γ paludosum* Schlect. era pure in fiore nell' alveo e nelle ripe lavinose, ed acquatrinose del *Rio Maggiore,* e ne trassi li esemplari da ambe le località.

Crepis *foetida* L. Ai primi di luglio la reccolsi in semente dalle ripe del *Reno* vicino alla *Puzzola,* ma ne ebbi esemplari ancora dalla *Serra della Costa.*

Crepis *leontodontoides* All. Trovasi piuttosto in alto. La raccolsi in fiore alla fine di giugno dalle ripe terrose del *Rio Caro,* e da quelle del *Rio Maggiore.*

Crepis *vescicaria* L. È comune ne' prati, e lungo le strade. La raccolsi nella seconda metà di maggio in fiore ne' luoghi erbosi dei *Munchini,* ne' prati superiori ai *Munchini,* ed alla base dei colli posti fra il *Sela* e la *Porretta.*

Crepis *pulchra* L. Fu raccolta in fiore e semente lungo la strada provinciale presso il *Rio Muro.*

Crepis *setosa* Hall. È stata raccolta nella prima metà di giugno in fiore dai Lorenzini e Riva dai *Campi di Lustrola.*

Hieracium *Pilosella* L. Trovasi per lo più sui poggi colla sua erba sdraiata e strisciante al suolo. Lo raccolsi in fiore sotto il *Sasso Cardo* lungo la strada che conduce all' *Orto sopra il*

Bagno nella seconda metà di maggio, ed alla fine di giugno più in alto dal versante occidentale del *Granaglione.*

Hieracium *praealtum* Vill. H. *florentinum* Savi. Lo raccolsi ne' luoghi ombrosi e sassosi della base settentrionale del *Monte della Croce,* ed alla base del *Sasso Cardo* in fiore nella seconda metà del maggio, e lo ebbi dai *Campi di Lustrola* in giugno.

Hieracium *sylvaticum* Lam. Fu raccolto sopra la galleria del Ponte della Madonna in fiore nella prima metà di settembre.

Hieracium *murorum* L. Nelle rupi, tra sassi, e su muri vecchi vedesi di frequente in tutti i monti italiani. Lo raccolsi in pieno fiore dalle fessure dei dirupi occidentali della cima del *Granaglione,* da quelle dei dirupi di macigno nella parte più alta del *Rio Maggiore*, ma lo osservavo anche in basso, nei muri e rupi dell' alveo del *Rio Maggiore,* che traversa il paese, ed in tutte le vicinanze semiombrose del medesimo.

Hieracium *amplexicaule* L. È raro sul monte *Porrettano:* non lo rinvenni che nei dirupi occidentali della cima, perchè predilige crescere nelle fessure del macigno, e ne raccolsi esemplari in fiore ed in semente alla fine del giugno.

Fam. Campanulacee.

Jasione *montana* L. È comune in alto ne' luoghi erbosi. La raccolsi in fiore ne' primi di luglio attorno ai campi del paese di *Granaglione.*

Phyteuma *Michelii* All. È poco frequente su questi monti. Alla fine di giugno lo raccolsi in fiore fra il *Cavallo* ed il *Granaglione* ed attorno ai *Campi di Lustrola.*

Campanula *glomerata* L. Non è rara nelle vicinanze delle terme. Ai primi di luglio ne raccolsi esemplari in fiore fra le rupi sopra il bagno del *Leone.*

Campanula *Trachelium* L. Specie molto più comune della precedente sul monte *Porrettano.* Predilige i boschetti, ed i luoghi selvosi di terreno fertile. Alla fine di giugno ne trassi esemplari in fiore dal *Monte della Croce*, dalle ripe del *Rio Maggiore,* dai luoghi ombrosi poco inferiori al *Cavallo,* e dai dintorni delle *Capanne.*

Campanula *rotundifolia* L. Fiorisce in luglio; predilige le posizioni elevate di questi monti. L' ebbi in fiore dalle vicinanze del paese di *Granaglione* nel luglio.

Campanula *persicifolia* L. Trovasi sul monte Porrettano ne' boschetti ombrosi, e ne' luoghi erbosi e freschi che ammanta de' suoi bei fiori celesti. La raccolsi alla fine di giugno in pieno fiore a *Lovaiola* sotto il *Monte Cavallo,* nelle ripe del *Rio Maggiore*

in alto pure sotto il *Cavallo*, dai dirupi occidentali della cima del *Granaglione*, e dai dintorni del paese di questo nome.

Campanula *Rapunculus* L. Sono comunissimi i *Raperonzoli*, che si mangiano in insalata alla fine del verno, ne' luoghi erbosi del monte Porrettano tanto in alto che in basso, non esclusi i dintorni del paese. La specie vi fiorisce in giugno, e luglio; ne trassi esemplari dal versante occidentale del *Granaglione*, e da altre località dello stesso monte.

Campanula *speculum Veneris* L. È frequente attorno al paese ne' seminati, che adorna coi suoi molti fiori. È pianta annuale che fiorisce alla fine di giugno, e ne raccolsi attorno ai coltivati, e ne' coltivati stessi del versante occidentale del *Granaglione*.

Fam. Vacciniacee.

Vaccinium *Myrtillus* L. Alla fine del giugno era questo piccolo arbustino già in frutto maturo sul versante settentrionale del *Granaglione* nel bosco di Castagni più alto, donde raccolsi gli esemplari, e mangiai molti frutti, perchè mi dissettavano. Nella stessa località lo avevo trovato ancora senza foglie già nello aprile. Quivi il terreno è assai fertile, ed il Baggiolo vi si sviluppa molto più di quello de' luoghi scoperti superiori alla regione degli alberi ne' vicini monti di Belvedere, ne' quali però è la pianta predominante in quei prati detti *Baggioledi*.

Fam. Ericacee.

Calluna *vulgaris* Sal. Comunissimo è questo arbusto piccolo sui monti porrettani, e principalmente sul *Granaglione*. Predilige i luoghi scoperti che esso occupa quasi per intiero escludendo le altre piante. Si rinviene però tanto in basso che in alto ne' boschetti cedui, attorno ed anche internamente ai boschi diradati. Alla fine di aprile comincia a mostrare i bottoni del fiore. Il piano o piazza della cima del *Granaglione*, dove ha vegetazione, non presenta che folta *Calluna* alta un ginocchio. Tutte le sporgenze alte e scoperte del monte in discorso ne sono più o meno vestite, ma l' ho raccolta ancora nella parte più alta e entro la selva di Castagni del versante settentrionale; e più in basso dal piano sterile superiore alla cima del *Monte della Croce*, dal versante occidentale del *Granaglione*, vicino al paese poco sopra le ripe scoperte del *Rio Maggiore*, ed alla base delle colline poste fra il *Sela* e la *Porretta*. Il suo fusterello ramoso, foglioso riesce morbido, e fresco: serve per lettiera ai bestiami in alcuni paesi.

Erica *arborea* L. La *Scopa* sviluppasi molto meno in questo appennino e sui monti inferiori in confronto di quella che cresce ad alberetto anche alto due e tre uomini nel versante meridionale dei monti e colli Toscani, e Lunesi. Ne raccolsi esemplari non ancora in fiore alla fine di giugno dalle piagge sterili del versante occidentale del *Granaglione*, ed in generale è scarso il suo riprodursi su tali monti.

Erica *carnea* L. Si ritrova di rado ne' boschetti cedui, sui poggi quasi nudi di altra vegetazione alle basi del *Granaglione*. Ne raccolsi esemplari da una sola località, dove era frammista alla *Calluna volgare*.

Fam. Pirolacee.

Pyrola *secunda* L. È comune nel limite superiore della selva di *Castagni* del versante settentrionale del *Granaglione*. La raccolsi la prima volta al confine del bosco coi campi superiori di *Lustrola* nella seconda metà di aprile non ancora fiorita, dove assieme al Sig. Professore G. G. Bianconi la trovai gregaria, quando in cinque sole ore salimmo erborizzando sino all' apice del *Granaglione* e ridiscendemmo alla *Porretta*, spinti a questa smodata e faticosa corsa dal desiderio delle raccolte. Più tardi poi alla fine del giugno ve la raccolsi in fiore, ma la rinvenni anche inferiormente ai *Campi di Lustrola* tra il *Vaccinio* al confine del bosco di *Castagni*.

Fam. Primulacee.

Primula *acaulis* Jacq. P. *vulgaris* β. *caulescens* Koch. Specie comune per ogni dove ne' poggi ombrosi delle vicinanze del paese, e delle parti alte dei monti. La raccolsi in fiore alla fine di aprile dal *Monte della Croce*, ed in agosto dagli alti *Campi di Lustrola* sfiorita.

Cyclamen *hederaefolium* W. Comune è il *Pan Porcino* di tali monti. Predilige i poggi erbosi, e le selve ombrose e fresche. Lo raccolsi sul *Monte della Croce* nella soconda metà di aprile, sfiorito.

Lysimachia *vulgaris* L. Non è rara ne' luoghi freschi ed umidi del *Granaglione*. La raccolsi sul suo versante occidentale in fiore alla fine di giugno.

Lysimachia *punctata* L. È più comune della precedente sui monti di *Porretta*. Predilige analoghe località. La raccolsi alla fine di giugno in fiore dal *Canal Cavo*, ed in luglio in semente dalle vicinanze della terma del *Leone*.

Lysimachia *Numularia* L. Non si rinviene tanto di frequente su questi monti. Il suo caule sdraiato striscia nel fondo e sui margini de' fossati umidi e bagnati. La raccolsi in fiore alla fine di giugno da uno scolo o fossato del versante occidentale del *Granaglioue.*

Anagallis *arvensis* L. È comunissima ne' seminati inferiori di questi monti, e sebbene piccola si può considerare qual pianta infesta ai coltivati. Alla fine di giugno ne raccolsi esemplari in frutto dai campi del versante occidentale del *Granaglione.* Ho ricevuto questa specie nelle varietà α. *phoenicea* et β. *coerulea* Gren. et Godr. raccolte dai margini della strada provinciale che dalla Porretta conduce a Sela.

Fam. Oleinee.

Fraxinus *Ornus* L, L' Orno è non raro ne' boschetti del *Granaglione.* Ne raccolsi esemplari dai dirupi del *Monte della Croce,* che soprastanno al *Bagno delle Donzelle,* da quelli del lato occidentale della cima del monte, e rinvenni la varietà *rotundifolia* in alto lungo il *Rio Maggiore.*

Ligustrum *vulgare* L. Ne' boschetti, e nelle siepi delle vicinanze del paese è frequente quest' arbusto. Alla fine di giugno ne raccolsi esemplari in fiore dalle rupi soprapposte al *Bagno delle Donzelle.*

Fam. Apocinee.

Vinca *minor* L. La *Pervinca* cresce dietro le siepi, fra i cespugli. e ne' boschetti dei pendii ombrosi e freschi. Comune è nelle vicinanze del paese. La raccolsi in fiore nella seconda metà di aprile dal versante settentrionale del *Monte della Croce.*

Ord. Asclepiadee.

Vincetoxicum *officinale* Moench. Predilige le selvette dei colli e dei monti. Fu raccolto in fiore dal boschetto Cacciari ne' primi giorni di giugno, e lo ebbi dal versante superiore alla Puzzola in frutto e fiore alla metà dello stesso mese.

Fam. Genzianee.

Erytrhaea *Centaurium* Pers. La *Genziana Minore* trovasi comune ne' prati, e luoghi erbosi de' monti porrettani. Alla fine di giugno la raccoglievo in pieno fiore lungo il *Fosso di Scova,*

per la strada che conduce al paese delle *Capanne*, lungo il *Rio Maggiore* più in alto del *Canal Cavo*, ne' querceti sterili del ripiano superiore al *Monte della Croce*, e l' ebbi ancora dalla *Costa della Serra*.

Chlora *perfoliata* L. Non è rara ne' prati di questi monti. La raccolsi in pieno fiore ai primi di luglio ne' querceti sterili che succedono al *Monte della Croce* nel salire al *Granaglione*.

Gentiana *campestris* L. I signori Lorenzini la raccolsero in fiore nel principio di ottobre dal luogo detto *Rondanaio* posto al settentrione vicino alla cima del *Granaglione* nel bosco rado ed erboso.

Gentiana *asclepiadea* L. Quest' utile pianta medicinale è piuttosto rara sui monti porrettani, mentre nelle vicine terre modenesi, che sono oltre *Gabba* e *Grecia* evvi ne' boschi assai comune, e donde gli erborai o rizotomi ponno trarre molta radice per le farmacie. La rinvenni in un sol punto del *Rio Maggiore* assai ombroso, e cupo dal soprastante folto bosco di Faggio. Non era ancora in fiore alla fine di giugno, perchè ne' monti dell' Italia fiorisce nell' agosto.

Gentiana *Cruciata* L. Si incontra di frequente su questi monti, ne' quali fiorisce in luglio. La raccolsi in giugno non ancora fiorita ne' prati alti del versante occidentale del *Granaglione*, e l' ebbi in fiore dal *Baggioledo Ruina della Piarea* raccoltavi in luglio.

Fam. Convolvulacee.

Convolvulus *arvensis* L. È infestante i coltivati di Porretta il *Vilucchio* come lo è da noi attorno a Bologna. Vi fiorisce in estate, e nella seconda metà di luglio ne ebbi esemplari in semente raccolti dai margini della passeggiata subito fuori del paese.

Convolvulus *sepium* L. Anche questo *Vilucchio maggiore* è non raro nei monti di questo paese. Mi fu raccolto dalle siepi nei dintorni del paese delle Capanne in fiore nei primi giorni di settembre.

Cuscuta *Epithymum* Mur. Questa specie per lo più è parassita delle leguminose perchè le Ginestre, le Erbe Mediche, le Geniste, la Falsacacia delle siepi ne sono infestate, ed io la osservavo ancora sui grapoli della vite, e sui tralci. I Lorenzini e Riva ne portarono esemplari raccolti dai dintorni di Lizzo, e che invadevano le spinose Bulimache.

Cuscuta *europaea* L. Non è rara sul *Granaglione*, ed alla sua base questa micidiale parassita delle coltivazioni, La raccolsi dalle falde del nominato monte poco sopra le *Donzelle* in pieno

fiore alla fine di giugno da piante selvatiche di medicato *Tanaceto*, che ricuopriva, e più in alto nel versante occidentale dagli stoloni striscianti della *Potentilla reptans*, che teneva ingraciliti. I Lorenzini e Riva la trovarono sullo stelo dell' Urtica nei campi di Lustrola in semente alla metà di settembre.

Fam. Borraginee.

Tribù Eliotropee.

Heliotropium *europeum* L. Nasce spontaneo nel giardinetto dal Bagno delle Donzelle, e l' ebbi pure in fiore e semente dal Poggio di Capugnano nella metà di settembre.

Cerinthe *minor* L. Nel giugno fiorisce in questi monti, dove non è comunissima. L' ebbi dai fondi Cacciari, e da luoghi inferiori al paese di Varano.

Tribù Borragee.

Echium *vulgare* L. In generale vegeta ed è comune ne' luoghi scoperti ed assolati dei monti. Nella fine di giugno ed in luglio trovasi in pieno fiore sui monti porrettani. Ne trassi esemplari dal *Monte della Croce* subito sopra le *Donzelle*, dal *Reno*, e dai coltivati alti posti fra il *Cavallo* ed il *Granaglione*.

Symphitum *officinale* L. Non è molto comune la *Consolida Maggiore* ne' luoghi ombrosi di questi monti. Ne trassi esemplari in fiore nella seconda metà del maggio dai boschetti alla base dei colli posti lungo la strada fra il *Sela* e la *Porretta*.

Symphitum *tuberosum* L. Predilige i luoghi freschi ed umidi. Fu raccolto in fiore vicino al paese in un luogo detto *Cà de' Giorgi* nel principio di aprile.

Lithospermum *officinale* L. È comune in questi monti ne' luoghi erbosi. Fioriva nell' ultima metà di maggio sul *Sasso Cardo*, ed era già in seme maturo alla fine di giugno e di luglio sul *Cavallo*, nell' alveo del *Reno*, e nelle ripe erbose del *Rio Maggiore*, da' quali luoghi trassi gli esemplari.

Lithospermum *purpuro-coeruleum* L. Il suo mazzetto di fiori riesce vaghissimo allo sguardo presentando per lo più il color rosso porporino e ceruleo a seconda della maturanza dei fiori diversi, che lo compongono. Nella seconda metà di maggio si incontra di frequente fiorito nelle selvette rade, e vicino alle siepi e cespugli. Lo raccolsi dagli erbosi imboschiti del *Sasso Cardo* inferiormente ai *Munchini*, e lo osservavo altrove.

Pulmonaria *officinalis* L. Comunissima è la *Polmonaria terrestre* ne' luoghi ombrosi ed imboschiti di cotali monti, come è frequente nelle nostre colline. La raccolsi nella seconda metà di aprile in pieno fiore dagli alti campi di *Lustrola*, fra i dirupi del *Monte della Croce*, ed alla fine di maggio ed alla fine di giugno ne traevo esemplari non più fioriti a foglie intensamente macchiate di bianco dal versante settentrionale dello stesso *Monte della Croce*, e dall' occidentale del *Granaglione*.

Myosotis *palustris* With. Il *Non ti dimenticar di me* mentre è comunissimo entro l' acqua delle nostre paludi p. e. di Saletto, che adorna col suo bellissimo fiore, rinvenni pure nel versante occidentale del *Granaglione* entro l' acqua di una sorgente, che impaluda, e ve lo raccolsi in fiore alla fine del giugno.

Myosotis *sylvatica* Hoffm. M. alpestris W. Comune è sull' alto di questi monti nella regione del Faggio, o poco inferiormente alla medesima. Predilige i luoghi pingui e dove si sofferma buon terriccio, che gregaria occupa tutto quanto producendo fra il giugno ed il luglio un bellissimo tappeto di fiori cilestri. Ne raccolsi li esemplari a detta epoca fra il *Cavallo* ed il *Granaglione*, in alto ne' faggeti lungo il *Rio Maggiore*, poco sotto il *Cavallo*, e la ebbi da' luoghi poco inferiori alla cima dello stesso monte porrettano.

Myosotis *arvensis* L. Si rinviene ne' coltivati in abbondanza, e riesce quasi infestante i medesimi. In alto fiorisce alla fine di giugno, in basso nel maggio. A dette epoche ne raccolsi esemplari in fiore sotto il *Cavallo* lungo il *Rio Maggiore*, dal versante occidentale del *Monte della Croce*, e dal *Sasso Cardo* nei coltivati dei *Munchini*.

Echinospermum *Lappula* Swartz. Myosotis *Lappula* L. È non rara ne' boschetti assolati, e ne' luoghi erbosi del *Granaglione*, e degli altri monti vicini. Alla fine del giugno la raccolsi in fiore sul *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle*, ed in luglio l' ebbi dal *Baggioledo* dello stesso monte *Granaglione*. Fu raccolta ancora nell' alveo ghiaioso del *Rio Maggiore* in semente nella prima metà di settembre.

Cynoglossum *officinale* L. È comune su questi monti. Ai primi di luglio raccolsi esemplari in semente dal *Monte della Croce*, attorno ai campi del paese di *Granaglione*, e lo osservai in molti luoghi più o meno alti.

Fam. Solanacee.

Solanum *Dulcamara* L. La Dulcamara trovasi ne' boschetti ombrosi, e fra i cespugli principalmente delle parti inferiori di questi monti. Ne raccolsi esemplari in fiore alla fine di giugno

dal *Monte della Croce* sopra il *Bagno delle Donzelle,* e dalle ripe del *Rio Cavo.* Li stipiti di essa sono valevole medicina.

Solanum *nigrum* L. Il *Solatro* o *Erba Mora* de' Bolognesi predilige le terre pingui ed ombrose, e principalmente quelle degli orti. Alla fine del giugno era in fiore ne' dirupi del *Monte della Croce,* da' quali trassi gli esemplari.

Physalis *Alkekengi* L. Fu raccolto in frutto maturo nella prima metà di settembre che spiccava co' suoi palloncini color della scorza di arancio fra il verde delle erbe nel bosco superiore alla galleria della Madonna del ponte.

Atropa *Belladonna* L. La Belladonna è rarissima in questi monti. La trovai in un sol luogo ombroso e cupo in alto lungo il *Rio Maggiore,* dove era appena sfiorita alla fine del giugno. Lungo i torrenti sempre ombrosi del bosco di *Faggio* dei monti di *Belvedere,* e di *Castiglione* ho trovata la stessa pianta indigena. Questa è la più velenosa delle piante italiane, dalla quale la medicina ritrae energico e salutare rimedio. I Farmacisti potrebbero, onde ottenere medicina più attiva, fare raccogliere le foglie piuttosto dalle piante selvatiche che da quelle coltivate negli orti.

Fam. Scrofularinee.

Verbascum *Thapsus* L. È non raro sopra questi monti. Ai primi di luglio ne raccolsi esemplari in fiore dal bosco di *Castagno* sopra il paese delle *Capanne,* ma lo osservavo altrove.

Verbascum *phlomoides* L. È più frequente dell' altro. Lo raccolsi in semente alla fine del giugno dalle ripe del *Rio Maggiore.*

Verbascum *montanum* Schrad. Più frequente dell' altro è questa specie negli stessi monti. La raccolsi in fiore fra il giugno ed il luglio dal *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle* e dall' alveo del *Reno* rimpetto alla *Botta Capponi.*

Verbascum *Blattaria* L. Fu raccolto in frutto e fiore alla metà di settembre presso la stazione della via ferrata di Porretta.

Verbascum *Lichnitis* L. Trovasi qua e là ne' boschi degli stessi monti. Ne trassi esemplari in fiore ai primi di luglio dai castagneti superiori al paese delle *Capanne;* ed in giugno lungo il *Rio Maggiore* in alto. Lo ebbi pure dall' alveo del *Reno* raccolto in fiore nella prima metà di settembre.

Linaria *Cymbalaria* Mill. Fu raccolta in maggio col fiore ne' colli lungo la strada per andare a Sela vicino a *Cà de' Giorgi.*

Linaria *spuria* Mill. Nella prima metà di agosto fu raccolta in fiore ne' campi di *Cà de' Cigli,* e lungo la via provinciale.

Linaria *vulgaris* Mill. Antirrhinum *Linaria* L. È comune ne' campi. Ne trassi esemplari dalle vicinanze delle terme del *Leone* ai primi di luglio non ancora in fiore.

Linaria *minor* Desf. *Antirrhinum minus* L. Trovasi pure ne' campi, lungo le strade, e ne' pendii erbosi. Lo raccolsi in semente alla fine del giugno dai luoghi assolati del versante occidentale del *Granaglione*, e nelle ripe scoperte del *Canal Cavo*.

Antirrhinum *Orontium* L. Trovasi per lo più ne' coltivati, ed è frequente. Lo raccolsi alla fine di giugno già in semente dai *Campi di Lustrola*, e dalle ripe del *Canal Cavo*.

Scrophularia *Scopolii* Hopp. Nella prima metà di giugno fu raccolta in fiore dai Lorenzini e Riva dai *Campi di Lustrola*.

Scrophularia *nodosa* L. Predilige crescere ne' luoghi umidi e freschi. Alla fine di giugno la raccolsi in fiore dall' alveo del *Rio Maggiore*, e di luglio l' ebbi dall' alto del *Granaglione* in frutto.

Scrophularia *canina* L. È frequente fra le rupi, e macigni di questi monti. La raccolsi in fiore tra il maggio ed il giugno sotto il *Monte della Croce* dalle rupi, che soprastanno al *Bagno delle Donzelle*, dalle ripe sassose del *Reno* vicino alla *Puzzola*, e dalle ripe del *Rio Maggiore*.

Digitalis *lutea* L. È pianta che si trova isolata nelle selve dei monti. Alla fine di giugno la trassi in fiore dal *Monte della Croce* subito sopra le *Donzelle*, dalle ripe selvose del *Rio Maggiore* più o meno in alto, e dalla *Costa della Serra*.

Veronica *spicata* L. È una bella pianta che adorna colle sue spiche lunghe di fiori cerulei. Fu raccolta in fiore ne' boschetti de' colli superiori alla passeggiata.

Veronica *Anagallis acquatica* L. Sul versante occidentale del *Granaglione*, dove una sorgente impaluda, la trovai in fiore alla fine del giugno, ma in altro luogo di questi monti mai la vidi, mentre è comunissima nelle nostre pianure attorno ai maceri da canepa.

Veronica *Beccabunga* L. Nella sorgente poco sopra la detta acqua, che impaluda, era la Beccabunga in qualche quantità, ma non ancora in fiore, e la osservai pure altrove e nell' alveo del *Rio Maggiore* entro l' acqua. Quest' erba, che è un saluberrimo antiscorbutico rimedio, cresce nelle acque chiare di lento corso delle pianure, ed in quelle delle maggiori elevatezze del nostro appennino.

Veronica *officinalis* L. Comune è nelle selve piuttosto alte di cotali monti. Il suo caule è strisciante sulla terra. Oggi non ha quasi più uso nelle farmacie sebbene porti il nome di *officinale*. La raccolsi in alto ne' boschi lungo il *Rio Maggiore* in fiore e semente alla fine del giugno.

Veronica *urticaefolia* L. fil. Non è molto frequente, e soltanto in alto ne' boschi e luoghi ombrosi di questi monti. La raccolsi lungo il *Rio Maggiore* in fiore, e frutto alla fine di giugno, e nel *Rio Cavo.*

Veronica *Chamaedrys* L. Si trova comune nelle vicinanze della Porretta nei luoghi semi-ombrosi e nelle selvette. Alla fine di giugno ne traevo esemplari in fiore e frutto da diversi luoghi lungo il *Rio Maggiore.*

Veronica *serpillifolia* L. Trovasi non rara. Fu raccolta ai primi di giugno al piede del monte della Croce sopra le *Donzelle* in fiore.

Veronica *arvensis* L. È comune ne' campi di Lustrola, donde fu raccolta in fruttificazione nella prima metà di giugno.

Veronica *agrestis* L. È comunissima per ogni dove ne' campi e lungo le strade. La raccolsi in aprile in fiore sul *Sasso Cardo* ne' campi dei *Munchini*, sul vicino poggio di *Capugnano*, ed alla fine di giugno in frutto dai *Campi di Lustrola*, dal *Monte della Croce*, e da altre località del versante occidentale del *Granaglione.*

Veronica *Buxbaumii* Tenor. Anche questa specie è come l' altra frequente ne' luoghi coltivati, e lungo le strade. In aprile la raccolsi in fiore dal poggio di *Capugnano*, e dal versante nordico-orientale del *Monte della Croce.* Qualche botanico moderno distrugge questa specie ed altre, perchè hanno caratteri che le avvicinano fra di loro.

Veronica *hederaefolia* L. È comune lungo la strada provinciale, e fu raccolta in fiore i primi giorni di aprile vicino a *Cà de' Giorgi.*

Euphrasia *officinalis* L. β. Bertol. L' *Eufrasia* specie è comune in tutti i prati dei monti sino alle ultime elevatezze superiori alla regione degli alberi nel *Belvedere* nostro. Raccolsi la varietà suddetta dal versante nord-est del *Granaglione*, e negli erbosi dei *Campi di Lustrola* in fiore alla fine di giugno.

Odontites *lutea* Reich. Predilige crescere ne' boschetti cedui. Fu raccolta in fiore ne' colli superiori alla strada provinciale fra Porretta ed il Sela. Ne' colli bolognesi cresce in tanta abbondanza che in estate i coloni di collina praticano strapparla da terra, e disseccata adopranla per far letto al bestiame.

Odontites *serotina* Stev. Anche quest' erba non è rara nei boschetti radi e cedui. Fu raccolta in fiore nel settembre dai castagneti superiori al Bagno della Puzzola. Serve pure per strame da lettiera.

Rinanthus *Crista Galli* L. Comunissima è quest' erba in tutti i prati dei monti porrettani tanto in alto che in basso. Ne trassi esemplari in fiore dal versante meridionale del *Monte della Croce* da un prato posto un poco più alto del *Rio Maggiore*, dai prati

meridionali del *Sasso Cardo*, dalla base erbosa delle colline poste fra il *Sela* e la *Porretta* nella seconda metà di maggio, ed alla fine di giugno raccolsi esemplari in semente dagli alti campi di *Lustrola*.

Melampyrum *cristatum* L. Anche questa specie predilige i luogi erbosi, ed i poggi dei monti. In luglio la raccolsi in pieno fiore nei castagneti posti sopra al paese delle *Capanne*, l' ebbi dalle vicinanze della *Porretta* ed alla fine di maggio la trassi dai prati orientali del *Sasso Cardo*.

Fam. Orobancoidee.

Orobanche *cruenta* Bertol. Nella prima metà di giugno fu raccolta in un luogo detto Varano un miglio sopra la Porretta. Ne' colli bolognesi è parassita delle radici di Ginestre.

Orobanche *Epithymum* Dec. Nella metà di giugno fu raccolta in fiore dalle ripe del Canal Cavo.

Orombanche *major* L. Rinviensi assai di rado. La raccolsi col fiore un poco trapassato dai campi di *Granaglione* ai primi di luglio.

Orobanche *caryophyllacea* Bertol. O. *Galii ?* Un solo esemplare trovai in fiore fragrantissimo di garofano ai primi di luglio nei campi di *Granaglione*. Fu raccolta ancora dal castagneto posto sopra la *Puzzola*.

Fam. Verbenacee.

Verbena *officinalis* L. Negli orti, ne' prati, lungo le strade è comunissima la *Verbena*. Ne trassi esemplari in fiore alla fine di giugno dalla base occidentale del *Monte della Croce*.

Fam. Labiate.

Mentha *macrostachya* Tenor. M. *rotundifolia* L.? Predilige crescere vicino alle acque de' canali, e de' fiumi. La raccolsi nelle acque del *Rio Maggiore* in alto quasi fiorita alla fine del giugno, e dall' alveo del *Reno* e sue ripe bagnate ai primi del luglio.

Mentha *hirsuta* L. Anche questa specie predilige i luoghi acquatrinosi. La raccolsi in alto lungo il *Rio Maggiore* da luogo sempre bagnato da sorgenti d' acqua, e dal versante occidentale del *Granaglione*, dove una sorgente impaluda. Non era ancora in fiore alla fine del giugno.

Lycopus *europaeus* L. Anche questa pianta predilige i luoghi umidi e bagnati. Ne trassi esemplari dall' alveo del *Reno* nelle

vicinanze del paese ai primi di luglio, e dal versante occidentale del *Granaglione* attorno ad acqua stagnante alla fine di giugno non ancora in fiore.

Oryganum *vulgare* L. L' *Acciughero*, o *Erba da Acciughe*, detto anche in italiano *Regamo* è comune ne' colli, e monti sino a non molta elevatezza. Si incontra di frequente sul *Granaglione*. Predilige i poggi assolati, e margini dei fossi, e le ripe asciutte dei rivi. Alla fine di giugno ed in luglio lo raccolsi in pieno fiore ne' campi di *Granaglione*, nei dirupi del *Monte della Croce*, lungo il *Rio Maggiore* inferiormente al *Canal Cavo*, e l' ebbi ancora dalla *Costa della Serra*. Il suo fiore disseccato serve presso i liguri, ed i toscani per condire le acciughe salate.

Thymus *Serpyllum* L. Il *Serpollo* o *Semolino selvatico* è comunissimo ne' poggi sterili, e ne' prati assolati dei monti, e dei colli. In giugno e luglio lo raccolsi in pieno fiore dalle ripe sassose del *Reno*, dalla cima del *Granaglione*, dalla strada, che passa fra il *Granaglione* ed il *Cavallo*, dalle rupi del *Sasso Cardo*, dal *Monte della Croce*, e dal versante occidentale del *Monte Porrettano*.

Satureia *hortensis* L. Cresce in gran copia nelle ghiaie del Reno sotto al cimitero. Donde fu raccolta in fiore alla metà di settembre. Forse la semente vi sarà pervenuta dagli orti.

Calamintha *grandiflora* Moench. Thymus *grandiflorus* Scop. Incontrasi molto raramente sui monti porrettani nella regione alta del bosco di *Faggio*. Ne raccolsi bellissimi esemplari in pieno fiore alla fine di giugno dalle selvette rade lungo il *Rio Maggiore*.

Calamintha *parviflora* Lam. Thymus *Nepeta* Smith. È comunissima l' *Erba da Funghi* ossia *Nepitella* lungo le strade, nei prati magri, e poggi poco erbosi. La raccolsi in pieno fiore dall' alveo del *Reno* rimpetto alla Porretta. In Lunigiana, e nella Toscana i venditori dei così detti *Funghi d' Albero* o *Pioppini* (*Agaricus Piopparello* Viv.) mescolano i rametti e le foglie di questa pianta odorosa alla loro merce. Non so poi se questa foglia serva a confezionare il saporitissimo manicaretto di cotali funghi.

Calamintha *arvensis* Lam. *Thymus Acynos* L. È comune ne' poggi e luoghi erbosi, e scoperti di tutti i monti. In giugno e luglio ne raccolsi in pieno fiore, ed anche in semente dalle ripe del *Rio Maggiore*, da quelle sassose del *Reno*, in maggio dal *Sasso Cardo*, dal *Monte della Croce*, e lo ottenni ancora dalla *Costa della Serra*.

Calamintha *Clinopodium* Benth. *Clinopodium vulgare* L. Specie comunissima vicino alle siepi, e ne' luoghi ombrosi tanto dei monti che delle pianure. Ne trassi esemplari dal *Monte della Croce*, dalle vicinanze del paese delle *Capanne*, dall' alveo del

Reno, dalle ripe ombrose del *Rio Maggiore*, dal monte di *Capugnano* in fiore nei mesi di giugno, e luglio, e la ebbi ancora dalla *Costa della Serra*.

Melissa *officinalis* L. Per lo più si trova all' ombra delle siepi e dei cespugli. L' *Erba Limona*, o *Cedronella* non è così comune nella parte bassa de' monti di *Porretta* come ne' colli bolognesi. Alla fine del giugno già sfiorita la trassi dal versante occidentale del *Granaglione*, e dai boschetti del *Monte della Croce*.

Salvia *glutinosa* L. Predilige nascere ne' luoghi ombrosi, freschi, ed umidi dei terreni pingui. Nel giugno è in pieno fiore nei poggi ombrosi del *Granaglione*. Ne trassi esemplari dalle ripe del *Rio Maggiore*, da quelle del *Canal Cavo*, e l' ebbi ancora dalla *Costa della Serra*.

Salvia *Sclarea* L. È rara su questi monti l' *Erba Moscadella*. La trovò il Prof. G. G. Bianconi sulla *Costa della Serra* di estate appena sfiorita ed in fruttificazione. Le cime fiorite, e le foglie disseccate si adoprano per dare l' odore di moscadello al vino, ed ai gelati. Si coltiva negli orti, ed il suo fiore è bello più per le sue brattee.

Salvia *pratensis* L. Pianta comunissima per ogni dove e ne' monti e nelle pianure pei prati, e luoghi erbosi. Ne raccolsi esemplari in pieno fiore nella seconda metà del maggio dal *Monte della Croce*, dai prati dei *Munchini* nel *Sasso Cardo*, e nel luglio in semente dai prati soprapposti al paese delle *Capanne*.

Salvia *Verbenaca* L. Anche questa trovasi ne' prati. La raccolsi in fiore da quelli del *Poggio di Capugnano* nella seconda metà di aprile.

Nepeta *Glechoma* Benth. Glechoma *hederacea* L. Erba comune ne' prati ombrosi vicino ai cespugli, ed alle siepi. La osservavo ai *Munchini* e nelle altre vicinanze del paese, e ne raccoglievo esemplari in fiore alla fine di aprile inferiormente al *Poggio di Capugnano* alla *Cà Grande*. L' *Edera terrestre* adoprasi in decotto dal volgo.

Prunella *vulgaris* L. Trovasi piuttosto comune alle ripe dei canali, e del *Reno*. Ne ebbi di estate esemplari in fiore dalle vicinanze del paese.

Prunella *laciniata* L. Col Bentham alcuno considera questa pianta una varietà della precedente. La raccolsi in luglio in fiore più in alto del paese delle *Capanne*, ed in giugno in luogo inferiore sul versante occidentale del *Granaglione*.

Scutellaria *Columnae* All. Alla fine del giugno la raccolsi in semente dai dirupi occidentali del *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle*. Predilige i luoghi ombrosi.

Melitis *Melissophyllum* L. Pianta comunissima in tutti i boschi de' monti e de' colli. Ne trassi gli esemplari in fiore dai dirupi settentrionali del *Monte della Croce*, dai luoghi erbosi ed

imboschiti dei *Munchini* alla fine di maggio, ed alla fine di giugno dai dirupi soprastanti alle *Donzelle* colla semente. Il bel fiore suo adorna le selvette.

Stachys *heraclea* All. Non è molto comune su li monti di *Porretta*. Ne trassi esemplare dal versante occidentale del *Granaglione* in fiore alla fine di giugno.

Stachys *germanica* L. Specie molto più comune della precedente su gli stessi monti. Trovasi ne' prati al contorno dei boschetti. Ne trassi esemplari fra il giugno e luglio in pieno fiore dalle vicinanze dei coltivati orientali del *Granaglione*, dalle ripe del *Rio Maggiore*, dai prati di *Lovajola* poco sotto il *Cavallo*, e da quelli posti al disopra del paese delle *Capanne*.

Stachys *sylvatica* L. Predilige le selve, ed i luoghi ombrosi. È comune su questi monti. La raccolsi in fiore alla fine di giugno da boschetti posti lungo il *Canal Caro*, e da altri del versante occidentale del *Granaglione*. Mi fu portata in fiore dal luogo detto Varano.

Stachys *recta* L. Specie che cresce ne' luoghi scoperti. Ne trassi esemplari in fiore ai primi di luglio dall' alveo del *Reno* nelle vicinanze della *Porretta*. La raccolsi in giugno dal monte superiore alla Madonna pel ponte.

Stachys *annua* L. L' *erba* così detta *della Paura* dai villici bolognesi cresce spontanea anche ne' campi di Porretta. L' ebbi in semente alla metà di giugno dalla costa superiore al paese, e dall' alveo del Reno vicino al medesimo nel settembre.

Galeopsis *Ladanum* L. È pianticella comune in alto ed in basso dei monti. Fra il giugno ed il luglio la raccolsi in fiore dal *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle*, dal monte di *Capugnano*, e dall' alveo del *Reno*. L' ebbi pure dalla strada che passa sotto il Poggio di Capugnano.

Galeopsis *Thetrait* L. Su l' alto di questi monti come negli adiacenti è comunissima questa pianta infestante i seminati. Alla fine di giugno ne trassi esemplari in fiore dagli alti campi di *Lustrola*, dove infestava i coltivati.

Lamium *purpureum* L. Erba comunissima dietro le siepi ombrose, ed i cespugli. Alla fine di aprile la raccolsi in fiore dal *Monte della Croce*, dal *Sasso Cardo* vicino alla *Casa Diroccata*, e dalle vicinanze del *Bagno delle Donzelle*. Nasce ancora lungo i margini della passeggiata.

Lamium *Galeobdolon* Crantz. Galeobdolon *luteum* Smith. Alla fine del giugno lo trassi in fiore dalle vicinanze dei Campi di *Lustrola* ed in semente dal *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle*.

Ballotta *nigra* L. Pianta comune e nelle pianure e ne' monti. Predilige crescere all' ombra delle siepi, de' cespugli, e de' boschetti. La raccolsi in maggio non ancora fiorita lungo la *passeg-*

giata subito fuori di *Porretta* andando verso Bologna, ed in pieno fiore alla fine di giugno dal *Monte della Croce*, poco sopra le *Donzelle*. La sua erba col toccarla lascia nelle mani un odore grave e per me sgradevole. Da pochi anni è adoperata nel Romano come febbrifuga a guisa del *Marrubio*.

Teucrium *Scorodonia* L. È comune ne' pendii di media elevatezza in questi monti. Alla fine di giugno ne raccolsi esemplari in fiore dalle ripe del *Canal Cavo*, da quelle del *Rio Maggiore*, e l' ebbi da luogo inferiore al paese di *Granaglione*. Predilige le esposizioni non molto folte ed ombrose. Fu raccolto ancora dalla base del monte di Castelluccio.

Teucrium *Scordium* L. Predilige le sponde bagnate de' canali. Alla fine del giugno lo raccolsi non ancora in fiore dall' alveo del *Rio Maggiore* più in alto del *Canal Buja*. Si sviluppa gregario occupando larghi spazi di suolo acquatrinoso.

Teucrium *Botrys* L. Non è comune su questi monti. Lo raccolsi sul versante occidentale del *Granaglione* da un luogo sterile, scoperto, ed assolato non ancora in fiore alla fine del giugno.

Teucrium *Chamaedrys* L. L' *Erba Querciuola* è comunissima ne' poggi semiombrosi de' colli e de' monti del Bolognese, ed anche nelle ripe de' canali e fiumi della pianura. Sui monti di *Porretta* si rinviene di frequente ne' luoghi erbosi, non cupi e coperti molto dal bosco. Ne trassi esemplari alla fine di giugno in fiore dai querceti sterili superiori al *Monte della Croce*, dalle ripe del *Rio Maggiore* in alto, ed in basso, e nella seconda metà del Maggio non fiorito dalla base del *Sasso Cardo* l. d. l' *Orto sopra il Bagno*, e dal versante occidentale del *Monte della Croce*.

Teucrium *montanum* L. Ama i poggi scoperti ed assolati. Fu raccolto presso il Poggio di Capugnano in pieno fiore alla metà di giugno.

Ajuga *reptans* L. L' *Erba Mora*, o *Laurentina* detta ancora *Morandola*, *Consolida* e *Soldola*, *Erba di S. Alberto* de' Bolognesi, è comunissima per ogni dove nelle pianure, e ne' monti. Predilige i luoghi erbosi ed i prati. Ne raccolsi esemplari fioriti nella seconda metà di aprile dalla cima del *Sasso Cardo* vicinissimo alle sorgenti di gas infiammabile, ed in maggio quasi sfiorita sotto il *Monte della Croce* nelle ripe umide del *Rio Maggiore* poco sopra il *Bagno*.

Ajuga *Chamaepitys* Schreb. L' *Ivartetica*, o *Ivartritica* detta pure *Camepizio*, è comune principalmente ne' letti de' fiumi, e de' torrenti, ma nasce ancora negli orti, e coltivati di tutta la provincia. Ne tolsi esemplari quasi sfioriti nella prima metà del luglio dall' alveo del *Reno* in vicinanza del paese.

Fam. Globulariacee.

Globularia *vulgaris* L, Specie che predilige i poggi di terreni forti e compatti, e cresce pure nelle fessure del macigno e delle rupi. Alla fine di aprile la trassi dai macigni del *Sasso Cardo*, ma la osservai di frequente ne' luoghi assolati di questi monti.

Fam. Piantaginee.

Plantago *major* L. Pianta frequente lungo le strade. Ai primi di luglio la raccolsi in semente lungo il *Rio Maggiore* poco sopra il *Bagno*.

Plantago *media* L. Comune come la precedente in questi monti e negli altri della provincia. Nella seconda metà del maggio vi è in fiore. La raccolsi da' prati della base meridionale del *Monte della Croce*, e da quelli della base dei colli posti lungo la strada fra il *Sela* e la *Porretta*

Plantago *lanceolata* L. La *Piantagine* è comunissima delle pianure, e dei monti. Tra l' aprile ed il maggio fiorisce su questi. Ne trassi esemplari dal *Sasso Cardo* vicino al *Vulcanetto*, e lungo la strada tra il *Sela* e *Porretta*.

Plantago *Cynops* L. Sopra i monti porrettani dall' aprile al luglio è in fiore questa specie, che predilige i luoghi scoperti e denudati di altra vegetazione, anzi sassosi, e sterili. Ne raccolsi esemplari dal *Sasso Cardo* sotto il *Greppo* vicino al *Vulcano*, dal *Monte della Croce* lungo la strada, che conduce alle *Capanne*, dalle ripe del *Rio Maggiore*, dalle vicinanze della *Porretta Vecchia*, e dall' alveo del *Reno*.

Plantago *maritima* L. A questa specie impropriamente hanno applicato il nome di marittima perchè sul più alto appennino cresce spontanea come cresce nelle rive marittime. La ebbi dai dintorni di Lizzo sopra la Castellina in agosto, e dalle ghiaie di Reno rimpetto al cimitero in settembre col seme maturo. La raccolsi all' altezza di seimila piedi sul livello del mare nel nostro *Corno alla Scala*.

Fam. Chenopodiacee.

Chenopodim *Botrys* L. È specie comunissima nelle sabbie, e ghiaie del Reno presso il paese, donde ebbi esemplari raccolti in luglio, e settembre in fiore e semente.

Chenopodium *Bonus Henricus* L. Trovasi solamente in alto su questi monti, e ne' luoghi di terreno pingue attorno alle abitazioni de' pastori, e delle mandre. Lo raccolsi in luglio dai *Campi*

di Granaglione, ma lo osservai ancora nelle vicinanze de' *Campi di Lustrola*. L' erba cotta costituisce una saporita insalata, che rammento di aver mangiato sul *Pisanino* delle *Alpi Apuane* nella cena de' pastori, che mi ricoverarono entro una grotta da loro abitata a molta elevatezza sul livello del mare.

CHENOPODIUM *polyspermum* L. Nella prima metà di settembre fu raccolto in fruttificazione nei dintorni del paese delle Capanne sul Granaglione. È pure pianta infestante gli orti.

CHENOPODIUM *Vulvaria* L. È comune questa puzzolente specie per ogni dove in Italia. Cresce ad infestare principalmente gli orti, e lungo le strade. L' ebbi dai dintorni della Porretta e del paese delle Capanne in fiore nel settembre.

CHENOPODIUM *murale* L. Cresce lungo le strade, ed i muri. Lo ebbi in semente nel settembre raccolto lungo la strada per andare dalla Porretta alla Puzzola, e vicino alla Botta Capponi.

CHENOPODIUM *album* δ. *Smith*. Cresce sui margini della strada provinciale rimpetto al cimitero, dove fu raccolto in semente alla metà di settembre.

CHENOPODIUM *pedunculare* Bertol. Questa pianta infesta gli orti. Fu raccolta nell' orto di casa Lorenzini in settembre coi fiori entro il paese di Porretta.

Fam. Amarantacee.

AMARANTHUS *Blitum* L. Fu raccolto in settembre colle sementi attorno al paese delle Capanne. È pianta infestante.

AMARANTHUS *retroflexus* L. Cresce ai margini della strade. Fu raccolta in semente vicino al cimitero.

Fam. Polygonacee.

POLYGONUM *Hydropiper* L. Il *Pepe d' acqua* abita ne' luoghi umidi, e nei fossati. Ai primi di luglio lo raccolsi in fiore nell' alveo del *Rio Maggiore* poco sopra al *Bagno*.

POLYGONUM *aviculare* L. Nasce sdraiata lungo le strade e ne' terreni arenosi la *Centinodia*, o *Centimorbia*, detta dai Bolognesi *Curzola*. Nella prima metà del luglio la raccolsi in fiore nelle vicinanze del *Leone*.

POLYGONUM *Convolvulus* L. È comune del piano e del monte. Lo trassi in fiore alla fine del giugno dai *Campi di Lustrola*, e da altri luoghi elevati sul versante nord-est del *Granaglione*.

POLYGONUM *equisetiforme* Smith. Fu raccolto nella prima metà di agosto coi semi maturi dai Lorenzini e Riva ne' campi della *Cà de' Cigli*. Non si sapeva che fosse stato prima d' ora trovato

nella penisola italiana, ma la collazione della Flora Italica lo aveva avuto dalle isole di Sardegna, e di Corsica.

Polygonum *arvense* L. È comunissimo nell'alveo del Reno vicino al paese ed anche sul Poggio delle Capanne, da' quali luoghi fu raccolto in settembre colle fruttificazioni.

Rumex *crispus* L. Pianta comune lungo le strade, ne' prati, e ne' poggi. La trassi in fiore alla fine di giugno dal versante occidentale del *Granaglione*, dalle ripe del *Rio Maggiore* nella parte alta, ed in semente dai *Campi di Lustrola*, ma l'ebbi ancora da' luoghi inferiori al paese di *Granaglione*.

Rumex *acutus* L. Ne trassi esemplare in luglio col fiore dall'alveo del *Reno* vicino alla *Botta Capponi*

Rumex *alpinus* L. Lo raccolsi non fiorito nelle ripe della parte più alta del *Rio Maggiore* alla fine di luglio.

Rumex *Acetosa* L. L'*Acetosa*, od *Erba Brusca* de' Bolognesi trovasi ne' prati, ne' campi, e ne' poggi di terreno fresco, e buono. Alla fine del maggio ne raccolsi esemplari in fiore nei prati delle vicinanze di *Porretta*, negli erbosi della base del *Monte della Croce* lungo il *Rio Maggiore*, ed alla fine di giugno in semente dai *Campi di Lustrola*.

Rumex *Acetosella* L. L'*Acetosella* cresce lungo le strade, nei poggi, sulle macerie, e tra sassi, e rupi. Alla fine di giugno la raccolsi in fiore dalle ripe del *Rio Cavo*, ma la osservavo alla base delle colline poste lungo la strada tra *Porretta* a *Sela*.

Fam. Timeleacee.

Daphne *Laureola* L. Predilige i boschi ombrosi, e cupi. Alla fine di aprile la raccolsi in fiore dal limite superiore de' castagneti di *Granaglione* al confine de' campi di *Lustrola*, lungo il *Rio Maggiore* sui poggi delle selve di *Castagno*, e lungo lo stesso *Rio* più in alto del *Canal Buja*.

Passerina *hirsuta* L. Nella prima metà di agosto era già in semente ne' campi di Cà de' Cigli vicino al paese, donde ne trassero esemplari i Lorenzini e Riva.

Fam. Eleagnacee.

Hippophoe *Rhamnoides* L. Ne' luoghi sterili, e lungo i canali inferiori dei monti *Porrettani* cresce questo bianco arbusto. Ne trassi esemplari dallo sterile *Poggio di Capugnano*. Lo vidi comune alla base dei colli posti fra la *Porretta* ed il *Sela*, e nell'alveo del *Reno*. Può servire per piantare siepi, perchè è spinoso. Lo ebbi ancora dai dintorni di Lizzo coi frutti maturi nella prima metà di agosto.

Fam. Aristolochiacee.

Asarum *europaeum* L. Trovasi sempre in alto sopra questi monti di poca elevatezza. Predilige il terriccio de' boschi assai ombrosi e cupi. Per lo più si osserva fra le erbe al calcio degli alberi e dei cespugli. Alla fine di aprile della *Baccara,* o *Asaro* raccolsi esemplari in fiore dagli alti *Campi di Lustrola,* ed alla fine di giugno la raccolsi in frutto dalle cupe *Faggete,* che sono lungo le ripe della parte alta del *Rio Maggiore,* e sotto il *Cavallo* tra sassi al confine delle macchie. La polvere di quest' erba dissecata è errina.

Aristolochia *rotunda* L. Ne' poggi erbosi e vicino alle siepi trovasi l' *Erba Astrologa.* Nelle vicinanze di Porretta la raccolsi in fiore alla fine del maggio dai luoghi erbosi inferiori ai *Munchini*, dalle selvette nelle basi delle colline poste fra il *Sela* ed il detto paese, e dal versante settentrionale del *Monte della Croce* lungo la strada, che conduce alla cava del macigno abbandonata.

Fam, Euforbiacee.

Euphorbia *helioscopia* L. L' *Erba Rogna* o *Lattarola* dei Bolognesi è una delle prime che vegetano alla fine del verno. Cresce ne' poggi, e nelle esposizioni assolate. Ne trassi esemplari in semente nella seconda metà del maggio lungo la strada, che corre tra il *Sela* e *Porretta,* e dalla cima del *Poggio di Capugnano.*

Euphorbia *Cyparissias* L. L' Erba così detta *Rogna da muro* è comunissima ne' poggi delle colline, e dei monti, ma ancora ne' margini de' fossi, e lungo le strade della pianura. Ne raccolsi esemplari in semente dal *Monte della Croce* nelle vicinanze della cava del macigno alla fine di maggio, ed in luglio dall' alveo del *Reno.*

Euphorbia *exigua* L. La raccolsi ne' luoghi erbosi del versante occidentale del *Granaglione* già in semente alla fine di giugno. Fu osservata ancora lungo la strada provinciale nelle vicinanze del *Sela,* donde se ne ebbero esemplari.

Euphorbia *Peplus* L. Come la precedente è meno comune delle altre *Euforbie* su questi monti. Alla fine del giugno la raccolsi in fiore alla base occidentale del *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle.*

Euphorbia *purpurata* Thuil. Specie che si ritrova comune su questi monti. Nella seconda metà del maggio ne trassi esemplari già in semente dal *Monte della Croce* poco sopra le *Donzelle*, e dalle ripe del *Rio Maggiore* a diverse elevatezze alla fine del giugno, e la ebbi da altre località del *Granalione.*

Euphorbia *amygdaloides* L. È piuttosto poco frequente su questi pendii. Alla fine di giugno la raccolsi in fiore dal *Rio Maggiore* nelle vicinanze inferiori al *Canal Cavo.*

Buxus *sempervirens* L. Il *Bosso*, arbusto sempre verde, trovasi sul *Poggio di Capugnano*, dove alzasi poco. Ve lo raccolsi in fiore nella seconda metà di aprile.

Fam. Cannabinee.

Humulus *Lupulus* L. L' *Orticacci* detto dai Bolognesi *Luvertise* predilige crescere ne' luoghi ombrosi e freschi di terra buona. Si arrampica da per tutto coi suoi lunghi sarmenti. Alla fine del giugno non ancora fiorito ne trassi esemplari dalla base occidentale del *Monte della Croce* fra le rupi soprastanti al *Bagno delle Donzelle*. Coltivato, il prodotto del suo fiore serve alla fabbricazione della birra.

Fam. Orticacee.

Parietaria *officinalis* L. La *Vetriola* è comunissima nelle fessure ed alla base de' muri umidi ed ombrosi, e delle rupi che presentino le stesse circostanze. Alla fine del giugno ne trassi esemplari in fiore sviluppatissimi dai dirupi occidentali del *Monte della Croce*, ma la osservavo da per tutto sui muri vecchi, anche dentro il paese. L' erba fresca si adopera per ripulire i cristalli ed i vetri.

Urtica *membranacea* Poir. Non è comune sopra questi monti. La trovai in una sola località del versante occidentale del *Granaglione* un miglio circa più alto della *Porretta* all' ombra di una casa poco lontana dal *Rio maggiore*, ed attorno alla quale era estesa coltivazione di squisite ciliege.

Urtica *dioica* L. L' *Urtica* a tutti nota è comune ne' luoghi freschi, ombrosi, e pingui. La raccolsi in alto lungo il *Rio Maggiore* in luogo ombroso alla fine del giugno già in semente, ma la osservavo comune sotto i *Campi di Lustrola*, nel paese stesso di *Porretta*, ed altrove.

Fam. Olmacee.

Ulmus *campestris* L. L' albero dell' Olmo cresce nelle parti inferiori dei monti porrettani. Ne trassi esemplari guerniti di foglie dalle selvette orientali inferiori ai *Munchini* nella seconda metà di maggio.

Fam. Cupolifere.

Ostria *carpinifolia* Scop. Carpinus *Ostrya* L. Il Carpino è comune sopra questi monti, e vi costituisce cespugli o macchiette più o meno estese. Ne raccolsi esemplari dal *Monte della Croce* fra i dirupi del macigno soprastanti al *Bagno delle Donzelle;* l' osservavo attorno ai *Campi di Lustrola,* ne' prati occidentali sotto la cima del *Granaglione;* e lo raccoglievo in semente alla fine di giugno in alto lungo le ripe del *Rio Maggiore* sotto il più folto bosco di *Faggio.*

Corylus *Avellana* L. Anche i Nocciuoli sono assai comuni su questi monti, dove costituiscono macchiette anche estese, e ceppaie sparse nelle praterie naturali. Comunissimi sono attorno ai *Campi di Lustrola,* donde trassi esemplari colle gemme assai ingrossate nella seconda metà di aprile, ma ancora privi di foglie; ne raccolsi esemplari con frutto grosso dai dirupi di macigno, che soprastanno alle *Donzelle* nel versante occidentale del *Monte della Croce,* e dalle ripe del *Rio Maggiore* più o meno in alto. I frutti selvatici in generale sono piccoli, si mangiano, ma non si commerciano in paese.

Quercus *sessiliflora* Sal. Q. *aesculus* L. L' *Eschia,* che somministra la migliore ghianda da maiali, non è tanto comune sui monti di *Porretta* quanto ne' monti inferiori, e ne' colli bolognesi. Ne raccolsi esemplari dagli alberi, che sono fra le rupi del *Monte della Croce* soprastanti al *Bagno delle Donzelle;* la osservavo ai *Munchini,* sul *Poggio di Capugnano,* ed in altre località, nelle quali però predominava il *Cerro.*

Quercus *Cerris* L. Il *Cerro* è molto comune ne' monti porrettani, sui quali costituisce in alcune località selve anche ben estese sino ad una certa elevatezza. Dopo questa zona della *Quercia,* succede quella del *Castagno* e da ultimo sino alle cime quella del *Faggio.* Ne trassi esemplari dal *Monte della Croce,* dove si trova vicino e mescolato all' *Eschia.* L' osservavo ai *Munchini,* ed in moltissime località più alte.

Castanea *sativa* Scopol. C. *vesca* Gaert. Questo grande e bellissimo albero cresce per ogni dove principalmente nel versante settentrionale del *Granaglione,* e de' monti adiacenti. Più che in basso in alto costituisce uno dei più grandiosi boschi della provincia, nel quale i tronchi vi sono giganteschi, e danno un prodotto, che è il maggiore di quel paese. Ne trassi esemplari in basso dagli individui dei dirupi del *Monte della Croce* poco al disopra delle *Donzelle,* ed in alto dalle ripe del *Rio Maggiore.*

Fagus *sylvatica* L. Altra bellissima pianta è il *Faggio,* che costituisce nell' appennino la più alta ed ultima zona degli alberi.

Il *Granaglione* nemmeno nella più alta sua cima è vestito di Faggi, ma poco sotto la medesima qualche cespuglio di *Faggio* si trova nel versante settentrionale fra i dirupi di macigno. Ne raccolsi esemplari colle foglie coperte di galle contenenti nell' interno allo stato di larva l' animale sconosciuto, che le produce, dalle ripe della parte più alta del *Rio Maggiore* al disopra del *Canal Buja*, e dai boschi fra il *Granaglione* ed il *Cavallo*. Questo ultimo monte poi, siccome il vicino *Toccacielo*, e la *Piella*, è vestito tutto quanto sino alla cima di *Faggi*.

Fam. Salicinee.

Salix *incana* Schrank. S. *riparia* W. La *Vetrice* è comune ne' luoghi acquatrinosi alti e bassi di questi monti entro i rivi. Ne raccolsi esemplari dalle ripe del *Rio Maggiore* inferiormente al *Canal Cavo*, ed anche nelle vicinanze del paese, e dall' alveo del *Reno*.

Salix *nigrescens* Smith. È specie comune ne' monti porrettani. Predilige crescere ne' luoghi umidi ed acquatrinosi alti e bassi, ed anche assolati. Raccolsi in fiore la *Veretica Bottara*, così chiamata da que' del paese alla fine di aprile dai *Campi di Lustrola* non ancora guernita di foglie. Dagli stessi cespugli trassi esemplari fogliosi alla fine del giugno. Ne raccolsi sopra il *Bagno* alla fine di maggio dalla ripa destra del *Rio Maggiore*, e da altre posizioni alte.

Salix *purpurea* L. È comune nelle ripe del *Rio Maggiore*, ed in quelle del *Reno*, dalle quali trassi esemplari affetti da una galla nell' apice de' rami. Quest' apice si converte in una testa fogliosa grossa circa come una noce comune. Non vidi e perciò non conosco l' insetto, che ne è la cagione.

Salix *Caprea* L. È la più bella specie di questo genere delle indigene su cotali monti. Costituisce un arbusto a foglie ellittiche nel disotto bianco-tomentose, superiormente di un bel verde. Cresce in generale nelle posizioni di terreni freschi, e vicino ai canali. Ne trassi esemplari da due località delle vicinanze dei *Campi di Lustrola*, dalle ripe del *Rio Maggiore* tra il *Fosso della Scova* ed il *Canal Cavo*. Dai paesani del luogo si appella *Veretica Canina*.

Populus *alba* L. L' *Albarello* cresce ne' canali, e nell' alveo del *Reno* alle falde dei monti porrettani; ed anche nei pendii umidi de' medesimi.

Populus *Tremula* L. Altra specie assai frequente lungo i rivi, e ne' pendii scoscesi di terreno umido su questi monti. Ne trassi esemplari alla fine di maggio dalla ripa destra dirupata del *Rio Maggiore* poco più in su del *Bagno*, e dalla stessa ripa molto in alto sopra il *Canal Buja*.

Populus *nigra* L. Il Pioppo comune, o nero, detto ancora *Albaro* si osserva coltivato, o piantato lungo i fiumi, e canali, e ne' rilasci de' medesimi, ma si trova ancora sviluppato qua e là spontaneamente nel *Porrettano.* Anche la varietà *β. pyramidalis* Roz. detta appo noi *Pioppo Cipressino* si pianta in questo paese, e la vidi nelle ripe ed alveo del *Sela* vicino al ponte nuovo, ed altrove.

Fam. Betulinee.

Alnus *glutinosa* Gaert. L' Ontano è comunissimo lungo tutti i fiumi, e canali. Lo osservai in tutti i rivi di questi monti, e frequente nelle ripe ed alveo del *Reno*, da' quali luoghi trassi esemplari in luglio. Cresce ad albero grande, ma per lo più è ceduo in questi luoghi, e quindi ad alberetto, ed arbusto.

Fam. Conifere.

Sottofam. Cipressee.

Juniperus *communis* L. Il *Ginepro* cresce ne' luoghi scoperti di tutti questi monti. Ne raccolsi esemplari in due località del *Sasso Cardo* alla fine di aprile in pieno fiore, ed alla fine di maggio co' frutti maturi dell' anno antecedente, e che guernivano corte cime o rami di poco elevati sopra il suolo. Questa circostanza destava in me meraviglia non sapendone dare quella spiegazione che ebbi dalla mia guida, la quale assicuravami che quelle cime fruttifere erano di un alberetto successivamente e progressivamente seppellito dalla terra, che colle pioggie discendeva dalle parti superiori del monte. Questa spiegazione mi persuase subito rammentando quello che racconta Decandolle del prato costituito dalle cime del *Salix herbacea* in certi pendii delle Alpi, dove continuamente dalle pioggie viene depositata la terra, che discende dall' alto, e che ricuopre lo allungamento annuale de' ramicelli di questo albero che con ciò resta profondamente seppellito. Ne trassi esemplari dai querceti, che sono al di sopra del *Monte della Croce* lungo la strada che conduce alle *Capanne;* ne raccolsi anche più in alto sopra il *Canal Buja* andando verso il *Cavallo*, e lo osservavo in cespuglio vicino alla cima del *Granaglione*, ed in moltissimi altri luoghi.

MONOCOTILEDONALI.

Fam. Orchidee.

Limodorum *abortivum* Swartz. Lo trovai in alto lungo il *Rio Maggiore* sul versante occidentale del *Cavallo* col fiore trapassato e gli ovai già abboniti alla fine di giugno. Non è molto frequente in questi boschi.

Cephalanthera *rubra* Rich. È non rara ne' boschi di questi monti. Alla fine del giugno la raccolsi in fiore da varie altezze del versante occidentale del *Granaglione.* Mi fu portata ancora dal castagneto posto subito sotto la cima dello stesso monte.

Epipactis *latifolia* All. La raccolsi in fiore alla fine di giugno dal versante boscoso occidentale del *Granaglione*, dalle selvette delle ripe del *Rio Maggiore,* e l' ebbi da luoghi inferiori al paese di *Granaglione.*

Epipactis *microphylla* Swartz. È molto meno comune della precedente su questi monti. La raccolsi dalle selve del versante occidentale del *Granaglione,* e da quelle che sono lungo il *Rio Maggiore.*

Listera *ovata* R. Brow. Ophrys *ovata* L. La ebbi dal monte di *Capugnano.* È piuttosto rara in questi boschi. Fu raccolta nella prima metà di giugno in fiore dai prati di Varano sul *Granaglione.*

Spiranthes *autumnalis* Rich. Fu trovata e raccolta in fiore in settembre da Demetrio Lorenzini un miglio sopra la Porretta in Rovinaia presso la chiesa di Casola.

Gymnadenia *conopsea* R. Brow. Orchis *conopsea* L. Non è molto rara nei boschi di questi monti. La raccolsi in fiore dal versante occidentale del *Granaglione* alla fine di giugno. Per cagione de' tuberi palmati di questa pianta, che sembrano due piccole mani opposte l' una all' altra, le donne bolognesi del volgo chiamano la stessa *Concordia* e *Sconcordia Femmina*, ed attribuiscono superstiziosamente ai medesimi la facoltà di rendere felici gli amori, di chi li possiede assieme al maschio, per la qual cosa vanno in cerca delle piante che li producono e le acquistano anche a caro prezzo, mentre lo astuto giardiniere od il rizotomo ne ritrae anche molto guadagno quando incontra la superstizione in donna di mente volgare ma denarosa. La *Concordia* e *Sconcordia Maschio* poi ritrae il rizotomo dai due tuberi testicolati o dell' *Orchis Morio* L. o dell' *Orchis fusca* Jacq. che smercia assieme alla femmina col dichiarare la grandissima difficoltà di ritrovarne nei nostri monti, mentre le due ultime specie sono comunissime, ed un poco meno frequente è la *Gymnadenia conopsea.* Questa mi fu portata ancora dai prati di Varano nel *Granaglione.*

Plananthera *bifolia* Rich. Orchis *bifolia* L. La raccolsi ai primi di luglio ne' pendii della sommità del *Cavallo* occupati dalla *Calluna volgare*. Mi fu portata da luogo più basso in fiore nella prima metà di giugno cioè dai prati qua e là alberati di Varano.

Anacamptis *pyramidalis* Rich. Orchis *pyramidalis* L. È comune ne' prati dei dintorni di *Porretta,* come in quelli de' colli *Bolognesi*. La raccolsi alla fine di maggio in fiore dal versante occidentale del *Monte della Croce* in basso lungo il *Rio Maggiore*, ed in giugno dagli erbosi del versante settentrionale del *Granaglione*. La ebbi nello stesso mese dai prati di Varano, e dal bosco Cacciari superiore alla passeggiata.

Orchis *Morio* L. Comunissima è questa specie di *Salep* nei prati de' monti porrettani, come ne' prati degli altri monti, e principalmente de' colli bolognesi. È la prima *Orchidea* che fiorisce in provincia. Sviluppasi gregaria. Alla fine di aprile la osservavo in fiore ne' prati del *Sasso Cardo*, ne raccoglievo esemplari dal *Poggio di Capugnano* sotto il *Greppo* vicino al *Vulcanetto,* ed in maggio dal versante settentrionale del *Monte della Croce*, e dalla base del versante occidentale dello stesso monte sopra il *Bagno* lungo il *Rio Maggiore*. I tuberi o testicoli di questa *Concordia* e *Sconcordia maschio* del volgo Bolognese costituiscono un buon *Salep*.

Orchis *fusca*. Jacq. O. *purpurea* Huds. È non comune nei monti di *Porretta,* mentre rinviensi comunissima ne' boschi radi, e dietro le siepi de' nostri colli. La raccolsi in fiore nella seconda metà di maggio dai boschetti della base delle colline poste fra il *Sela* e la *Porretta*. I tuberi di questa specie costituiscono, perchè sono assai grossi, un buon *Salep;* e sono l' altra *Concordia* e *Sconcordia maschio* del nostro volgo.

Orchis *provincialis* Balb. O. *pallens* Savi. Non è rara nei luoghi erbosi ed ombrosi di questi monti. Nella seconda metà del maggio la raccolsi in fiore alle falde del *Monte della Croce* sopra il *Bagno* lungo il *Rio Maggiore*.

Orchis *palustris* Jacq. Predilige i prati di colle, di monte, e di piano, nei quali continuamente ristagni umidità, o sorga acqua dal sotto-suolo. La raccolsi in fiore alla fine di maggio da un prato umido meridionale posto sotto il *Monte della Croce* lungo il *Rio Maggiore* poco sopra il *Bagno,* nel quale era assai comune. L' ebbi nella prima metà di giugno dai castagneti umidi posti sotto il così detto sasso o rupe della Corona sul *Granaglione*.

Orchis *mascula* L. È rara su questi monti. Nella seconda metà di aprile la rinvenni in bottone sul monte porrettano, la trasportai intatta nelle nostre serre del giardino botanico, dove fiorì alla fine della prima metà del maggio.

Orchis *maculata* L. L'ho trovata non rara ne' boschi della sommità del *Cavallo*, da' quali la trassi in fiore ai primi di luglio. Predilige i luoghi ombrosi, e folti. Ne' boschi dei versanti settentrionali de' monti e colli delle vicinanze di *Bologna* è molto più comune. La ottenni ancora dai prati di Varano in fiore nella prima metà di giugno.

Ophrys *apifera* Huds. Alla fine del giugno la raccolsi lungo il *Rio Maggiore* ne' luoghi erbosi delle selve diradate. Non è comune su questi monti.

Ophrys *arachnites* Host. Sviluppasi ne' prati, ne' luoghi erbosi dei boschetti, e vicino alle siepi. È un poco più comune della precedente. La raccolsi in fiore alla fine di giugno lungo il *Rio Maggiore*, e la osservavo in altre località degli stessi monti.

Fam. Iridee.

Crocus *vernus* All. In alto sul *Granaglione* trovai questa bella specie. Nella seconda metà di aprile la raccolsi in fiore dai prati e boschetti che attorniano i campi di *Lustrola*.

Gladiolus *communis* L. I campagnuoli bolognesi al bulbo di questa pianta danno il nome di *Castagnola*, perchè i maiali la ricercano, e scavano dal terreno, e la mangiano come fosse una castagna. I Sarzanesi chiamano la stessa pianta *Galletto dei grani*, perchè ne assomigliano il fiore, che sempre alzasi fra i grani, alla cresta de' galli. La trassi in fiore nella seconda metà del maggio dai seminati di grano dei *Munchini*, dove non era tanto comune come in quelli delle nostre colline; la osservavo ancora in altri campi porrettani, ma sempre scarsa.

Iris *germanica* L. Comunissima è questa pianta ne' luoghi ombrosi delle rupi soprastanti al paese. La raccolsi sul lato orientale del *Sasso Cardo* lungo la strada, che conduce all' *Orto sopra il Bagno*, dove è assai comune ne' poggi, ma la osservavo guernire le rupi sopra la terma del *Leone*, ed altrove. Il suo fiore olezza con fragranza, la sua radice disseccata tramanda odore di viola, e serve, come quella dell' *Iride fiorentina* per polverizzare e mettere in commercio sotto il nome di polvere di *Iride*, dalla quale la Toscana ritrae gran profitto, perchè si spedisce anche nella China.

Iris *graminea* L. Trovasi entro le selvette cedue, ed ombrose. Lo raccolsi non ancora fiorito nella seconda metà di maggio dalle selvette nella base dei colli posti fra il *Sela* e *Porretta*, ma il Beccari alla fine del giugno da questo stesso luogo ne trasse esemplari fioriti. La gratissima e delicata fragranza, che tramanda il suo fiore, lo rende ben degno di essere coltivato ne' giardini, e posto negli appartamenti signorili, come presso qualche famiglia gentilizia si costuma in Bologna.

Fam. Amarillidee.

Galanthus *nivalis* L. Il *Foraneve* trovasi soltanto in alto di questi monti. Lo raccolsi in fiore nella seconda metà di aprile fra i cespugli che attorniano gli alti *Campi di Lustrola,* dove è piuttosto comune.

Narcissus *Pseudo-Narcissus* L. Fiorisce ne' campi delle vicinanze del paese nella prima metà di marzo, e per lo più incontrasi a fior doppio. Fu raccolto dai fratelli Lorenzini lungo le siepi al di là della stazione della ferrovia il 10 marzo in piena fioritura.

Narcissus *incomparabilis* Curt. Ne' campi e vicino alle siepi dei dintorni di Porretta fiorisce alla fine di marzo questa specie. Me ne portarono i Lorenzini dal Monte di Capugnauo in pieno fiore esemplari il 31 marzo.

Narcissus *Tazetta.* L. Anche questo trovasi ne' campi e prati di Porretta, dove fiorisce alla metà di aprile.

Fam. Dioscoreacee.

Tamnus *communis* L. Ne raccolsi esemplari ne' luoghi ombrosi delle selve sul versante occidentale del *Granaglione,* dove alla fine di giugno non era in fiore. Questa pianta volubile non vi è molto frequente.

Fam. Asparagee.

Asparagus *tenuifolius* Lam. A. *sylvaticus* W. Nella seconda metà del maggio lo raccolsi in fiore dai boschetti della base delle colline poste lungo la strada rotabile fra il *Sela* e *Porretta.*

Polygonatum *multiflorum* All. Convallaria *multiflora* L. Fu ritrovata al margine de' seminati di grano in terreno forte delle colline assolate, che restano fra il *Sela* e *Porretta,* dove cresce con meschino sviluppo. Il farmacista Signor Lorenzini mi vi condusse a raccoglierla, ed era appena riconoscibile. Sebbene non ancora fiorita nella seconda metà di maggio pure ne certificai la specie coi confronti di altri esemplari. Non sapevo che discendesse in basso de' monti, perchè l'avevo trovata in alto nelle selve superiori al paese di *Castiglione de' Pepoli;* e nelle altissime poste al di sopra dell' *Acero* in *Belvedere,* e sempre di bello, e grande sviluppo.

Paris *quadrifolia* L. L' *Uva di volpe* è piuttosto rara sopra questi monti. Ama i luoghi reconditi ed ombrosi de' boschi interrotti. Fu raccolta dai boschetti che attorniano i *Campi di Lustrola* col suo frutto porporino alla fine di giugno. È pianta sospetta. La radice sua riesce emetica.

Fam. Gigliacee.

Erythronium *Dens canis* L. È comune ne' poggi settentrionali erbosi, freschi, ed ombrosi di questi monti. Alla fine di aprile era già col fiore trapassato quando lo raccolsi ne' boschi inferiori e confinanti coi *Campi di Lustrola*, e lo trassi ancora sfiorito dai dirupi settentrionali del *Monte della Croce* nella seconda metà di maggio.

Lilium *Martagon* L. È raro sui monti porrettani. Lo raccolsi alla fine di giugno poco sotto la cima del *Granaglione* dai dirupi ombrosi, occidentali, non fiorito.

Lilium *bulbiferum* L. Comune s' incontra questo *Giglio* nei boschi ombrosi dei monti. Il suo grande fiore color scorza di arancio lo fa scorgere da lontano tra il verde delle selve principalmente settentrionali. Lo raccolsi in fiore alla fine del giugno dalle selve occidentali del *Granaglione*, da quelle che sono fra le due cime del *Cavallo* già sfiorito ai primi di luglio, dalle vicinanze boscose dei *Campi di Lustrola*.

Ornithogalum *pyrenaicum* L. Non è raro sui monti di *Porretta*. Predilige i luoghi erbosi, ed i prati. Alla fine di giugno lo raccolsi in fiore dai contorni de' *Campi di Lustrola*, e più in basso dal versante occidentale del *Granaglione*. Mi fu portato ancora dai prati della Cà de' Cigli.

Ornithogalum *narbonense* L. Anche questa specie trovasi frequente nelle parti inferiori di questi monti. Predilige i prati, ed i limiti de' campi lavorati, ed anche i seminati. Alla fine di giugno ne trassi esemplari in fiore da' prati del versante occidentale del *Granaglione*.

Scilla *bifolia* L. Non è rara in certe località di dirupi settentrionali, e freschi di questi monti. La raccolsi adorna de' suoi bellissimi fiori cerulei nella seconda metà di aprile dai luoghi erbosi, sassosi, che attorniano i *Campi di Lustrola*.

Bellevalia *romana* Reich. Fioriva in aprile sul poggio della Cà de' Giorgi. Predilige crescere fra i seminati.

Bellevalia *comosa* Kunt. Muscari *comosum* Mill. Hyacinthus *comosus* L. Comune è ne' coltivati, e ne' prati questa specie. Nella seconda metà del maggio trovasi in fiore su questi pendii. Ne trassi esemplari dalla base delle colline poste fra il *Sela* e *Porretta*, dalla base occidentale del *Monte della Croce*, e la osservavo ne' campi vicini al paese.

Botryanthus *adorus* Kunth. Muscari *racemosum* W. Nei coltivati, e lungo le strade comunissima osservasi questa specie, il cui fiore tramanda alito di formaggio piacentino. Nella seconda metà di aprile ne trassi esemplari dal *Poggio di Capugnano*, e lo vedevo qua e là ne' campi assai frequente.

Allium *pendulinum* Ten. Nella sola località dei dirupi settentrionali del *Monte della Croce* rinvenni questa piccola specie di *Aglio* fiorito nella seconda metà di maggio.

Asphodelus *albus* Willd. Fu raccolto in pieno fiore dai Lorenzini e Riva nei *Campi di Lustrola* nella prima metà di giugno. Predilige i prati che estesamente invade come ho osservato vicino al Covigliaio, ed alla Futa.

Phalangium *Liliago* Schreb. Trovasi ne' colli superiori alla passeggiata, donde lo raccolsero in fiore ai primi di luglio i fratelli Lorenzini.

Fam. Melantacee.

Colchicum *autumnale* L. Il *Colchico* è comunissimo per tutti i prati delle pianure e principalmente dei monti. In autunno guernisce que' verdi tappeti di fiori rosseo-carnei. Allora è privo di foglie, che poi sviluppa la primavera, quando l' ovaio gravido, o pericarpio sorge dal suolo a maturare e perfozionare le sementi. Ne raccolsi esemplari fogliosi e col frutto nella seconda metà di aprile dal *Sasso Cardo* nelle vicinanze del *Vulcanetto*, e da' praticelli bassi del versante occidentale del *Monte della Croce*, praticelli che stanno lungo il *Rio Maggiore* poco sopra il *Bagno*. Il suo bulbo è una valevole medicina deprimente, col quale si fanno alcune preparazioni farmaceutiche.

Fam. Giuncacee.

Luzola *Forsteri* Dec. Trovasi ne' pendii poco erbosi e nelle terre forti. Nella seconda metà di aprile la trassi col fiore dall'alto del versante settentrionale del *Granaglione*, dalle ripe del *Rio Cavo*, e dalla base orientale delle colline poste fra il *Sela* e la *Porretta*.

Luzola *albida* W. L. *pedemontana* Boiss. et Reut. Alla fine del giugno la trassi in fiore dall' alveo del *Rio Maggiore* sopra il *Canal Buia*, ed inferiormente dalle ripe dello stesso *Rio*.

Luzula *nivea* W. È comune ne' boschi radi di questi monti. Col suo bianco fiore splende fra l' erba. Alla fine del giugno ne trassi esemplari dall' alto del versante occidentale del *Granaglione*, dai luoghi erbosi posti sotto la cima del *Cavallo*, e compresi fra le rupi di macigno, lungo il *Rio Maggiore* più in alto del *Rio Cavo*, ed inferiormente a questo.

Luzula *campestris* Dec. Fu raccolta dai Lorenzini e Riva negli erbosi di Varano in fiore nella prima metà di giugno

Juncus *inflexus* L. È specie comune ne' terreni, dove sopra questi monti ristagna acqua. La raccolsi in fiore fra il maggio ed

il giugno dal versante occidentale del *Granaglione,* dove una sorgente d' acqua largamente impaluda, dalle terre forti e sempre bagnate della base de' colli posti fra il *Sela* e la *Porretta*, ed in alto fra il *Cavallo* ed il *Granaglione* vicino ed inferiormente ad una fonte.

Juncus *effusus* L. Lo trovai alla fine di giugno nel versante occidentale del *Granaglione,* dove largamente impaludano scoli, che discendono dall' alto.

Juncus *conglomeratus* L. Sì incontra più di rado ne' luoghi umidi degli stessi monti. Lo ebbi dai terreni lavinosi della *Ruina* detta *Piarea* nel *Baggioledo* del monte *Porrettano.*

Juncus *articulatus* L. Altra specie comune ne' luoghi umidi ed acquosi. La raccolsi in fiore fra il giugno ed il luglio dall' alveo del *Rio Maggiore* più in alto del *Canal Buia,* al disotto di questo, dalla sommità del *Granaglione,* e dal fianco occidentale del medesimo monte, dove una sorgente impaluda.

Fam. Alismacee.

Alisma *Plantago aquatica* L. Cresce entro ai fossi acquosi, e ne' ristagni d' acqua questa specie, le cui foglie si vantarono, ma inutilmente, contro la rabie canina. La raccolsi fiorita alla fine di giugno nel versante occidentale del *Granaglione*, dove acque, che discendono dall' alto, impaludano.

Fam. Arroidee.

Arum *italicum* Lamark. È non raro lungo il *Rio Maggiore* a piè delle rupi nel folto del bosco di *Castagni* e di *Faggi*, dove sviluppasi più gracile che nei luoghi scoperti di altre località italiane. Era già sfiorito alla fine di giugno.

Fam. Tifacee.

Sparganium *ramosum* Huds. Non ancora fiorito alla fine di giugno sorgeva da un piccolo stagno di acqua impaludata nel versante occidentale del *Granaglione* poco distante dal *Rio Maggiore.*

Fam. Ciperee

Tribù Scirpee.

Cyperus *fuscus* L. Trovasi nei luoghi umidi lungo la via provinciale vicino al bosco Cacciari. Fu raccolto in fiore alla metà di settembre.

Heleocharis *palustris* R. Br. Anche questa specie già in fiore alla fine di giugno cresceva nel summentovato piccolo stagno del versante occidentale del *Granaglione*, donde trassi esemplari.

Scirpus *sylvaticus* L. Da questa località sunnominata, e dallo stesso impaludamento d'acqua lo raccolsi alla fine di giugno in fiore.

Eriophorum *pubescens* Smith. Ai primi di luglio lo trovai già in semente e coi pappi volanti in un luogo alto, acquatrinoso, ed erboso posto fra il *Cavallo* e *Granaglione* nella foce sotto la sorgente.

Carex *praecox* Jacq. Si vede di frequente ne' prati in primavera, e lungo i margini erbosi delle strade. La raccolsi in fiore alla fine di aprile dal *Sasso Cardo*, sul *Poggio di Capugnano*, e sul *Monte della Croce*.

Carex *pendula* Huds. Cresce sempre vicino all'acqua, e colle radici per lo più immerse in essa. La trassi alla fine di giugno colle sementi quasi mature dalle ripe bagnate del *Rio Maggiore*, e la osservavo nell'alveo del *Reno* sopra i margini de' canaletti degli orti.

Carex *glauca* Scopol. C. *recurva* Huds. È non rara su questi monti. Predilige i luoghi umidi, e gli scoli de' terreni tenaci. La raccolsi sul *Sasso Cardo* vicino alle sorgenti di gas accendibile alla fine di aprile in fiore, e nella seconda metà di maggio in semente dalle ripe umide del *Rio Maggiore*, e dalla base dei colli posti fra il *Sela* e *Porretta*.

Carex *distans* L. Predilige i terreni forti, umidi o bagnati. La tolsi in semente dal piccolo rivo, o scolo superiore ai *Munchini* nella seconda metà di maggio.

Fam. Gramigne.

Tribù Paspalee.

Panicum *Crus Galli* L. Fu raccolto sopra la Galleria della Madonna del Ponte in semente nella prima metà di settembre. Ma è comune lungo la via provinciale e nell' alveo del *Reno*.

Settaria *verticilata* Roem. Schult. È comune nei campi. Fiorisce in estate ed il seme mattura in settembre. Fu raccolto il *Panigastrello* de' Bolognesi vicino alla Porretta in dicembre colle spiche già spogliate di semi.

Tribù Orizee.

Oryza *sativa* L. Il Riso cresce nell'alveo del *Reno* inferiormente alla pila, dove ristagna acqua. Vi nasce e cresce bene dalle

sementi, che sfuggite alla pila, vi trasporta l' acqua. Gli esemplari mostrano perfezione di sviluppo.

Tribù Falaridee.

Arrhenantherum *avenaceum* Roem. Sch. Nei primi di luglio lo trovai nell' alveo del *Reno* vicino alla *Porretta* colle sementi già mature.

Tribù Fleoidee.

Alopecurus *agrestis* L. Lo raccolsi in fiore ne' prati e nelle vie erbose del *Sasso Cardo* ai *Munchini* nella seconda metà di aprile. È specie comune in questi monti.

Tribù Cloridee.

Cynodon *Dactylon* Persoon. La Gramigna è comune alla Porretta come altrove. Trovasi lungo le strade, vicino ai muri, e nei luoghi calpestati. Fu raccolta vicino alla Chiappona in semente nel settembre. È un nutriente foraggio l' erba della medesima.

Tribù Arundinee.

Phragmites *communis* Trin. Il Canino, o Canna di palude cresce anche fra monti nelle vicinanze della *Porretta*. Nel settembre in pannocchia furono raccolti esemplari dalle ripe del *Sela*.

Tribù Agrostidee.

Agrostis *vulgaris* With. Nella prima metà di luglio la trassi dall' alveo del *Reno* già in semente, e la osservavo non rara nei luoghi erbosi e lungo le strade delle vicinanze del paese.

Agrostis *canina* L. Non è rara su questi monti. La trassi dalle ripe erbose del *Rio Maggiore* più alto del *Canal Buia* in semente alla fine di giugno, ma l' ebbi ancora dalla *Costa della Serra*.

Tribù Avenee.

Aira *cariophyllea* L. Predilige i prati sterili e quasi denudati di erbe, ed il margine delle strade. Raccolsi alla fine di giugno in semente dal versante occidentale del *Granaglione*, dove non è rara, questa delicata e tenue graminacea. In Firenze serve a guernire i mazzi di fiori come la *Stipa penata*.

Aira *capillaris* Host. Fu raccolta in fiore ne' prati di Varano nella prima metà di giugno.

Trisetum *flavescens* Pal. Avena *flavescens* L. È comune su questi monti. Alla fine di giugno era già in semente matura nell' alveo del *Canal Caro,* e nei contorni erbosi dei *Campi di Lustrola,* da' quali luoghi trassi esemplari.

Holcus *lanatus* L. Lo osservai frequente qua e là ne' luoghi erbosi, e nei prati. Mi fu portato dalla *Ruina della Piarea* nel *Baggioledo* del *Granaglione.*

Melica *ciliata* L. Cresce ne' luoghi erbosi e freschi fra i dirupi. Nella fine di giugno, e nella prima metà del luglio la raccoglievo in semente dal *Monte della Croce* subito sopra le *Donzelle,* e fra le rupi soprastanti alle terme del *Leone.*

Melica *uniflora* W. Fra le erbe delle selve cresce questa *Melica.* Alla fine del giugno la trassi in semente dai boschetti attornianti i *Campi di Lustrola.*

Tribù Sesleriee.

Sesleria *coerulea* Arduin. Non è rara ne' poggi erbosi dei monti porrettani. La raccolsi in fiore nella seconda metà di luglio vicino alla *Porretta Vecchia* assieme all' Illustre Don Giovanni Conte Gozzadini, ed alla fine del giugno dal versante occidentale del *Granaglione* assieme al Beccari. La ebbi ancora da altre località del *Granaglione.*

Tribù Festucee.

Koeleria *cristata* Pers. La trassi in fiore dal versante occidentale del *Granaglione,* e da' poggi lungo le ripe del *Rio Maggiore* alla fine del giugno.

Cynosorus *echinatus* L. È comune in alto di questi monti come in tutto l' apennino. Ne raccolsi esemplari in semente alla fine del giugno dai *Campi di Lustrola.*

Poa *bulbosa* β. Bertol. Era comune ne' luoghi scoperti, ed erbosi del *Poggio di Capugnano,* donde trassi esemplari in bulbetti alla fine di giugno, ma la osservavo in altri prati. L' ebbi dal *Granaglione* raccolta in alto.

Poa *compressa* L. Alla fine del giugno il Beccari la raccolse da' margini de' fossati nelle vicinanze del paese appena sfiorita.

Poa *rigida* L. Comunissima è questa specie lungo le strade, ne' luoghi sassosi e sterili, ed anche sui muri, e sulle macerie. La raccolsi in fiore dal *Sasso Cardo* nella seconda metà del maggio.

Poa *nemoralis* L. Frequentissima trovasi ne' boschi quest' erba. La trassi in fiore alla fine di giugno di sotto al *Granaglione* all' occidente del *Rio Cavo*, lungo le ripe del *Rio Maggiore*, e nel versante occidentale del detto monte.

Molinia *coerulea* Schrank. Melica *coerulea* L. La trassi dal poggio soprapposto alla terma del *Leone* in semente matura nella prima metà del luglio.

Gliceria *fluitans* R. Brow. Per lo più sta colla radice entro l' acqua dell' alveo dei rivi. Alla fine del giugno la trassi in fiore dal versante occidentale del *Granaglione*, dove uno scolo superiore impaluda largamente la sua acqua in un piano appena concavo a guisa di catino. L' ebbi ancora dai castagneti posti più alto di Varano, dove una sorgente ristagna.

Bryza *media* L. Trovasi qua e là ne' prati, ed ai margini delle vie. Ne trassi esemplari in fiore dai contorni dei boschetti cedui delle colline poste fra il *Sela* e *Porretta* nella seconda metà del maggio, ed in giugno coi semi maturi dal versante occidentale del *Granaglione*.

Serrafalcus *secalinus* Bab. Bromus *secalinus* L. È comune ne' prati di Porretta. Dal maggio al giugno vi fiorisce, e lo raccolsi negli erbosi dei *Munchini*, nelle ripe del *Canal Cavo*, e negli erbosi dell' *Orto sopra il Bagno*.

Serrafalcus *arvensis* Godr. Bromus *arvensis* L. È non raro nelle vicinanze del paese, donde lo trasse il Beccari in fiore nel mese di giugno.

Bromus *sterilis* L. Lo raccolsi colle sementi più o meno mature dal maggio al giugno lungo il *Rio Maggiore* poco sopra il *Bagno*, e dal versante occidentale del *Granaglione*.

Bromus *asper* L. fil. Alla fine del giugno lo trassi in fiore già trapassato dalle ripe del *Rio Maggiore*.

Festuca *Myurus* L. *Vulpia Myurus* Gmel. È comunissima in certe località sterili, ed assolate, dove vegeta gregaria. La raccolsi alla fine del giugno dai prati magri del versante occidentale del *Granaglione*.

Festuca *duriuscula* L. Specie comune per ogni dove. La raccolsi alla fine del giugno in semente dal versante occidentale del *Granaglione*.

Festuca *poeformis* Host. Fu raccolta vicino alla Porretta lungo la passeggiata, nel principiare di aprile col fiore non ancora sviluppato.

Festuca *elatior* L. Cresce ben alta questa graminacea nei boschi radi, che stanno lungo il *Rio Maggiore*, da' quali trassi esemplari già sfioriti alla fine del giugno. Ma l' ebbi in pieno fiore alla metà di settembre dal Rio Muro.

Dactylis *glomerata* L. Comunissima è questa specie nelle ripe de' canali, e de' fiumi, ne' poggi e pendii di terreno duro e forte. Alzasi col suo colmo lungo, duro, e tenace sopra le altre erbe, che le stanno vicine. La raccolsi in diverse località dal maggio al luglio in fiore ed in semente. Ne trassi esemplari dalla *Costa* inferiore al *Rio Caro*, dalle ripe dello stesso *Rio Caro*, dall' alveo del *Reno* vicino al paese, e dalla base dei colli posti fra il *Sela* e detto paese di *Porretta*.

Brachypodium *distachyon* Roem. Sch. Anche questa specie è comune ne' luoghi scoperti, e poco fertili, sui quali vegeta gregaria in molta estensione. La raccolsi alla fine del maggio alle falde del *Monte della Croce* lungo il *Rio Maggiore* poco sopra il *Bagno*, ed in luglio colle sementi mature fra i sassi dell' alveo del *Reno*.

Triticum *repens* L. La *Moleccia* dei Bolognesi, che mai si estirpa dai coltivati, è una delle gramigne, che somministra la sua radice alle farmacie. Comunissima è nel territorio di Porretta, siccome in tutti gli altri paesi della provincia nostra, e dell' Italia. Ne raccolsi esemplari in fiore ed in semente dal giugno al luglio dalle ripe del *Rio Maggiore* sopra al *Canal Buia;* dall' alveo e ripe del *Canal Caro*, e dall' alveo del *Reno*. La sua radice serpeggia da pertutto sotterra.

Aegilops *neglecta* Requi. Predilige i luoghi scoperti dei poggi assolati, ed il margine delle strade, e de' campi. Nella seconda metà del maggio ne raccolsi esemplari in fiore dagli erbosi dei *Munchini*, e dalle falde orientali del *Sasso Cardo* poco sopra il *Bagno*. L' Aegilops *triaristata* W. distinguesi per me qual varietà della *neglecta* nel modo delle ariste, e per l' abito.

Hordeum *murinum* L. Specie comunissima per tutta Italia. Predilige nascere gregaria e fitta alla base delle muraglie, lungo i margini delle strade e nei prati e luoghi pingui. Quando il suo seme è maturo, la rachide si disarticola in tanti pezzi quante sono le inserzioni dei fiori. Questi pezzi si impiantano e penetrano entro alle vestimenta dell' uomo, e principalmente nel tessuto delle calze, irritando la pelle. Per questa singolarità tutti conoscono l' *Orzo de' muri*. Ne raccolsi esemplari nella seconda metà del maggio sul *Sasso Cardo*, ed anche ben in alto sul *Granaglione* colle spiche non ancora mature.

Lolium *perenne* L. La *Loliessa* è comune in questi monti come da pertutto nella provincia. Predilige i terreni ed i prati pingui. Ne trassi esemplari dalle falde delle colline poste fra il *Sela* ed il paese in fiore nella seconda metà di maggio, e dall' alveo del *Reno* in semente matura ai primi di luglio. Lo ebbi pure da Varano sul *Granaglione*.

Nardus *stricta* L. Specie particolare e predominante ne' prati dei monti più alti d'Italia, e nelle alpi. In basso non discende, anzi trasportata nel giardino botanico di questa R. Università Bolognese non visse che un anno. Non l' ho mai trovata in luoghi più bassi della sommità occidentale del *Granaglione,* donde ne trassi esemplari in semente alla fine del giugno, e da' prati confinanti cogli alti *Campi di Lustrola.* Ne' monti più elevati del *Bolognese*, e del resto del culmine di appennino, siccome sulle *Alpi Maritime,* e anche sulle *Alpi Apuane* costituisce più o meno ampie praterie, e pingui pascoli per le pecore e per le capre. La sua erba è sottile, lunga circa una spanna. Vive stretta e foltissima nel prato, che perciò esclude la maggior parte delle altre erbe, e potentemente si impossessa di quel suolo alpino, e non lo cede che a pochissimi altri vegetabili, che vi crescono frammezzo. Per due mesi dell' estate le nostre mandre lanute e villose si nutrono principalmente di quest' erba, che in Italia predilige vivere all' elevatezza dei 5000 ai 6000 piedi sopra il livello del mare.

ACOTILEDONALI.

Fam. Equistacee.

Equisetum *arvense* L. Lo trassi dall' alveo acquatrinoso del *Canal Buja* sotto il *Granaglione*, e dall' alveo del *Reno* vicino alla Porretta dal giugno al luglio non in fruttificazione, perchè questo sorte dal suolo in primavera.

Equisetum *fluviatile* L. La *Coda di Cavallo,* detta *Govone* dai Bolognesi è comune per ogni dove nelle terre sempre umide, e bagnate, anzi la presenza di essa è sintomo certo dell' umidità costante del sottosuolo. Alla fine di giugno trassi esemplari ramosi dalle ripe umide del *Rio Maggiore* nelle vicinanze superiori al *Bagno.* Gl' individui colle fruttificazioni escono dal suolo senza rami nel principio di primavera. Quest' erba si mangia dai cavalli, ma il lungo uso riesce loro nocivo perchè produce la diarrea, e non li nutrisce.

Equisetum *ramosum* Schleich. È non raro sopra il Bagno nel luogo detto all' Orto, dove fu raccolto in fruttificazione nella prima metà di giugno. Cresce anche vicino alla *Porretta* lungo la ferrovia.

Fam. Felci

Tribù Ofioglossee.

Ophioglossum *vulgatum* L. Lo rinvenni alla fine del giugno colla fruttificazione lungo il *Rio Maggiore* in alto sopra un piano selvoso, ed umido tra le foglie marcite, e le erbe assai rade.

Tribù Ciateacee.

Cyathea *fragilis* Smith. In alto sopra questi monti, e fra le rupi ombrose è felce assai comune. Alla fine di giugno ed in luglio la raccolsi colle fruttificazioni ne' luoghi elevati, ed a piedi delle rupi lungo le ripe del *Rio Maggiore*, e fra le due cime del Cavallo. Rinvenni pure frequente la varietà β. Bertol. in alto a piè delle rupi opache lungo lo stesso *Rio*.

Athyrium *Filix femina* Roth. Polipodium *Filix femina* L. Il *Felce Femmina* è comune ne' boschi di questi monti principalmente fra le rupi ed i sassi. Ne trassi esemplari in fruttificazione alla fine di giugno dalle ripe del *Rio Maggiore*, e dai *Campi di Lustrola*.

Tribù Polipodiacee.

Aspidium *Filix mas* Swarz. Polypodium *Filix mas* L. Il *Felce Maschio* è assai comune ne' boschi di questi monti. Alla fine di giugno ne raccolsi esemplari in fruttificazione dal *Monte della Croce*, dalle ripe selvose del *Rio Maggiore*, e da' boschi posti sopra il *Canal Buia* andando verso il *Cavallo*. Il suo fusto raccorciato rasente terra, ed impropriamente detto *rizoma*, è vermifugo.

Aspidum *aculeatum* Swartz. Forse è la felce più comune di questi monti, perchè cresce assieme alle altre ma in maggiore quantità. La raccolsi colle fruttificazioni alla fine di giugno ed in luglio dalle selve di *Faggio* poste fra il *Cavallo* ed il *Granaglione*, dalle ripe ombrose del *Rio Maggiore*, del *Canal Cavo*, e dal versante settentrionale del *Monte della Croce* senza fruttificazioni nella seconda metà del maggio.

Aspidium *Lonchitis* Swartz. *Polypodium Lonchitis* L. Specie piuttosto rara nei monti porrettani. Ne rinvenni una varietà a pinne profondamente dentate alla fine di giugno in alto non ancora in fruttificazione nelle macerie del versante occidentale del *Granaglione*.

Scolopendrium *officinarum* Swartz. Asplenium *Scolopendrium* L. Meno frequente che nei monti più alti d'appennino è

questa specie in quelli di Porretta. La trassi in fruttificazione alla fine di giugno dai dirupi ombrosi ed umidi delle ripe del *Rio Maggiore* assai in alto.

Asplenium *Adianthum nigrum* L. La sua fronde costituisce una delle cinque *Erbe Capillari*. È specie non rara alla base dei tronchi fradici, e fra le rupi muscose delle selve di *Castagno* e di *Faggio* lungo il *Rio Maggiore*, donde ne trassi esemplari alla fine di luglio in piena fruttificazione.

Asplenium *Trichomanes* L. Comunissima è quest' altra *Erba Capillare* di tutti questi monti, e degli inferiori ancora non esclusi i nostri colli bolognesi. Cresce dalle fessure de' muri vecchi, dalle rupi, e dalle macerie umide ed ombrose. Nella seconda metà del maggio la raccolsi dalle rupi del versante settentrionale del *Monte della Croce*, e più in alto da quelle del versante occidentale del *Granaglione* lungo il *Rio Maggiore* alla fine di giugno in piena fruttificazione.

Ceterac *officinarum* W. Asplenium *Ceterac* L. Specie che coabita insieme alla precedente, e predilige le stesse circostanze di località. La trassi dagli stessi luoghi alle medesime stagioni.

Pteris *aquilina* L. È la *Felce* più grande di tutte in Italia. Nel Bolognese è assai comune. Per lo più vive estesamente gregaria sopra pendii sterili. Alzasi da terra anche due terzi di uomo. È cosa difficilissima trovarla in fruttificazione. Ne' monti porrettani si incontra di frequente. La raccolsi ne' boschi del versante occidentale del *Granaglione*, dove acquista un alto sviluppo.

Polypodium *vulgare* L. La *Liquirizia Salvatica* è comune delle rupi umide ed ombrose di questi monti tanto in alto che in basso. Ne raccolsi esemplari in fruttificazione dalla fine di aprile al giugno dal *Monte della Croce*, dalle ripe sassose del *Rio Maggiore*, dalle rupi del *Granaglione*, e dalle macerie superiori ai *Campi di Lustrola*.

Fam. Epatiche.

Conocephalus *vulgaris* De Not. Marchantia *conica* L. Sulle rupi gocciolanti acqua delle ripe del *Rio Maggiore* non è comune il ritrovarla. Io ve la rinvenni alla fine di giugno senza fruttificazione. L' ebbi raccolta dai macigni umidi che soprastanno alle *Donzelle*.

Tribù Jungermanniacee.

Jungermannia *complanata* L. La raccolsi senza fruttificazioni dalle ripe umide del *Rio Maggiore* alla fine di giugno, ed era strettamente frammista al cormo dell' *Anomodon viticulosus*.

Jungermannia *platyphylla* L. È comune sulla terra da per tutto negli alti castagneti del *Granaglione* e de' monti vicini. Ve la raccolsi nella seconda metà di aprile. Mi fu portata dai boschi di Fonti dai fratelli Lorenzini.

Jungermannia *dilatata* L. La rinvenni ne' poggi umidi lungo il *Rio Maggiore* alla fine di giugno.

Jungermannia *tamarisci* L. Frullania *tamarisci* Nees. Comunissima incontrasi ne' poggi ombrosi, cupi, ed umidi. La raccolsi in aprile sul *Granaglione* nella selva al confine de' *Campi di Lustrola*, ed in giugno dalle ripe del *Rio Maggiore*. L' ebbi dal versante occidentale del monte della Croce, e dai boschi di Fonti.

Fam. Muschi.

Dicranum *scoparium* Hedw. È comunissimo in alto sopra questi monti. Lo raccolsi in fruttificazione nella seconda metà di aprile alla base degli alberi, dalle macerie dei *Campi di Lustrola*, ed al settentrione dal limite superiore de' castagneti del monte porrettano.

Oncophorus *glaucus* Bruch. Dicranum *glaucum* Hedw. Sviluppasi sulle ripe umide ed ombrosissime del *Rio Maggiore*, donde lo trassi alla fine del giugno senza fruttificazioni.

Barbula *muralis* Schultz. Tortula *muralis* Hedw. È comunissima in questi monti sulle rupi, sulle macerie, e sui muri, da' quali la raccolsi in fruttificazione alla fine di aprile nei contorni de' *Campi di Lustrola*, e nella seconda metà di maggio dai margini della strada, che dal *Sela* conduce alla *Porretta*. La ebbi in dicembre in fruttificazione immatura dai macigni che soprastanno alle *Donzelle*.

Racomitrium *ericoides* Brid. Trichostomum *ericoides* Schwaegr. È frequente alla base dei tronchi, e su la terra lungo le ripe del *Rio Maggiore*, e sul *Granaglione*, da' quali luoghi lo trassi alla fine di giugno ed in estate inoltrata senza fruttificazioni. In dicembre lo raccolsero in fruttificazione dai boschi di Fonti i fratelli Lorenzini.

Mnium *cuspidatum* Hedw. Fu raccolto in dicembre dai fratelli Lorenzini sul monte della Croce.

Bartramia *pomiformis* Schimp. Bryum *pomiforme* L. Sulle rupi umide, e sulla terra della base de' castagni del bosco alto del *Granaglione* trassi esemplari in piena fruttificazione nella seconda metà di aprile. La ebbi in dicembre col frutto immaturo dai boschi di Fonti raccolta dai fratelli Lorenzini.

Pogonatum *urnigerum* Schimp. Polytrichum *urnigerum* L. Specie comune de' boschi alti di questi monti. Cresce sulla base de' tronchi, e sulla terra, che li attornia. Ne trassi esemplari in fruttificazione nella seconda metà di aprile dai *Campi di Lustrola.* Lo ebbi dal *Monte della Croce.*

Polytrichum *piliferum* Schreb. P. *comune γ*. L. Nella seconda metà di aprile lo raccolsi da' castagneti i più elevati del *Granaglione,* dove cresce sulla terra alla base dei tronchi promiscuamente al *musco* precedente. Lo ebbi ancora dal *Toccacielo.*

Neckera *crispa* Hedw. Hypnum *crispum* L. È l' *Erba Presepia* più grande di questi monti. Predilige il bosco di *Faggio* il più folto, e costituisce larghi tappeti verdi sul terreno. Ne trassi esemplari da' boschi cupi lungo le ripe del *Rio Maggiore* alla fine del giugno non in fruttificazione. Le fabbricatrici di fiori finti ponno ritrarre da queste località l' *Erba Presepia* più grande che adoperano per ricuoprire i vasi entro i quali impiantano i loro adornanti lavori; posciachè questa è una specie che ha il color verde più gajo delle altre consimili, e lo conserva lunga pezza essendo rediviva. Anche gli imbalsamatori di animali ponno provvedersene per fare le imbottiture che non tarlino.

Leucodon *sciuroides* Schwaegr. Hypnum *sciuroides* L. Trovasi in alto su questi monti. Lo raccolsi in fruttificazione dall' aprile al giugno dalla base terrosa del pedale de' *Castagni,* dalle rupi terrose, dalla terra umida de' boschi del *Granaglione,* e dalle ripe del *Rio Maggiore* nella parte più alta.

Anomodon *viticulosus* Schimp. Hypnum *viticulosum* L. Neckera *viticulosa* Hedw. Alla fine del giugno rinvenni questa specie senza fruttificazioni in alcune posizioni alte delle ripe del *Rio Maggiore,* nelle quali cresceva fittamente al calcio degli alberi.

Isothecium *myurum* Brid. Hypnum *myurum* Pollich. H. *myosuroides* Hedw. Alla fine di aprile lo trassi dai prati de' *Campi di Lustrola* senza fruttificazioni.

Homalothecium *sericeum* Schimp. Hypnum *sericeum* L. Leskea *sericea* Hedw. Cresce sulla base de' tronchi, e sulle foglie decomposte. Lo raccolsi senza fruttificazioni alla fine di giugno in alto lungo il *Rio Maggiore* per entro a boschi. I fratelli Lorenzini lo trassero dai boschi di Fanti.

Hypnum *cupressiforme* L. È comunissimo sulla terra alla base dei tronchi. Lo trassi in fruttificazione nella seconda metà di aprile più in alto dei *Campi di Lustrola.*

Hypnum *cuspidatum* L. Cresce entro l' acqua sopra rupi quasi sommerse del *Rio Maggiore* in alto, dalle quali lo trassi senza fruttificazioni alla fine del giugno. Lo ebbi ancora dal monte della Croce.

Hylocomium *splendens* Schimp. Hypnum *splendens* Hedw. Specie comunissima ne' prati ombrosi, ed al calcio degli alberi. Dall' aprile all' agosto ne raccolsi esemplari senza fruttificazioni dall' estremità superiore de' castagneti del Granaglione, dall' apice del versante occidentale dello stesso monte, ed in alto dalle ripe del *Rio Maggiore.*

Fam. Licheni.

Evernia *prunastri* Vaill. Lichen *prunastri* L. Lo raccolsi vicino ai *Campi di Lustrola* da' rami morti degli alberi, su' quali si sviluppa a cespuglietto. Non era in fruttificazione alla fine di giugno. La ebbi dal *Toccacielo* dai signori Lorenzini e Riva.

Ramalina *polymorpha fraxinea* var. parva Mass. Lichen *fraxineus* L. La tolsi da' rami de' faggi in alto lungo il *Rio Maggiore* senza fruttificazioni alla fine di giugno.

Peltigera *horizontalis* Hoff. Lichen *horizontalis* L. La raccolsi alla base muscosa degli alberi ne' castagneti del versante settentrionale del *Granaglione* nella seconda metà di aprile, e poco sopra i *Campi di Lustrola* in fruttificazione.

Peltigera *canina* Hoff. Lichen *caninus* L. Alla fine di giugno la trassi dalle ripe del *Rio Maggiore* in alto dalla base terrosa e muscosa de' tronchi.

Nephroma *resupinata* Ach. Peltigera *resupiuata* Hoff. Lichen *resupinatus* L. Lo raccolsi senza fruttificazioni alla fine di aprile dalla base de' tronchi di *Castagno* nel versante settentrionale del *Granaglione,* al confine de' *Campi di Lustrola,* ed in alto dalla base muscosa de' tronchi lungo il *Rio Maggiore* alla fine di giugno. L' ebbi ancora dai boschi di Fonti.

Sticta *pulmonacea* Ach. Lichen *pulmonaris* L. La *Polmonaria arborea* osservasi comunissima ad una data elevatezza dei monti sopra i tronchi di *Castagno,* che ricuopre col suo esteso cormo. La raccolsi da' boschi alti del *Granaglione* nella seconda metà di aprile, e da quelli delle ripe del *Rio Maggiore* nella seconda metà del maggio sempre senza fruttificazioni, perchè di rado vi si rinviene con queste. La presero i fratelli Lorenzini sul *Toccacielo,* e dai boschi di Fonti.

Placodium *radiosum* Ach. È comune sulle rupi dello scuro macigno dal *Monte della Croce*, dalle quali lo ritrassi assieme al *Rhizocarpum geograficum* Dec. ed alla *Parmelia olivacea* α Ach. nel maggio.

Placodium *saxicolum* Ach. Lo trovai comune lungo le ripe del *Rio Maggiore,* e lo osservai ancora in altri luoghi di questi monti ma senza fruttificazioni alla fine del giugno. Fu staccato

dai fratelli Lorenzini dalle rupi soprastanti al *Bagno delle Donzelle*, e sul *Monte della Croce.*

PARMELIA *olivacea* Ach. Sviluppasi sulle rupi e sulle scorze degli alberi. La tolsi in alto dalle scorze de' Faggi, ed in basso dalle rupi del *Monte della Croce* alla fine del giugno. La trassero dalle scorze dei boschi di Fonti i fratelli Lorenzini in fruttificazione nel decembre.

PARMELIA *caperata* Ach. Fu staccata dalle scorze degli alberi dai fratelli Lorenzini sul *Toccacielo,* dai boschi di Fonti, e dal *Monte della Croce.*

PARMELIA *caperata* α Ach. Fu trovata dai Lorenzini sul *Monte della Croce.*

PARMELIA *tiliacea* Ach. Fu raccolta sulla terra fra muschi dai Lorenzini nei boschi di Fonti.

PARMELIA *ferruginea* Fries. Alla fine del giugno la staccai dalle scorze de' *Faggi,* e da' tronchi ne' boschi, che attorniano la parte alta del *Rio Maggiore.* Fu raccolta ancora dai fratelli Lorenzini sul *Monte della Croce.*

SQUAMMARIA *pulverulenta* v. *venusta* Mass. Fu raccolta dai boschi *di Fonti.*

SQUAMMARIA *stellaris* Mass. PARMELIA *stellaris* Schaer. La trassi da tronchi sulle scorze di *Faggio* in alto lungo le ripe del summentovato rio nel giugno in fruttificazione. I Lorenzini la raccolsero dal *Monte della Croce.*

PHYSCIA *parietina* Dntrs. Vive sulle scorze, sulle rupi, e sui muri. L' ebbi dai boschi *di Fonti*, e dal *Monte della Croce.*

VARIOLARIA *faginea* Pers. In giugno la tolsi da' tronchi di Faggio in alto lungo il *Rio Maggiore* guernita delle fruttificazioni. I Lorenzini la raccolsero sul *Granaglione.*

ANAPTYCHIA *ciliaris* Körb. La raccolsero ne' boschi di *Fonti* i fratelli Lorenzini.

OCHROLECHIA *Parella* Mass. Fu staccata dalle rupi de' *Campi di Lustrola*, da quelle soprapposte al bagno delle *Donzelle*, e dal *Monte della Croce.*

COLLEMA *plicatile* Ach. Fu trovato dai Lorenzini nei boschi di *Fonti* in dicembre.

LETHAGRIUM *nigrescens* Ach. Fu raccolto dai Lorenzini in dicembre dai boschi di *Fonti.*

CLADONIA *pyxidata* Tournef. LICHEN *pyxidatus* L. Trovasi di frequente sulla terra di questi monti. Ne trassi esemplari in fruttificazione da' castagneti alti del *Granaglione* in aprile, e dalle ripe muscose del *Rio Maggiore* alla fine di giugno. L' ebbi dal *Monte della Croce*, dalle rupi soprastanti le *Donzelle*, e dal *Toccacielo.*

Cladonia *furcata* Fries. È specie comune sopra tutti i monti. Ne trassi esemplari dai castagneti del *Granaglione* in confine ai *Campi di Lustrola*, e dal versante orientale dello stesso monte, ma la osservavo ancora ne' luoghi assolati ed alti. La varietà *rangiformis* Schaer vi è pure comunissima. La raccolsi da luoghi muscosi del *Granaglione*, e lungo le ripe del *Rio Maggiore* in aprile ed in giugno. I Lorenzini e Riva la trasportarono dai boschi di *Fonti*.

Cladonia *fimbriata* Fries. La trovarono sul *Toccacielo* i Lorenzini e Riva,

Cladonia *endiviaefolia* Schaer. È comunissima per ogni dove sulla terra nei monti di *Porretta*. La raccolsi sul *Granaglione* senza fruttificazioni nella seconda metà di aprile, e da altri luoghi dello stesso monte la trasse il Riva.

Usnea *barbata* Ach. La così detta *Barba da Pellegrino* sviluppasi assai grande sugli alberi del *Toccacielo*, donde la trassero i Lorenzini dai Faggi.

Baeomyces *roseus* Pers. Sviluppasi sulla terra bianca, sempre bagnata delle ripe e dell' alveo del *Rio Maggiore*. Ve lo raccolsi in fruttificazione alla fine di giugno.

Baeomyces *rufus* Walenb. Anche questa specie trovasi sulle ripe del *Rio Maggiore* in fruttificazione alla fine del giugno. Sviluppasi sul macigno tenero.

Rhyzocarpon *geographicum* Dec. Nasce sulle nude rupi ad una data elevatezza degli appennini e delle alpi, e le ricuopre interrottamente colorandole di varie gradazioni di giallo a modo di carta geografica. Sulle rupi de' monti porrettani sviluppasi frammisto alla *Parmelia olivacea*, ed al *Placodium radiosum*. Ne trassi esemplari nel maggio dal versante settentrionale del *Monte della Croce*, e dai macigni dei *Campi di Lustrola*.

Thalloidima *candidum* Mass. Fu staccato dai Lorenzini sul *Monte della Croce* dalle rupi.

Lecidea *contigua* Fries. Sviluppasi sul macigno. La trovai in fruttificazione nelle rupi dei *Campi di Lustrola* nella seconda metà di aprile. L' ebbi dal *Monte della Croce*.

Endocarpon *miniatum* Ach. Nasce sulla terra alla base dei pedali degli alberi. Lo trassi nella seconda metà di maggio dal versante occidentale del *Monte della Croce*, donde lo trovarono più gigantesco i fratelli Lorenzini.

Pertusaria *communis* Dec. Si sviluppa sulle scorze degli alberi. La trassi in alto dai boschi, che costeggiano il *Rio Maggiore* nella fine del giugno.

Fam. Funghi.

Tribù Agaricini.

Agaricus *caesareus* Caesalp. È abbondantemente spontaneo ne' castagneti porrettani il così detto in Italia *Ovolo Rosso*, o *Bulidr* impropriamente appellato dai Bolognesi. Questo ritiensi pel migliore e più pregevole fungo commestibile, per cui era cibo delizioso nelle mense dei Cesari. Sviluppasi per lo più dopo le prime pioggie di autunno.

Agaricus *muscarius* Clus. L. Nella stessa stagione autunnale principalmente comparisce questa specie non di rado ne' boschi summentovati. Essa somiglia assai alla precedente sanissima ed esquisita, ma ne diversifica perchè è velenosissima, e micidiale. Nel Bolognese, che io sappia, non isviluppasi che sui monti di Porretta, perchè mai la rinvenni ne'colli nostri che sono sì produttivi di svariatissime specie negli autunni umidi e piovosi. Le persone che non sono versate nella scienza micologica pure distingueranno il buono o *cesareo* dalle lamelle gialle, ed il cattivo o *muscario* dalle lamelle bianche. Non so se i Porrettani al velenoso diano un nome, ma so che lo conoscono per tale, e che, quando lo incontrano, schiaccianlo sotto i piedi, perchè non riesca micidiale agli ignoranti.

Agaricus *pantherinus* J. Bauh. L. Lo rinvenni alla fine di giugno ne' boschi di Porretta in poca quantità, ma certamente in autunno vi sarà comunissimo, come ne' boschi de' nostri colli, e monti inferiori. Desso è pure velenoso, e qualche volta appo noi avvelena i ragazzi de' contadini, che lo confondono con una specie commestibile detta dai villici bolognesi *Sblisgone*, e che corrisponde all' *Agaricus vaginatus* Bull., del quale dirò qui sotto L' *A. pantherinus* poi dai campagnoli si appella *Sblisgone dalla rogna,* perchè somiglia a quello che viene appresso, ma è cosperso di verruche o rogna nel disopra del suo cinereo cappello. In generale è conosciutissimo per velenoso dai campagnoli anche perchè alla sua stagione è uno de' funghi più comuni delle nostre selve.

Agaricus *vaginatus* Bull. Di frequente si incontra in autunno ne' boschi tutti del bolognese questa specie assai appetita, ma mangiata soltanto dai campagnoli, che ne arrostiscono il cappello sulle bragie condito con sale ed olio, e che riesce saporitissimo. Nei mercati di città non si commercia. Lo rinvenni alla fine di giugno sul versante occidentale del *Granaglione.*

Agaricus *volemus* Fries. Non è commestibile. Nella fine di giugno lo raccolsi dal versante occidentale del *Granaglione.*

Agaricus *piperatus* Scop. Masticato crudo riesce piccante come il pepe. Alla fine di giugno lo raccolsi dal versante occidentale del *Granaglione.* Probabilmente in autunno vi sarà comunissimo come ne' monti inferiori, e ne' colli bolognesi. Non si mangia appo noi, ma, se ben rammento, il chiarissimo Ottaviani di felice ricordanza dicevami che nell' Urbinate si mangia sotto il nome di *Beta Caprina.*

Agaricus *sanguineus* Wulf. Alla fine di giugno lo trovai nei boschi del *Granaglione* in poca quantità, ma nel piovoso autunno certamente vi sarà in abbondanza come ne' colli nostri e monti inferiori.

Agaricus *Mouceron* Bull. Il Prugnolo sviluppasi di ferquente ne' monti porrettani fra gli sterpi, le erbe, ed i muschi de' pendii selvosi. Fu raccolto in maggio dai Lorenzini vicino a *Ca' dei Giorgi.*

Cantharellus *cibarius* Fries. *Agaricus cantharellus* L. Lo trovai alla fine di giugno ne' boschi del *Granaglione* in poca quantità; ma in autunno vi si svilupperà in quella stessa abbondanza che lo si osserva in tutte le selve di *Castagno*, e di *Faggio* dell' Italia. È di buon sapore, sano, e commestibile. Il suo colorito si degrada dal rosso al giallo dilavato. È ben noto ai montanari. Si appella *Gallinaccio*, e dai Bolognesi *Galletto.*

Lenzites *betulina* Fries. Agaricus *betulinus* L. Daedalea *betulina* Batt. Nella seconda metà di aprile la raccolsi ne' castagneti del *Granaglione* staccandola probabilmente da legno di pioppo marcito, la qual cosa non mi curai di certificare.

Polyporus *leptocephalus* Jacq. Lo trovai alla fine di giugno nel versante occidentale del *Granaglione.*

Boletus *luridus* Schaeff. Lo raccolsi dalle selve del *Granaglione* alla fine del giugno. Vi era allora in poca quantità, ma certamente in autunno abbonderavvi, perchè è il fungo più comune de' boschi dell' Italia. Il suo aspetto lurido, e la sua spezzatura, che subito annerisce, lo fa credere velenosissimo dagli ignoranti, ma non è tale perchè riesce soltanto insano, e perciò non si mangia appo noi. Veri *Boleti* velenosi io non conosco. I Sarzanesi lo appellano *Ferrone.*

Boletus *edulis* Bull. Ne' castagneti de' monti porrettani come in quelli di tutta Italia alla fine della state, ed in autunno principalmente è comunissimo questo squisito, e salubre fungo, del quale si fa il maggior consumo in tutta Italia, ed anche al di fuori, perchè principalmente i Genovesi lo disseccano e mettono in commercio. I mercati di Firenze, di Bologna, delle città lombarde, di Genova e di tutti i paesi e città delle sue riviere in autunno ne sono esuberanti. I Porrettani lo appellano *Ciopatello*, i Toscani *Porcino* o *Morecchio*, i Bolognesi *Cuzzella*, i Sarzanesi

Selvi o per corruzione i *Servi*. Forse porta ancora altri nomi a me ignoti presso le diverse popolazioni.

Hydnum *Erinaceum*. Bocc. Dal Sig. Ingegnere Lorenzini mi fu mandato questo fungo come una produzione meravigliosa, e non comune del *Granaglione* sino dall' autunno del 1853. Certamente è specie piuttosto rara. Una sol volta io l' ho trovata sopra un tronco d' *Olmo* fradicio vicino a Bologna sul colle di Gaibola nel podere detto gli *Olmi*. È bianco, di delicato aspetto, ha buon odore, buon sapore, si mangia, ma di rado perchè è scarsissimo.

Stereum *hirsutum* Fries. Lo trovai sul versante occidentale del *Granaglione* sul legno fradicio alla fine di giugno.

Stereum *disciforme* Fries. Lo staccai dal tronco di *Quercia* morta alla fine di giugno sulle ripe del *Rio Maggiore*.

Merulius *cornocopioides*. Pers. Fu raccolto dai Lorenzini sul *Granaglione* in dicembre.

Tribù Elvelacee.

Morchella *esculenta* Pers. Nella seconda metà di aprile la trovai sulla terra umida del *Monte della Croce*. Le *Spongiuole* tanto appetite dai Bolognesi non si mangiano alla *Porretta* forse perchè vi si trovano in pochissima quantità.

Helvella *esculenta*, Pers. Rinvenni questa specie nella seconda metà di aprile ne' più elevati castagneti del *Granaglione*. Sebbene sia commestibile, ed abbia buon sapore, ma non squisito tanto che quello delle saporitissime *Spongiole*, pure in *Porretta* non si mangia, e non è conosciuta con nome particolare.

Peziza *Rapulum* Bull. Nella seconda metà d' aprile la raccolsi dai più alti *Campi di Lustrola* sopra terra pingue e morbida.

Tribù Gasteromiceti.

Hypoxilon *glomeratum* Bull. Sviluppasi sui rami morti e caduti a terra del *Faggio* elevandosi sulla cuticula in tante pustole convesse, scure, e rotonde. È comunissimo nella regione de' Faggi, e lo raccolsi in alto lungo il *Rio Maggiore* alla fine del giugno.

Geaster *hygrometricus* Fries. È piuttosto raro sopra questi monti. Lo rinvenni lungo il *Rio Maggiore* alla fine di giugno.

Tribù Tuberacee.

Tuber *estivum* Vitad. Di questo Tartufo ebbi un solo esemplare trovato dai Lorenzini sul monte della *Croce*. È commestibile. Non so se nel Porrettano si trovi in quantità da commerciarsi.

STEMONITIS *fusca* Rhot. Sopra legno marcito di *Faggio* si ritrova di frequente in alto questa oscura e polverosa specie. La trassi da luogo ombrosissimo del bosco di *Faggio* lungo il *Rio Maggiore* alla fine di giugno.

OIDIUM *Touckeri* Rec. Anche alla Porretta questa terribile parassita dell' uva fece i suoi non piccoli danni, però non apportò tanta rovina come ne' colli della vicina Toscana.

Fam. Alghe.

TRIBÙ CONFERVACEE.

LEMANEA *torulosa* Ag. È non rara nelle acque del *Rio Maggiore*, sotto le quali aderisce ai sassi ed alle rupi. Ve la raccolsi alla fine del giugno.

CLADOPHORA *glomerata* Küzing. CONFERVA *glomerata* L. Comunissima trovasi in alcune posizioni entro le acque del *Rio Maggiore* più o meno in alto, dalle quali di estate ne cavai gli esemplari strappandoli dalle pietre.

CLADOPHORA *insignis* Küzing. La trassi dalle acque dello stesso *Rio Maggiore* alla fine di giugno assieme al Beccari.

CLADOPHORA *longissima* Küzing. Anche questa trovai nelle stesse acque alla fine di giugno assieme al Beccari.

LEPTOMITUS *Notarisii*. È di molto interesse il conoscere quest' alga e sotto l' aspetto scientifico, e sotto quello che si riferisce alle acque medicinali di Porretta. Nel mio lavoro pubblicato dall' Accademia delle Scienze di Bologna nel Tomo IV della Serie II delle sue Memorie sotto il titolo di NOTIZIE INTORNO ALLE PIANTE SPONTANEE DEI MONTI PORRETTANI a pag. 177 dicevo che la così detta sostanza albuminoide, che s' incontra nelle acque soggiornanti entro i condotti del bagno delle Donzelle, era costituita principalmente da intricati filamenti tenuissimi e microscopici forse appartenenti al genere Leptomitus, ma che nè il Beccari, nè io eravamo certi della cosa, perchè ci riserbavamo di fare ulteriori osservazioni, e studi scropulosi per decidere con certezza se conveniva cotale specie a questo genere, o ad altro, e se fosse specie già cognita ai naturalisti. Ora mi si è presentata una circostanza, la quale è stata cagione che si è intrapreso a nuovamente studiare questa materia, e si è potuto stabilire e confermare il genere in discorso, e descriverne la specie perchè fu giudicata novella.

Col fare l' apertura del tunel o galleria del ponte della Madonna all' ingresso di questa dalla parte del paese, si è scoperta una sorgente di acqua solforosa, che è l' unica fredda di quelle

terme, poichè e l' acqua della Puzzola, e quella della Porretta Vecchia, e quella delle Donzelle sono più o meno tutte tiepide. Pertanto nel fossato esterno alla detta galleria, ma assai vicino all' ingresso di essa entro l' acqua solforosa fredda si sviluppò un' alga che i signori Lorenzini si presero la premura di portarmi viva entro una bottiglia piena d' acqua del rigagnolo, dove nasceva, perchè la studiassi, e ne dessi il mio giudizio.

Molto insudiciata da polvere di carbone, da terra e da altre sostanze in corruzione, si mostrava tutta quella materia portatami, fra la quale erano piccolissimi e svariati animaluzzi, alcuni vivi, altri morti. Io la ripulii, e la sottoposi al microscopio. Da prima mi parve vedere filamenti di due specie diverse di alghe. Feci ripetere le osservazioni anche da mio nipote il Dottor Antonio Bertoloni, e nella nostra indecisione si stabilì di consultare intorno alla medesima il chiarissimo algologo Sig. Cavaliere Giuseppe De Notaris, come quello che sopra gli altri in Italia è profondo conoscitore delle specie della Crittogomia microscopica.

Da prima Egli ancora rimase dubitativo perchè la imperfezione degli esemplari non gli permisero di pronunziare giudizio alcuno con certezza, per cui gli mandai una seconda volta la detta materia viva conservata entro l' acqua stessa, che la produce. Colle seconde osservazioni mi dichiarava che que' tenuissimi filamenti appertenevano piuttosto al genere *Leptomitus* che ad altro. Allora io richiamai alla mente le osservazioni fatte intorno ai filamenti della sostanza albuminoide delle acque delle Donzelle, che sebbene la massa in totale comparisca molto più bianca, pure dilavando e ripulendo bene i filamenti intricati delle oscure acque esterne al detto tunel, alla perfine si facevano bianco-grigie come quelli delle Donzelle, e mostravano gli stessi caratteri microscopici. Questo Leptomito poi costituisce una specie novella alla scienza che io invitavo il Sig. Prof. De Notaris di descrivere; ma egli nella sua gentilezza ha voluto lasciare a me questo onore della scoperta.

Cotale specie novella è diversissima dall' *Oscillatoria porrettana* del Meneghini pubblicata sotto cotal nome nel Kützing Tabul. Phycolog. 1. tab. 41 fig. 1. Io non ho mai ritrovata questa *Oscillatoria porrettana*, e non so da qual luogo ed acqua sia stata estratta. La descrizione della medesima ci fa certi che la specie del Meneghini nulla ha che fare colla mia, che ho fregiata del nome del più distinto microscopista e botanico Italiano il De Notaris.

Credo poi opportuno presentare la descrizione accompagnata da figure di questo novello *Leptomito* al consesso dell' Accademia dell' Istituto Bolognese delle Scienze, perchè la parte scientifica di questo mio lavoro porrettano che oggi pubblico assai arricchito di specie, sottoposi prima al giudizio di quel Corpo Accademico,

il quale mi onorò di pubblicarlo nelle sue Memorie come dissi di sopra.

Pertanto è da sapersi che la materia albuminoide porrettana, che viene alle volte adoperata ancora per uso medico, è costituita per la maggior parte degli innumerevoli sottilissimi fili microscopici del detto *Leptomito DeNotaris* disposti a strati ed attaccati alle pareti dei recipienti, ed ai corpi immersi in quelle acque. Frammezzo poi a queste intricate matasse di sottilissimi fili evvi molta materia granellosa, e terrosa, non che moltissimi animaluzzi microscopici di vario genere, fra quali osservai di recente in copioso numero l' Idra rossa morta negli esemplari conservati da qualche giorno nella mia abitazione entro l' acqua solforosa di quella sorgente.

NOTA POSTERIORE

Quando a pagina 195 di questo mio lavoro parlai delle così dette *Piagne di Castel Martino* mi espressi sulle generali dalle relazioni ricevute intorno alle medesime e non conoscendone la composizione mineralogica. Posteriormente le potei studiare, e farle analizzare da espertissimo mineralogo.

Desse pertanto sono costituite da uno schisto psamitico sensibilmente bittuminifero, e perciò di color oscuro. La mica fu la cagione della loro schistosità, perchè deponendosi successivamente agli strati di sabbia e di argilla formò dei veli alla superficie di ciascuno strato facilitando così la loro separazione; per la qual cosa dalla cava di Castel Martino si ottengono e staccano con tutta facilità le *piagne* o tegole più o meno estese della grossezza di un centimetro a due e che fanno benissimo l' uffizio di lavagne per ricuoprire i tetti delle case del Granaglione. Queste tegole sono molto durature o poco decomponibili per cagione del bittume, il quale è immedesimato in esse, e non permette che la pioggia e l' umidità penetri entro delle medesime, perciò non essendo mai bagnate internamente il gelo non le sfoglia, lo che altrimenti in paesi tanto freddi produrrebbe presto un tale cattivo effetto. Anzi io ritengo che le tegole o lavagne di Lavagna che nel Genovesato ed in alcuni paesi della Toscana servono bene a ricuoprire le case, appo noi riescirebbero insufficenti, e si decomporrebbero subito in sfoglie per opera dei geli, perchè ho veduto in Sarzana, dove raramente gela che pure ad ogni tanti anni conviene accomodare il tetto perchè molte lavagne o ardesie si decompongono e disfanno in sottili frustoli per opera delle intemperie di un clima pure assai temperato. Questa è la cagione che le tegole di Castel Martino sono più durature, e si indicano come le migliori, che si ottengono dalle cave dello stesso monte o di altra località, dove non sieno così bittuminose.

INDICE

DEI GENERI E DELLE SPECIE DI PIANTE

DEI MONTI DI PORRETTA